



INAUGURATA DAI PRESIDENTI DI ITALIA E SLOVENIA LA KERMESSE EUROPEA DELLA CULTURA, LA PRIMA TRANSFRONTALIERA. «INDIETRO NON SI TORNA»

Go!2025, festa Capitale



/DAPAG. 2 APAG. 10

PACE / ALLE PAGINE 4 E 5

Le voci in piazza:
«Impensabile
pochi anni fa»

La cerimonia d'inaugurazione è per pochi: ci sono le autorità, i giornalisti e le 1.500 persone che sono riuscite a prendere un biglietto.

/ A PAGINA 10

Il poeta Nacci:
«Periferie capaci
di risplendere»

Vado verso Gorizia e Nova Gorica ripensando alle parole di un'autrice bulgara.

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

LA PREMIER E LA PAUSA DAI RIFLETTORI

Chi l'ha vista? Giorgia è scomparsa. Non parla. Si nasconde. È il refrain scelto nell'ultima settimana dalle forze di opposizione, che finalmente sembrano colpire con un messaggio efficace e il giusto piglio. Ma davvero possiamo aspettarci che Meloni esca dai radar della comunicazione? E quale sarebbe l'effetto? / APAG. 15

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

ITALIA E LIBIA, UNA STORIA PIENA DI OMBRE

La vicenda della liberazione e del rimpatrio del torturatore Al Masri è solo un capitolo, il più umiliante e squallido finora ma purtroppo (si deve temere) non l'ultimo, di una storia fatta di accordi in tutto o in parte occulti e di collaborazioni con alcuni tra i peggiori aguzzini in circolazione sulle rive del Mediterraneo e non solamente. / APAG. 14

UNANIME LA CONDANNA DEL GESTO. CANCELLATE CON LA VERNICE BIANCA LE TRE FRASI INGIURIOSE SUL MONUMENTO NAZIONALE

Trieste, sfregio alla Foiba

Vandali in azione a Basovizza a 48 ore dal Giorno del Ricordo. Meloni: «Memoria calpestata»

FLEX, TIRSO EU-BLOX; SOLIDARIETÀ TRASVERSALE PER GLI 800 POSTI A RISCHIO



Crisi del lavoro, duemila in corteo

La manifestazione ieri a Trieste (foto Bruni) CODAGNONE / APAG. 26 E 27

A 48 ore dal Giorno del Ricordo, l'ingresso della Foiba di Basovizza è stato lordato con tre scritte in sloveno. Munito di bombolette spray di vernice rossa, durante la notte qualcuno ha scritto a terra, sulla pietra: "Trst je naš", ovvero "Trieste è nostra", il motto usato dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione di Trieste nel maggio del 1945. Unanime la condanna del gesto da parte del mondo politico. La premier Giorgia Meloni: «Calpesta la memoria». TONERO / APAG. 12



Le scritte ricoperte con la vernice



L'INCUBO SPACCA-
TE, A SAN GIACOMO DI NOTTE
I NEGOZIANI SVEGLI

/ APAG. 20

FURTO A BARCOLA

Entrano in casa
e rubano tutto:
narcotizzata
mentre dorme

«Mi hanno svaligiato la casa mentre dormivo. Probabilmente hanno anche spruzzato uno spray narcotizzante». PATTARO / APAG. 31

L'INTERVISTA AL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

Muti: «Il mistero dietro le note»



Riccardo Muti

JACOPO GUERRIERO

Non ha nostalgie e non vive lontano dalla storia, ma per il suo nuovo libro a quattro mani con Armando Torno - Recondita armonia - Riccardo Muti ha scelto di confrontarsi con due stelle polari di carisma antico: Mozart e Verdi. Manda un messaggio forte dalla prima all'ultima riga: non è necessario essere musicisti per potere amare in profondità la musica. / APAG. 36 E 37

PHILIPS

TRIESTE, GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

LARGO PIAVE 3 - TEL. 040 7605993

ORARIO 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TEST GRATUITO
DELL'EQUILIBRIO

AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

La Capitale europea della Cultura



L'INCONTRO

Lo spirito dell'amicizia

Toni e gesti affettuosi, di quelli che vanno ben oltre le rigidità imposte dal cerimoniale. Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar hanno incarnato a pieno lo spirito di amicizia che è alla base della Capitale della cultura. La dimostrazione più evidente si è avuta quanto la Presidente slovena (a destra) ha preso sottobraccio il Capo dello Stato.



«Nulla può far tornare indietro la Storia»

Il monito di Mattarella per Go!2025. Pirc Musar: «Avanti Europa senza confini»

Francesco Fain

Due bambini che giocano. Si rincorrono. Vicino al piazzale della Transalpina, un'ora prima dell'inaugurazione di Go!2025. Uno italiano, l'altro sloveno. Ma la nazionalità, oggi, non conta. Sono due bambini europei. Che sorridono. Mentre i rispettivi genitori, in fila, attendono di partecipare alla cerimonia.

Forse, è questa l'immagine che riassume, nel miglior modo possibile, il nobile messaggio lanciato ieri nel piazzale della Transalpina. «Nulla può far tornare indietro la storia che Slovenia e Italia hanno costruito, e costruiscono, insieme», le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella alla cerimonia di inaugurazione di Go!2025. E quell'immagine spontanea, non «da protocollo» che vede protagonisti due bambini e,

I due Presidenti hanno invitato i rispettivi Paesi a scrivere il futuro insieme, diventando portatori di luce e di fiducia

con essi, il futuro ne è la conferma.

LA FESTA DI POPOLO

Quella alla Transalpina è stata una festa autentica. Di popolo. In cui è stato esaltato il valore, all'ennesima potenza, della collaborazione transfrontaliera. Qui, sino a qualche anno fa, ci si guardava in cagnesco dopo un passato lacerante, di odio, di divisioni. Oggi, si dialoga, si collabora, si costruisce assieme il domani.

«In un mondo segnato da tensioni e conflitti crescenti, un

mondo che ha abbandonato la cooperazione come elemento fondamentale della vita internazionale, la Slovenia e l'Italia - ha proseguito il Capo dello Stato - hanno dimostrato che la strada della cooperazione è ancora un'opzione valida. Nella tragedia della Seconda guerra mondiale, un sopravvissuto ad Auschwitz, Roman Kent, ha osservato «Non vogliamo che il nostro passato sia il futuro dei nostri figli». Con questo spirito abbiamo affrontato le pagine del dopoguerra, per scrivere una nuova storia».

L'ACCENNO ALL'UCRAINA

Mattarella ha voluto fare anche un accenno all'attualità e al conflitto che sta insanguinando l'Europa. E ha messo, sull'altro piatto della bilancia, l'esempio di Gorizia e Nova Gorica. «Se la cultura, per definizione, non conosce confini, essa nasce pur sempre come

espressione di una comunità ma aperta alla conoscenza, alla ricerca comune, ai reciproci arricchimenti. Sconfitti gli orrori dell'estremismo nazionalista, che tanto male ha prodotto in Europa, riemergono i valori della convivenza e dell'accoglienza. Sono i valori che possono opporsi all'oscurantismo della guerra e del conflitto che si è riproposto con l'aggressione russa all'Ucraina».

Parole accolte dagli scroscianti (e convinti) applausi di chi non è voluto mancare a un appuntamento storico, celebrato in una piazza che, per anni, era divisa da un confine e, oggi, è diventata un luogo aperto in cui le due Gorizie diventano un'unica Gorizia.

LA STRADA DEL VERO PROGRESSO

«Essere la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera - ha proseguito il Presidente della Repubblica - signifi-

CHI ERA ROMAN KENT

Il cittadino polacco sopravvissuto all'Olocausto

Il Presidente Mattarella ha citato una sua frase per ribadire la necessità di superare odi e confini del passato. Ma chi era Roman Kent? Era un cittadino polacco, sopravvissuto all'Olocausto, detenuto prima nel ghetto di Łódź e poi nel campo di Auschwitz.

È morto negli Stati Uniti all'età di 92 anni. Il 27 gennaio 2015 Kent fu invitato ad Auschwitz per il 70esimo anniversario della liberazione. E in quell'occasione pronunciò le parole citate oggi: «Non vogliamo che il nostro passato sia il futuro dei nostri figli».

fica avere il coraggio di essere portatori di luce e di fiducia nel futuro del mondo, in un momento in cui si diffondono ombre, incertezze, paure. Significa indicare la strada del vero progresso. È un compito che inizia oggi».

Il Capo dello Stato ha insistito molto sulla via maestra della collaborazione. «La comune appartenenza europea e la cultura sono stati il collante affinché due popoli lavorassero per un destino comune».

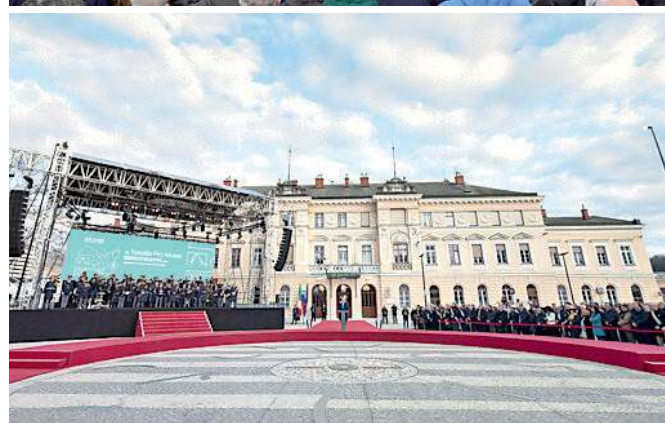
LA PRESIDENTE SLOVENA

E «fiducia reciproca» è stato il concetto ripetuto, più volte, anche dalla Presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar. Ha iniziato il suo discorso con «mio caro Sergio». Poco prima, raggiungendo il palco, l'aveva preso sottobraccio a marcare la collaborazione stretta fra i due Paesi. In mezzo all'entusiasmo e all'orgoglio dei presenti.

«L'8 febbraio - le parole della Capo di Stato slovena - resterà impresso nei nostri cuori come una giornata storica in cui si celebra una visione secolare di pace, libertà, buoni rapporti di vicinato e rispetto reciproco. Questa è la giornata dell'amicizia e dell'amore tra noi. Sono particolarmente grata a lei, caro Presidente Mattarella, per essere oggi qui con noi come nostro amico e come leader della vicina e stimata Repubblica italiana. La ringrazio per la sua straordinaria abilità da statista, per la sua amicizia sincera e per il suo costante impegno a favore della convivenza pacifica e di un futuro condiviso e luminoso. Insieme».

Ancora Pirc Musar: «Nova Gorica, insieme alla vicina Gorizia, accoglie con consapevolezza e orgoglio la responsabi-

La Capitale europea della Cultura



lità del titolo di Capitale europea della cultura. Unite come un unico agglomerato urbano, siamo testimoni del nostro passato, ma soprattutto custodi di un futuro condiviso. Ci impegniamo a garantire alle generazioni future, alle nostre figlie e ai nostri figli, pace, libertà e creatività, senza mai negare né opprimere gli stessi diritti agli altri. Ecco perché questa Capitale europea della cultura è così speciale e di rilevanza storica».

La Presidente slovena ha voluto anche esprimere il suo sincero ringraziamento a tutti gli artisti e a tutte le artiste che, nel corso degli anni, hanno contribuito con passione e impegno a realizzare un programma variegato e ricco di iniziative. «Sono particolarmente lieta del fatto che le due comunità abbiano sviluppato numerosi progetti congiunti».

IL PREMIO MELINA MERCOURI

Il tema centrale di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, «Superare i confini per costruire unità e un'identità culturale comune», ha conquistato il comitato tecnico grazie alla forza dei suoi valori e al ricco calendario di eventi.

Il riconoscimento, che consiste in un finanziamento di 1,5 milioni, è intitolato a Melina Mercouri, ex Ministro della Cultura della Grecia e sostenitrice di una politica di conservazione integrata per il patrimonio culturale. È stato consegnato, ieri, alla presenza dei due Presidenti, agli organizzatori di Go!2025. Vuole rappresentare non solo un riconoscimento legato al passato, ma anche (e soprattutto) uno stimolo per il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra slovena Vrečko: «L'arte favorisce il dialogo». Fedriga indica questa terra a esempio per l'Ue

Giuli ricorda Michelstaedter simbolo di due popoli uniti dalle tragedie passate

LE ALTRE AUTORITÀ

La figura di Carlo Michelstaedter, filosofo, poeta e artista goriziano, è stata citata dal ministro della cultura Alessandro Giuli nel suo intervento in piazza della Transalpina. L'ha voluto ricordare in quanto personaggio di spicco di questo territorio. «E anche da lui arriva l'insegnamento di come la cultura arrivi sempre prima perché parla una lingua universale. La politica arriva sempre dopo, tutto arriva dopo. La cultura è l'avanguardia della civiltà, del dialogo, quindi è ovvio che poi tutti gli altri settori vengano subito dopo».

«La prima Capitale europea della cultura transfrontaliera ha proseguito Giuli - significa che non sono due città ma una città sola. Le differenze sono fonte di ricchezza. Italia e Slovenia condividono il senso del tragico del passato ma, oggi, sono l'esempio di collaborazione».

Secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «questa non è una Capitale europea della cultura qualsiasi». E dietro quell'osservazione sta tutto il significato di Go!2025: un sogno che si realizza e due città che diventano un'unica entità, in cui i confini sono soltanto una testimonianza del passato e dove, nemmeno la sospensione degli accordi di Schengen, ha bloccato, nemmeno frenato, il treno della collaborazione transfrontaliera.

«Credo che un evento come questo, che celebra per la prima volta l'assegnazione del titolo di Capitale europea della cultura a due città transfrontaliere, rappresenti uno straordinario volano non solo per Gorizia e Nova Gorica, ma per tutto il Friuli Venezia Giulia e per l'intera macro-area che abbraccia la fascia confinaria. Una visibilità - le parole del presidente - che verrà, peraltro, accresciuta da un ricchissimo calendario di iniziative che ani-



ALESSANDRO GIULI
MINISTRO DEL GOVERNO MELONI
CON DELEGA ALLA CULTURA

In piazza Transalpina anche il responsabile per gli Sloveni nel mondo che ha omaggiato l'ex sindaco Romoli

meranno il territorio da qui a fine anno».

Fedriga non ha esitato a definire Go!2025 «un risultato di portata storica». «È stato un successo frutto di un lungo lavoro, fondato sul dialogo e sulla cooperazione, che vuole essere in primo luogo un messaggio di speranza per le nuove generazioni, a cui oggi consegniamo idealmente questo testimone. Abbiamo una grossa responsabilità. All'interno delle differenze abbiamo trovato i punti in comune. Siamo un esempio in Europa».

Il presidente, sul palco, era accompagnato da Matej Arčon, Ministro per gli sloveni all'estero. A margine, l'ex sindaco di Nova Gorica ha voluto ricordare Ettore Romoli, l'allora primo cittadino di Gorizia. «Non dimenticherò mai il momento in cui Neda Rusjan Bric, la direttrice artistica dell'evento, e io andammo a trovarlo e decidemmo di candidarci insieme. Mi dispiace che Ettore non possa essere con noi, anche se sono

certo che ci stia guardando dall'alto».

Asta Vrečko, Ministra della Cultura della Slovenia, ha definito «coraggiosa» la decisione di Nova Gorica di invitare la vicina Gorizia a partecipare alla candidatura per la Capitale europea della cultura. Una sfida vinta brillantemente. «Il progetto - sono state le sue parole - riflette la complessa storia di questa terra, che è anche la storia del XX secolo in sintesi: la storia dell'Europa e del mondo, dei confini mutevoli dei vari Paesi e delle politiche che hanno plasmato la vita in quest'area. Un luogo intriso di grandi e intime storie di sofferenza e coraggio, di oppressione e lotta, di perdita e amore, di alti e bassi, è al tempo stesso segnato dalla speranza, che qui è diventata il fondamento di una comunità forte e coesa».

Ancora Vrečko: «Il potere trasformativo dell'arte parla della ricerca di un dialogo in cui le differenze non dividono, ma arricchiscono e uniscono. Parla di rispetto, anche quando non siamo d'accordo. Parla di una società inclusiva, che non dimentica nessuno, nemmeno coloro che spesso rimangono nell'ombra».

Alle 16.52 è stato lanciato il conto alla rovescia. «Che Go!2025 abbia inizio», l'urlo dei due presentatori Lara Komar e Eugen Ban, prima dell'accompagnamento musicale finale offerto dai cantanti Boris Benko, Tish e dai cori giovanili delle scuole di entrambi i lati del confine. Un confine che non c'è, davvero, più. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura



BRUNA, CRISTINA E ALESSIA

«Al di là del nostro giardino è Slovenia»

«Il nostro giardino confina con la Slovenia», racconta Cristina Ravaccia. Assieme alle associazioni sportive della città ha partecipato al passaggio della sfera di Pistoletto ed è venuta a curiosare alla Transalpina assieme a sua madre, Bruna Vuga e alla figlia, Alessia Spanò. Tre generazioni assieme per un momento storico. Il confine ha segnato anche la storia della famiglia di Bruna, che ricorda: «Andavo a visitare la zia con il lasciapassare, potevi fare solo quattro passaggi al mese e rimanere per un massimo di quattro giorni, scaduti i quali, per rimanere di più, tornavo al confine».



VITTORIO E MIRKO - I SINDACI DEL 2004

«Oggi si completa un percorso»

Tra le autorità più vicine al palco ci sono anche l'ex sindaco di Gorizia Vittorio Brancati (a sinistra in foto) assieme all'omologo di allora di Nova Gorica, Mirko Brulc. Entrambi erano primi cittadini nel 2004 quando la Slovenia entrò nell'Unione e si abbatté il muro che divideva a metà la piazza. Con la Capitale della Cultura «si completa un percorso, iniziato dai sindaci prima di noi, degli anni Sessanta, gli anni duri. Il 2004 è stato un momento importante ma il percorso di conoscenza e amicizia è iniziato prima. Ora manca l'ultimo miglio: la programmazione comune», commenta Brancati.



SILVIA E TIMOTEO

«Per noi la frontiera non c'è»

«Per noi è una conferma di quello che da sempre è la nostra realtà: il confine non c'è. Stiamo festeggiando da questa mattina presto perché i nostri figli erano nel corteo», raccontano Silvia Ursic e Timoteo Bon. «Per loro andare in un negozio a Gorizia o a Nova Gorica è completamente indifferente, nemmeno ci pensano. Mia figlia fa un sacco di tornei a Nova Gorica, andiamo continuamente al palazzetto qui vicino», racconta Silvia. Certo, per loro da giovani non era la stessa cosa: «Da qualche parte, chissà dove abbiamo ancora il lasciapassare, la prepustnica a casa», afferma.

L'Europa fa tappa alla Transalpina

In piazza storie di prepustnica, confini e famiglie divise
Pronti ora a lasciar spazio a una nuova idea di futuro

Valeria Pace

La cerimonia d'inaugurazione istituzionale è per pochi: ci sono le autorità, i giornalisti e le 1.500 persone che sono riuscite a prendere un biglietto. Ma sono molti di più quelli che vorrebbero entrare e partecipare alla festa. D'altro canto per ogni goriziano il confine ha segnato la storia familiare se non direttamente la vita.

Tutti quelli che si affacciano alla piazza hanno racconti di frontiera: ricordano il lasciapassare, la prepustnica, che doveva essere usata per andare a trovare i parenti, il piccolo contrabbando per portar loro qualcosa che al di là della cortina di ferro non si trovava o costava troppo e ai temuti controlli della polizia. C'è poi chi ricorda che quando saliva sul colle del Castello negli anni dell'università scorgeva i carri armati, come Timoteo Bon. E c'è anche chi, come Alessandra Bettini, a Gorizia ci è arrivata perché la famiglia di Verona con il confine ci lavorava: erano spedizionieri.

Quasi tutti – tranne chi non era ancora nato – erano lì nel 2004, quando la Slovenia è entrata nell'Unione europea e si è abbattuto simbolicamente il muretto di Gorizia che divideva in due proprio quella piazza. «Non era così, tutti potevano entrare», muggna qualcuno. Questa volta invece ci sono le transenne, non per dividere i due Paesi ma per contingentare gli ingressi.



LE TRANSENNE
LA CERIMONIA IN TRANSALPINA (FOTO BUMBACA, MAREGA, CARNEVALARI)

L'area riesce a contenere solo 1.500 persone ma molte di più vorrebbero entrare

L'entusiasmo non fa breccia nei controlli
«Nel 2004 non era così», dice qualcuno

«Come sono cambiate le cose - osserva un ex consigliere comunale - Un tempo i goriziani qui neanche si avvicinavano»

Per assistere alla cerimonia si entra dal lato sloveno e si esce dal lato italiano. La security è rigida: passa solo ed esclusivamente chi ha il biglietto e si è registrato. Molti ci provano lo stesso. Rimangono delusi. «Dovremo andare a guardare la cerimonia da uno dei maxischermi allestiti in città? Non è la stessa cosa...», si lamenta una signora. La percezione è che essere in quella piazza, vedere i due presidenti inaugurare la capitale, sia qualcosa da vivere.

Anche dentro la piazza non ci si muove facilmente, è divisa in vari settori. Ma si può parlare al di là delle transenne. Tra le prime file nel pubblico, le uniche che riescono a intravedere il palco direttamente – la maggior parte di chi è in piazza guarda quel che succede dai maxi-schermi – c'è Federico Portelli, presidente del Consiglio comunale nel 2004: «È bello vedere che questo giorno è così condiviso, non era così all'epoca. Una parte dei goriziani non si avvicinava a questa piazza», commenta. Non lo dice in tono polemico, ma per far capire come questi 20 anni hanno lasciato un segno importante. Ci sono anche i due sindaci di allora, ormai diventati amici. Nonostante la visuale sia tutt'altro che perfetta, c'è una calca pronta con il telefonino per cogliere con un video l'ingresso dei due presidenti, Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. Anche se nelle riprese non saranno nemmeno

grandi quanto un francobollo sarà la testimonianza con cui si potrà dire: «Io c'ero».

Partono gli applausi con l'arrivo delle prime autorità, i due sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e di Nova Gorica, Samo Turel, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Da lì a poco ecco l'ingresso di Mattarella e Pirc Musar, a braccetto. Si fermano sotto il palco e ascoltano gli inni, sloveno, italiano e quello europeo: l'inno alla Gioia. A condurre la cerimonia – in italiano e sloveno – sono Lara Komar e Eugen Ban. Anche se i saluti istituzionali sono molti il tempo vola. Arriva la canzone «Skupaj/Insieme», il cui testo è parte in italiano, parte in sloveno, cantata dallo sloveno Boris Benko e la goriziana Tish accompagnati dal coro transfrontaliero composto dai ragazzi di scuole al di qua e al di là del confine, tutti vestiti con un poncho verde acqua, il colore smeraldo del fiume Isonzo che contraddistingue la manifestazione. Mentre si muovono assomigliano al fluire delle acque. Alla fine due ragazzini del coro, l'italiano Elia e la slovena Pia, con i due sindaci premono il bottone che inaugura l'anno delle due Gorizie dopo il conto alla rovescia. E poi escono di scena mano nella mano con Mattarella e Pirc Musar. Generazioni diverse, insieme, che guardano al futuro. E parte l'esplosione di coriandoli, azzurri e bianchi.



La Capitale europea della Cultura



ELIA

Il ragazzino dà il via alla festa

Mano nella mano con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Elia Braini, ragazzino di prima media, della sezione B dell'istituto comprensivo Perco è stato selezionato per accompagnare il Capo dello Stato nell'uscita di scena. Un'emozione che accompagnerà lui per tutta la vita. Prima ha premuto assieme ai due sindaci e alla ragazza slovena della sua età, Pia, selezionata per lo stesso ruolo, il bottone che ha dato il via alla festa delle due Gorizie. Elia era anche parte del coro transfrontaliero che ha accompagnato la canzone "Skupaj/Insieme", in doppia lingua, italiano e sloveno.



BORIS

«Il prossimo scoglio? La lingua»

La prossima frontiera da abbattere per le due Gorizie? Per Boris Peric, un goriziano della comunità slovena, è quella della lingua: «Senza conoscere la lingua del vicino continui a vivere separatamente, non c'è quel salto di qualità di conoscenza della cultura reciproca. Si passa il confine ma non si capisce veramente l'altro. Penso che in Europa si dovrebbe rendere obbligatorio lo studio della lingua del vicino entro 20 chilometri dal confine». E se storicamente erano gli sloveni a conoscere meglio l'italiano che viceversa ora «moltissimi italiani mandano i figli alle scuole slovene», racconta.



ERIK, AURORA E ALESSANDRA

L'emozione del coro transfrontaliero

Aurora Terpin ha cantato nel coro transfrontaliero che alla cerimonia in piazza della Transalpina ha cantato la canzone "Insieme". Tre-quattro pomeriggi di prove a scuola e poi in piazza dalla mattina per far sì che tutto sia perfetto, una grande emozione. Il papà, Erik, è della minoranza slovena di Gorizia, Aurora quindi parla alla perfezione le due lingue. La mamma, Alessandra Bettini, è originaria di Verona, è arrivata a Gorizia perché in famiglia erano spedizionieri. Ora i fratelli di Aurora anche loro bilingue, racconta, «hanno più opportunità. Mia figlia lavora in Slovenia».



Nei ricordi di infanzia di Tiziana Zanetti casi di violenze che alimentavano sospetti

«Impensabile un simile traguardo fino a pochi anni fa»

LA VOCE/1

«Il 2004 qua fu una liberazione. C'era un clima veramente pesante. Ricordo che crescendo si sentiva la gente parlare degli sloveni in tono dispregiativo. Gorizia aveva subito la storia dell'occupazione titina». Il racconto di Tiziana Zanetti è commosso. Goriziana, ora vive a Sagrado, è venuta in città con la vicina Laura Cecchin per il giorno storico «che mai avrebbe potuto immaginare» della capitale europea della Cultura transfrontaliera.

La generazione prima di quella di Tiziana ha visto consumarsi gli orrori del Novecento. In nazionalismi che hanno fomentato gli odi tra due popoli che per secoli hanno vissuto vicini e che hanno portato sangue, massacri e orrori.

«Un'amica di scuola di mia mamma aveva il padre sparito nelle foibe», racconta. Sua madre, poi, «lavorava in Comune, nell'ufficio delle tessere annonarie» ai tempi del fascismo. «Non fece mai distinzioni tra italiani e sloveni. Mi raccontò che una notte ci fu una retata nelle case popolari, bussavano a ogni porta per deportare italiani. Ma qualche vicino li salvò, dicendo "quelli lì sono buoni, lasciateli stare"», racconta.

Quando nel 2004 cadde il muro «io portai mia mamma in macchina – all'epoca la piazza non era pedonale –, non ci poteva credere, non le pareva vero che si potesse passare così, normalmente», ag-

TIZIANA ZANETTI
GORIZIANA DI NASCITA,
ORA VIVE A SAGRADO

«In casa si parlava di una retata dei titini: i miei si salvarono per miracolo»

giunge.

E anche Tiziana ha i suoi racconti di confine. Aveva un camper, veniva sempre fermata dalla polizia e tutto veniva perquisito. «Mi chiedevano come mai avessi delle pentole a bordo, non serviva a niente spiegare che era un camper, mi facevano passare solo dopo aver buttato via tutto».

Tiziana è tra le tante persone che sono arrivate a Gorizia per l'evento, sperava di riuscire ad entrare nella piazza della Transalpina per vivere l'emozione dell'inaugurazione. Ma senza biglietto ha dovuto rinunciare, e ha dovuto dirigersi verso uno dei maxi schermi allestiti altrove in città per ascoltare i discorsi delle autorità. E pensare a come Gorizia, assieme alla vicina Nova Gorica, sta costruendo un futuro di pace, insieme. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE/2

«Mia mamma di famiglia slovena è nata a Orecca di Postumia nel 1921, quando era ancora Italia. Ha vissuto la miseria nera, e a 5 anni è stata mandata da una parente benestante a Sagrado, non sapeva una parola di italiano. Ha sofferto moltissimo e crescendo ha completamente rinnegato la sua identità slovena, solo da adulta ho capito i drammi che deve aver passato. E certo, a lei che è stata portata in Italia è andata meglio che ai fratelli rimasti oltre confine». Questa è la ferita che il confine ha segnato nella famiglia di Laura Cecchin, di Sagrado, giunta con la sua vicina per la l'inaugurazione della Capitale europea della Cultura.

«Il suo nome è stato tradotto, e non erano nemmeno sicuri se dovesse essere tradotto in Alba o Aurora. Di lei non si sapeva con certezza nemmeno la data di nascita, sulla carta d'identità era scritto che era nata in giugno, ma secondo mia zia era nata in luglio», racconta Laura.

«Quando sua madre è morta nel 1950 non è nemmeno potuta andare al funerale», aggiunge. I primi anni dopo il 1947, anno in cui fu stabilito il confine da adottare dopo la guerra mondiale, furono gli anni in cui il confine era più rigido e invalicabile.

Ma nonostante tutto «grazie a mio padre» ha mantenuto un legame stretto con la famiglia al di là della cortina di ferro, anche se ha «scoperto di avere un nonno sloveno solo quando ero alle

LAURA CECCHIN
LA MADRE ERA ORIGINARIA
DI ORECCA DI POSTUMIA

«Ventun anni fa ero al parco Basaglia: e oggi non potevo non stare qui»

elementari, quando ha potuto per la prima volta valicare la frontiera». Con i parenti sloveni «ci siamo sempre aiutati», racconta. La prima volta che sono riusciti ad alloggiare da loro è stata negli anni Sessanta. «Ricordo che la polizia veniva ogni giorno per controllare che cosa facevano questi italiani. E i miei cuginetti mi prendevano in giro e mi chiamavano "maccaroni", ci rimasi molto male», racconta.

Anche nel 2004, quando è caduto il muretto di Gorizia, era nel parco di Basaglia. Non poteva mancare ora. È venuta per godersi questo giorno in cui Gorizia e Nova Gorizia collaborano in un progetto condiviso. Una grande emozione, che l'ha portata a commuoversi «più volte». «Bisogna goderci questa giornata, ce la siamo meritata. Se la sono meritata le generazioni precedenti», afferma. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Capitale europea della Cultura

LA MASCOTTE

L'orso Ettore



Si chiama Ettore, è un orso e indossa una sciarpa e una t-shirt a maniche lunghe dall'inconfondibile color smeraldo, simbolo dell'Isonzo. È il peluche ufficiale di Go!2025, comparso ieri per la prima volta insieme agli altri gadget della manifestazione. Quello in foto, in versione maxi, se ne stava comodamente disteso su una sedia a sdraio in piazza Vittoria. Altri pupazzetti più piccoli, invece, sono stati distribuiti ai bambini alla Transalpina.

I VIGILI DEL FUOCO

La sicurezza



Impegno straordinario per i vigili del fuoco per l'intera giornata di ieri. Il normale dispositivo di soccorso è stato implementato da 4 squadre ordinarie supportate dalla squadra provinciale Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico), da quella regionale, da personale del Tas (Topografia applicata al soccorso) sotto il coordinamento di 4 funzionari e della comandante Piscicelli.

IL MERCHANDISING

Braccialetti a ruba



Soprattutto i braccialetti e le bandierine sono andati a ruba, ma dalle spille agli adesivi passando per i cappellini da baseball e le t-shirt, un po' tutto il merchandising griffato con il logo e i colori di Go!2025 è stato preso d'assalto. C'è chi ha posizionato le spille o gli adesivi sulla giacca e chi li ha posizionati sulle borsette o sul cappellino. Anche questo è stato un modo per fare parte della grande festa.



L'orgoglio e la festa

Migliaia di persone nelle strade delle due città tra cortei ed esibizioni

Stefano Bizzi

Da stazione a stazione: il treno di Go!2025 è partito. Lo ha fatto in senso stretto e lo ha fatto in senso figurato; ed è stata, letteralmente, una festa di popolo con un fiume di gente che ha invaso tutte le strade e le piazze di Gorizia e Nova Gorica inserite nel percorso. Bisogna essere sinceri, per quanto si potesse essere ottimisti,

la risposta è andata oltre ogni più rosea aspettativa, tanto che tradurre in numeri le presenze, è inutile, quanto limitante.

La lunga parata inaugurale, iniziata poco dopo la partenza (alle 9.37) del primo treno transfrontaliero per Nova Gorica, si è auto-alimentata: mano a mano che avanzava, il pubblico si univa in coda. Già al via delle 10, in piazzale

Saba erano davvero in tanti. C'era curiosità, ma anche voglia di essere protagonisti attivi: c'era il desiderio di poter dire "Io c'ero".

Tra interviste istituzionali, selfie, musica e soprattutto tanta emozione da parte di tutti, il corteo è partito puntuale con i quattro cavalli della polizia ad aprire la sfilata davanti ai sindaci del Friuli Venezia Giulia e, con loro, tra gli altri,

anche il primo cittadino di Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024. È stato solo l'inizio di una giornata infinita ed entusiasmante.

Al parco della Rimembranza i bambini delle scuole hanno sventolato compatti le loro bandierine color "verde Isonzo", creando così un effetto scenografico intenso, capace di togliere il fiato anche ai cuori meno sensibili. «Eccoli,

eccoli: stanno arrivando», le parole di un bambino che ha poi invitato i compagni a sbandierare tutti insieme.

Lo spettacolo è tale che anche le ali di folla, diventano parte dello show. Chi sfila, viene fotografato, ma a sua volta fotografa chi saluta dai controviali. È uno scambio di energia continuo e questo crea un effetto moltiplicatore. Come se non bastasse, l'In-

I TRASPORTI

Il viaggio inaugurale a bordo del treno-icona simbolo degli anni '70

Per raggiungere Gorizia nell'anno della Capitale, i visitatori avranno a disposizione anche un mezzo di trasporto decisamente insolito: il treno Arlecchino, portabandiera del design e della tecnologia italiani degli anni Sessanta, completamente restaurato e in grado di viaggiare fino a 200 km/h.

«Un mezzo insomma che garantisce un'esperienza di viaggio eccezionale, ideale per salutare il via alla Capitale della

cultura», ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al termine del viaggio inaugurale del convoglio, reso possibile grazie all'intesa tra Regione, Trenitalia, Treni Turistici Italiani e Fondazione FS. Convoglio che consentirà di arrivare a Gorizia con tre corse che partiranno rispettivamente da Venezia (passando per Treviso, Sacile, Pordenone e Udine), da Trieste (via Monfalcone) e da Udi-



Il taglio del nastro della stazione di Gorizia

ne. Dal capoluogo isontino è poi previsto il viaggio di ritorno a bordo dell'Arlecchino a Venezia, mentre per i viaggiatori provenienti da altre città sarà possibile utilizzare per il rientro i treni ordinari.

L'arrivo del treno anni '70 è

coinciso ieri con il taglio del nastro della stazione ferroviaria, fresca di riqualificazione e dotata di un piazzale che consente un facile accesso agli autobus. «Anche attraverso il sostegno della Regione, che ha investito due milioni di euro, dia-

mo nuova linfa a un luogo fondamentale per i viaggiatori che hanno a disposizione tutti i servizi necessari - ha detto Amirante -. Un risultato raggiunto grazie a un ottimo lavoro di squadra tra tanti soggetti, che ha consentito di attivare contemporaneamente più cantieri. Oggi inoltre partono le prime corse del nuovo servizio di trasporto pubblico locale transfrontaliero urbano Gorizia-Nova Gorica, che saranno 70 al giorno, alle quali si aggiungono le 20 corse al giorno per il collegamento diretto con Trieste Airport».

In totale l'investimento della Regione in materia di mobilità a supporto di Go!2025 ammonta a circa 19 milioni di euro, di cui 10 milioni per servizi e promozione e 9 milioni per investimenti. —

La Capitale europea della Cultura



LE MONOPORZIONI

I dolcetti Go



La promozione della Capitale europea della Cultura passa anche attraverso i gusti e i sapori del territorio. Come quelli dei dolcetti creati dalla Pasticceria centrale apposta per la manifestazione. Delle golosissime monoporzioni con pan di Spagna colorato, glassa bianca sormontata da un disco di pasta di zucchero verde Isonzo e la scritta Go. Un bel souvenir per quanti, dopo aver visitato la città, decideranno di portare a casa un ricordo sfizioso.

NEGOZI SFITTI

La protesta



Strisce con la vernice verde sulle vetrine e sulle serrande dei negozi chiusi da anni. Con accanto una scritta, vergata di giallo, con l'indicazione "sfitto" e la numerazione progressiva. Nessuno ha rivendicato questo atto ma è chiaro si sia trattato di un'iniziativa di protesta proprio nel giorno dell'inaugurazione di Go!2025. Le forze dell'ordine hanno preso nota dell'accaduto.

SICUREZZA

La tecnologia



La sicurezza tecnologica per l'inaugurazione di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 è stata garantita da Md Systems. L'intera infrastruttura di sorveglianza e monitoraggio è stata affidata all'azienda friulana che ha messo a disposizione delle forze di polizia italiane e slovene le migliori soluzioni disponibili sul mercato realizzando un centro nevralgico di videosorveglianza di ultima generazione.

no alla Gioia suonato dalla banda crea poi un'atmosfera ancor più speciale.

Nella strettoia del teatro il flusso si compatta nel momento in cui un biplano giallo sorvola la città. Lo sventolio di bandierine per salutarlo diventa ancora più impressionante di quanto già non fosse prima. Tutti vogliono una bandierina. L'ufficio di Promotorismo viene subissato di richieste. «Ne avete una anche per me?». «Sono finite, ci dispiace».

Sembra retorica, ma si prosegue in un clima di festa sempre più contagiosa anche lungo corso Verdi e, una volta in piazza Vittoria, il fiume diventa mare. Ai piedi del palco suona la "superbanda" delle polizie di Italia e Slovenia. Dal backstage, i sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel si preparano per salire la scaletta e quando lo fanno si trovano di fronte a una massa compatta di persone di cui non si vede la fine. È la marea di Go!2025. Il colpo d'occhio è di quelli che non si dimenticano facilmente. Cose da concerti rock. E, in-

L'ALLEGRIA

BABY ATLETI CON LA SFERA, ARTISTI, FAMIGLIE E POLIZIA A CAVALLO

A Gorizia la partenza dal piazzale della stazione. A far bella mostra anche la Polizia a cavallo

L'energia della sfilata si auto-alimentava. La risposta della gente è andata oltre ogni più rosea aspettativa

fatti, dopo i saluti istituzionali, è la volta della musica, con i trascinanti brani in chiave elettronica del violinista triestino Pierpaolo Foti. Di fatto è lui ad aprire il programma artistico della prima Capitale europea della Cultura transfrontaliera. Piovono gli applausi per lui e per tutti i cori e per tutti gli altri artisti che poi salgono sul palco. Intanto arriva la sfera firmata da Miche-

langelo Pistoletto che per raccontare la sua opera d'arte ha inviato un videomessaggio. A dare il via ideale al viaggio della sfera ricoperta con fogli di giornale verso Nova Gorica è il ministro della Cultura Alessandro Giuli che la passa agli emozionati studenti del liceo artistico "Max Fabiani" prima di farla scendere in piazza dove gli sportivi e le associazioni la faranno ruotare verso il confine. È un assembramento. Tutti vorrebbero spingerla e farsi fotografare nell'istante in cui la spingono. All'imbocco di via Carducci, però, la festa si deve interrompere per un fuori programma. Una donna ha avuto un malore e scatta il piano d'emergenza. La strada è bloccata dalla presenza delle ambulanze. Il corteo rimane fermo solo per una decina di minuti, ma il ritardo avrà ripercussioni sull'ultima parte della sfilata, quella in Slovenia. E infatti al valico di San Gabriele, anche a causa della tanta gente presente, il passaggio di consegne sul confine diventa un po' caotico. Ci vorrà un po' di tem-

IPROTAGONISTI

SBANDIERATORI, MUSICISTI E GINNASTI (FOTO BUMBACA, MAREGA, TIBALDI)

Il malore di una donna ha richiesto uno stop temporaneo per la staffetta con la sfera di giornali

Le riprese video fatte con gli smartphone sono già diventate una testimonianza storica di confine

po per ristabilire l'ordine. Intanto va in scena lo spettacolo delle ballerine sui tessuti aerei. Ma, alla fine, la parata riparte con gli skaters, con la banda e con le majorette. Gli smartphone riprendono tutto. Le immagini, un giorno, saranno una testimonianza storica, ma c'è chi per registrare un video, rischia di farsi travolgere dagli artisti. La sfera di Pistoletto rotola di mano in

mano lungo Eriavčeva ulica fino all'Eda Center, dove si ferma qualche minuto, il tempo necessario per "ascoltare" un paio di brani musicali. Dall'alto, come in piazza Vittoria, si vede una massa unica di gente che ascolta e applaude. La parata è quasi giunta al termine. Il punto ufficiale d'arrivo è piazza Bevkov. «Speriamo abbiate apprezzato lo spettacolo», si augurano i clown che hanno fatto da conduttori alla sfilata d'oltreconfine prima di issare sul palco la sfera.

Formalmente la manifestazione sarebbe chiusa qui, ma l'inaugurazione si chiama "Da stazione a stazione", così la sfera di Pistoletto prosegue il suo viaggio "in incognito" verso il piazzale della Transalpina dove è in corso la cerimonia istituzionale con i presidenti della Repubblica Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. A portarcela sono agli ambasciatori di Rebirth/Terzo Paradiso. E forse la giornata di ieri, per Gorizia e Nova Gorica, è stata davvero una giornata in paradiso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TESTIMONIAL

Da Navarra ad Edy Reja Le eccellenze dello sport in campo per l'amicizia

«Spero possiate sognare in grande e ogni giorno si può migliorare un poco». L'olimpionica della spada Mara Navarra è stata la portavoce di tutti gli sportivi chiamati sul palco di piazza Vittoria per salutare la partenza della sfera firmata da Michelangelo Pistoletto alla volta di Nova Gorica.

«È un'emozione particolare - ha detto a margine della manifestazione -. È bello es-

sere qui e fare parte di questo gruppo e spero che il mio oro olimpico possa essere d'esempio per molti ragazzi e per molte ragazze».

A dividere con lei il palco insieme al ministro della Cultura Alessandro Giuli, al vicepresidente della Regione Mario Anzil e al sindaco Rodolfo Ziberna, c'erano molti nomi dello sport goriziano di ieri e di oggi, tra gli altri, l'allenatore Edy Reja e il tris



Edy Reja, ex allenatore di serie A, in piazza Vittoria

di cestisti Roberto Premier, Alberto Ardesi e Moreno Sfiligoi. Dal nuoto alla pallanuoto, passando per lo snowboard e da tante altre discipline hanno tutti testimoniato come lo sport possa essere uno strumento per superare

gli ostacoli. In pedana, in campo o in qualsiasi altro luogo di "scontro sportivo", la sfida è sempre un confronto leale basato su regole chiare da rispettare ma, una volta terminata la gara, le rivalità cessano di esistere e si è

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura



Da sinistra in senso orario Tish, Mara e Alex, la folla di piazza Vittoria e di piazza Kardelj. Sotto: Remo Anzovino al piano / FOTO BUMBACA ET BALDI

La magia dell'incontro tra arte e note

Dal piano di Remo Anzovino alla voce potente di Tish
Il regalo fatto dagli artisti per il debutto di Go!2025

Alex Pessotto

Note, migliaia di note. Per tutti i gusti, di tutti i generi. Perché, quando si vuole celebrare un'unione, un'amicizia, è sempre la musica il linguaggio universale. E la musica, all'inaugurazione di Go!2025, è stata protagonista da mattina a sera. Poco importa se qualcuno ha stecato un acuto o se qualcun altro non si è rivelato un interprete memorabile. Non era una gara, era una festa: di quelle che resteranno nella storia, da ricordare e da raccontare. La partecipazione della gente l'ha dimostrato. Quella gente che il giovane Pierpaolo Foti, con il suo violino elettrico e con le sue movenze scatenate, ha saputo ammalare in un *medley* che ha spaziato dal Dj svedese Avicii ad Antonio Vivaldi. Mentre sale sul palco di piazza Vittoria, "Ma chi è, Paganini?" si chiede un ragazzo. E di lì a qualche minuto anche le campane fanno sentire qualche rintocco: è, appunto, una festa. Meglio allora una nota in più che una nota in meno. È stato proprio lui, ventisettenne triestino, dopo i saluti dei sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Ziberna e Turel, ad aprire la maratona. Del resto, già il corteo transfrontaliero, partito alle 10 da piazzale Saba, di musica ne aveva a bizzeffe: c'erano i gruppi folkloristici, le bande della polizia italiana e slovena, ma soprattutto, c'era la città (o, meglio, le città), a non lasciarsi sfuggire un evento storico.



ROBERT GOLOB
HA APERTO LO SHOW A NOVA GORICA /
FOTO NICOLAS MAETERLINCK

Dopo gli interventi dei sindaci il violinista triestino Pierpaolo Foti ha aperto lo show

Coinvolti anche i 40 Fingers, Shari, Gadjev e Guarrera e la coppia composta da Mara e Alex

Sempre in piazza Vittoria, è stata poi la volta dei ballerini Mara e Alex della scuola Movartex, bronzo nel 2024 ai World Championship South American ShowDance, e della cantante monfalconese, però residente a Udine, Shari. Ma un elenco completo dei personaggi invitati a esibirsi è troppo arduo da riportare: basti pensare che solo la parte italiana ha visto l'impegno di oltre 1500 artisti e performer. Sono state coinvolte le scuole, le associazioni culturali e sportive del territorio, al di là di nomi noti come quelli del pianista Remo Anzovino, della cantautrice Tish, dei 40 Fingers che, in piazza Vittoria, hanno ricevuto applausi mentre il Castello, grazie al *videomapping*, si illuminava e questa sarà la sua veste per tutto il 2025.

Del resto, la musica ha avuto un ruolo di primo piano anche a Nova Gorica, nella piazza antistante al municipio (piazza Kardelj) dov'era atteso il principale spettacolo dell'inaugurazione, ideato da Neda Rusjan Bric e aperto dal premier sloveno Robert Golob: «Due città, due nazioni, una capitale – ha detto Golob –. Ed è molto importante esser tutti qui, a casa, a mandare un messaggio al mondo: mai più conflitti, odio. Sì, è molto importante che il nostro sogno europeo parta da qui». Seguono Boštjan Gombač con il suo flauto di Neanderthal, la Società musicale dei minatori di Idria e tre pezzi per due pianoforti eseguiti da due strumenti-

sti d'eccezione: Alexander Gadjev e Giuseppe Guarrera. La loro, prima di ogni altra cosa, è la storia di un'amicizia, semplicemente perfetta per sintetizzare un'altra amicizia: quella che ha appunto portato due città a passare da luogo di guerra a laboratorio di pace. Il primo è nato a Gorizia da padre russo e madre slovena. Il secondo, siciliano, si era invece trasferito nel capoluogo isontino per studiare con il papà di Alex. Ora entrambi vivono a Berlino, per di più nello stesso condominio.

Tra una versione rock dell'Inno alla Gioia di Beethoven, citazioni ungarettiane, riferimenti all'Isonzo, ma pure al monte Tricorno e a un personaggio fondamentale per l'abbattimento dei confini quale Franco Basaglia, fra bandiere e mille giochi di luce trovano spazio la MN Dance Company, l'orchestra sinfonica della Rtv slovena, il Borderless Opera Choir. E il pubblico, davvero numeroso, non può che applaudire. E non è tutto. Perché la festa è poi continuata, per esempio in piazza Transalpina erano previsti i dj set di Daddy G dei Massive Attack e Andy Smith dei Portishead. Del resto, le luci si riaccenderanno oggi e così resteranno per tutto il 2025. E anche oltre. Almeno così sperano le persone di buon senso. Che non vogliono tornare indietro e che per Gorizia e Nova Gorica vedono sempre più un futuro di collaborazione e integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Capitale europea della Cultura

L'euforia che cancella la stanchezza

Ventiquattro ore a tutta velocità per Samo Turel tra corse in bici e pranzo a base di gnocchi di salvia



QUINOVA GORICA

Marco Bisiach

Sì, era felice ed emozionato, Samo Turel. E non lo ha nascosto aprendosi anche al di là del suo ruolo istituzionale, parlando ai goriziani e ai novogoriziani che hanno affollato una giornata che entra di diritto nella storia delle due città. Lo ha ammesso sia nella sua lingua madre, lo sloveno, sia nell'ottimo italiano che spesso evolutierisciorina in occasioni ufficiali e non. «Ho dormito poco – ha confidato in una pausa del tour de force a cavallo del confine – ma non è importante. Per dormire ci sarà tempo, ora c'è troppo entusiasmo ed è bellissimo così».

Per Turel la lunga giornata di Go!2025 era iniziata in modo più formale rispetto a quanto è accaduto al collega Ziberna, perché di prima mattina ha incontrato nella sua città i commissari europei Marta Kos, che si occupa delle politiche di allargamento dell'Unione europea, e Glenn Micallef, che si occupa di cultura. I due – che poi sono stati protagonisti in chiusura della cerimonia di piazza Transalpina – hanno incontrato 40 giovani tra i 18 e i 30 anni provenienti da tutta l'Ue e dai paesi che ambiscono ad entrarvi, per scambiare opinioni, idee, suggerimenti e riflessioni. E tanto Kos quanto Micallef, ha assicurato Turel, sonori-

«Ho voluto essere nel cuore della festa perché questa è una giornata bellissima È emozione pura»

masti così colpiti dalla cooperazione e dall'esempio virtuoso delle due Gorizie da esserne quasi commossi. «Poi sono andato in piazza Vittoria, ed è stata davvero un'emozione fortissima vedere così tante persone, tutte entusiaste e tutte felici per quello che sta succedendo alle nostre città», ha raccontato Samo Turel mentre attendeva al valico tra via San Gabriele ed Erjavčeva ulica l'arrivo della Sfera di giornali di Pistoletto che lui stesso avrebbe accolto e contribuito a far rotolare anche sul suolo sloveno.

Il tutto poco dopo pranzo. Un pranzo veloce (per forza di cose, visto il programma serratissimo della giornata) ma non per questo banale o insapore. «Ho mangiato una specialità locale realizzata dai nostri cuochi, li chiamiamo gnocchi della Goriška e sono preparati con la salvia – ha svelato Turel -. Possono essere sia in versione dolce che salata, ma nel mio caso oggi erano salati».

Ci fosse stato bisogno di un po' di movimento per digerire, Turel ne ha fatto parecchio, visto che dopo aver omaggiato la già citata Sfera di Pistoletto,

ha inforcato la bicicletta e a gran velocità si è diretto verso Bevkov trg, nel cuore della cittadina, per parlare ancora alla gente. E in fondo proprio la gente è stata la protagonista della giornata nei pensieri dello župan. In piazza Vittoria aveva iniziato e finito rivolgendosi ai cittadini in italiano («Evviva Gorizia e Nova Gorica», il suo commiato), prendendosi poi tanti applausi con il suo intervento tradotto, specie dai goriziani della minoranza slovena quando ha ricordato il loro ruolo fondamentale nella collaborazione transfrontaliera.

«Abbiamo realizzato il sogno di generazioni – ha detto -. Insieme stiamo dimostrando che si può convivere, collaborare e costruire un futuro comune. Da queste basi è partito il progetto di Go! 2025, e anche dopo dicembre, quando le luci si spegneranno sulla Capitale europea della cultura, il nostro percorso proseguirà». Prima che i riflettori si accendessero su piazza Transalpina, Turel ha accolto in prima persona le tante autorità arrivate nei pressi della stazione, a partire dai due Capi di Stato per arrivare al quel ministro Matej Arčon che fu uno dei suoi predecessori. In serata, il programma artistico davanti al municipio da seguire. E poi? «E poi non so, ma di sicuro tra la gente, nel cuore della festa, perché questa è una giornata bellissima, emozione pura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piglio da rocker «Yes we Go!»

Dal palco di piazza Vittoria Ziberna incita la folla ottenendo in cambio applausi e pure richieste di selfie



QUI GORIZIA

«Buongiorno Gorizia! Buongiorno Nova Gorica!

Siete tantissimi, questo applauso è per voi. *Yes, we Go!*». Al sindaco Rodolfo Ziberna la capacità di reggere la scena non fa certo difetto, chi lo conosce lo sa. Ma quello salito sul grande palco di piazza Vittoria a metà mattina assieme al collega Samo Turel è stato uno Ziberna, per certi versi inedito: «rock». Con la folla assiepata in piazza, il primo cittadino ha aperto il suo discorso, informale ma carico di passione, come si farebbe con un concerto. Facendo esplodere un entusiasmo accumulato nel corso di tutta la mattinata. Già, perché se indubbiamente quello di piazza Vittoria è stato uno dei momenti più partecipati e carichi di adrenalina e suggestioni, nella giornata di Ziberna, il sindaco è stato investito da un'ondata di emozioni già al suo arrivo là dove inizia corso Italia e là dove la sfilata avrebbe preso le mosse. In un elegante abito scuro sopra un panciottino grigio, con la fascia tricolore in bella evidenza, Ziberna ha fatto in tempo a scambiare un paio di battute con i presenti: «Il bel tempo? Di solito quando le previsioni dicono acquazzone, allora è il giorno giusto per organizzare qualcosa, perché vuol dire

Sveglia alle 5.45 per rivedere il discorso. Niente ristorante: solo una sosta al bar per dell'acqua minerale

che ci sarà il sole», prima di doversi destreggiare tra interviste e richieste di selfie e fotografie da parte di giornalisti e semplici cittadini. E pazienza se la sveglia aveva suonato già alle 5.45, per abbozzare una scaletta dell'intervento e per prepararsi alla lunga giornata. Poi via, fianco a fianco con i componenti della sua giunta e del Consiglio comunale, Ziberna ha cominciato a camminare, mentre un po' alla volta la sfilata si faceva più ricca, affollata, allegramente rumorosa. Come il contorno.

Ad un certo punto alle autorità si sono uniti, divertiti e scanzonati, anche due ragazzi pakistani, Shrani e Adnan. Anche loro, dopo aver chiesto e ottenuto un selfie al sindaco, si sono presi la loro dose di applausi e hanno risposto ai saluti del pubblico. Tanti i bambini, tanti gli adulti. Ziberna ha distribuito il suo classico «Ciao, cuccioli» ai primi, strette di mano ai secondi, ricevendo indietro un grido «Grande Rudi!».

Ed era già tempo di parlare in piazza Vittoria. «Samo, ma

chi ci batte?», la prima considerazione al microfono, rivolto a Turel. «Bravi, fatevi un applauso, ve lo meritate», ha detto poi al pubblico, parlando di «un momento di festa e ringraziamento». «Di festa perché non abbiamo mai avuto un giorno simile, una tale visibilità, che fa iniziare una nuova epoca per tutto il nostro territorio – ha spiegato Ziberna -. E il grazie è per tutti coloro che hanno reso possibile questa Capitale europea della Cultura, che è sempre stata un «noi». Penso anche ai sindaci che ci hanno preceduto, e che hanno creato le condizioni perché tutto questo accadesse. E perché oggi possiamo dire, *Yes, we Go!*».

Di pranzare stavolta non se ne parlava, solo un'acqua frizzante per ricaricare le pile qualche minuto al bar, e poi di volata a Nova Gorica per un nuovo intervento sul palco. La solenne cerimonia di piazza Transalpina, l'emozione dell'incontro con i presidenti Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar, l'ennesima corsa nel cuore di Nova Gorica, per un altro palco e un altro discorso, questa volta ad introdurre e commentare la proiezione di alcuni video in piazza Kardelja. Anche qui, prima del riposo, una stretta di mano con Turel, per Ziberna, esattamente come quella con abbraccio che aveva salutato piazza Vittoria. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura

La periferia

capace di splendere e rivendicare la pace

Dalla frasca di Fausta alle vie del centro. Il richiamo ad andare oltre le ferite

LUIGINACCI

Vado verso Gorizia e Nova Gorica ripensando a queste parole di un'autrice bulgara, Kapka Kassabova: "Il confine rappresenta un invito per il solo fatto di esistere. Vieni, sussurra, oltrepassa questa linea, sempre che tu ne abbia il coraggio". Non sto andando ad assistere ad una cerimonia di inaugurazione. Vado verso un richiamo.

Prima dei nastri e degli applausi ho però bisogno di affondare le scarpe nella pancia, la terra florida del Collio. Adesso cantano le viti, poco più di cento anni fa cantavano le mitragliatrici. Dai vigneti di Oslavia e San Floriano posso vedere nitidamente Gorizia e Nova Gorica. Le cose si vedono meglio da lontano. O forse da lontano si spera meglio. Qui, ad esempio, spero che diventino davvero una sola città in cui si parlano più lingue e si mescolano gli sguardi, un corpo solo che ha rimarginato le ferite e s'incammina saldo, fragile verso l'Europa.

Prima di ascoltare i discorsi dei Presidenti, ho bisogno di ascoltare i discorsi degli avventori delle frasche, sedermi con loro davanti a una caraffa di vino sincero. Paolo Maurensig, scrittore goriziano, rispondendo a un intervistatore che gli aveva chiesto cosa potesse insegnare Gorizia, disse: "Le frasche". Nella sua risposta avvertì la pace. Il vino aiuta noi gente di confine a dimenticare gli orrori e ad abbracciarci.

Trovo una "privata" aperta a Trussio. La gestisce la signora Fausta. Non faccio tempo a sedermi che già mi offrono del vino e del pane. Siamo in otto, da tutta la regione, e iniziamo a volerci bene al primo brindisi. Parliamo di luoghi che sono scomparsi o che stanno per scomparire, poi mi azzardo e chiedo cosa pensino della Capitale europea della cultura. Subito si accendono gli animi. Ciascuno porta sulla tavola la sua ferita, però nessuno, nemmeno di fronte a una ferita ancora aperta, abbandona la tavola. Dice Eugenio, 83 anni: «Visto quanto abbiamo sofferto, questa cosa non potrà che farci bene».



Nessuno di loro andrà all'inaugurazione. La festa è anche qua, accanto allo spargher. La frasca ha a che fare con la riconciliazione.

Oggi non mi interessano le critiche e i malumori. Che senso avrebbe oggi parlare di ciò che non va o che si sarebbe potuto fare in un altro modo? Voglio cercare ciò che splende. Come splendeva il valico della Casa Rossa, il 13 agosto del 1950, nella famosa "Domenica delle scope", quando finalmente si alzò la sbarra tra Italia e Jugoslavia, anche se solo per un giorno. Come splende la prima pagina del Piccolo che custodisco a casa in una teca: "Con fine addio", recitava il titolo. Era il 21 dicembre del 2007. Si alzarono le sbarre tra Slovenia e Italia. O come splendono le centinaia di persone che si stanno riversando nelle strade. Camminano portate dall'allegria. Camminando leggere cancellano il confine.

Oggi non dobbiamo rimuovere, solo splendere. Ma anche domani, e soprattutto tra un anno, quando tutto sarà finito e torneremo ad essere la periferia che siamo. Non dobbiamo avere paura ad essere una periferia. Prima eravamo lontani da Vienna, ora da Roma e da Lubiana. In futuro chissà. Forse sta proprio in questo dato geografico la nostra forza. Forse dobbiamo sperare di rimanere una periferia. Non per sederci e aspettare che qualcuno ci

aiuti, ma per vedere meglio e ragionare con saggezza.

Vado verso piazza della Transalpina ad ascoltare Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. Supero i varchi di sicurezza, esibisco il mio pass e osservo. Poco prima dell'inizio il sole esce dalle nubi e ci illumina.

Pirc Musar dice che i sopravvissuti si sono stretti le mani sulle rovine e si sono perdonati a vicenda. Mattarella dice che nessuna provocazione farà tornare indietro la storia che Slovenia

e Italia stanno scrivendo insieme.

Vorrei saltare oltre la transenna, andare sotto il palco a prendere per mano i Presidenti e portarli a camminare lungo la linea che divide in due il mondo e le case, le stalle, le cucine, i cimiteri. Mangiare una putiza sotto un taglio e recitare insieme i versi dell'inno nazionale sloveno: "Vivano tutti i popoli / che anelano al giorno / in cui la discordia verrà sradicata dal mondo / e in cui ogni nostro connazionale / sarà libero, / e in cui il vicino / non sarà un diavolo, ma un amico!". Siamo qua oggi, l'8 febbraio, proprio perché France Prešeren è morto l'8 febbraio del 1849, ed è morto dicendo che dovremmo essere amici. Ecco cosa direi ai Presidenti delle nostre repubbliche mangiando la putiza sotto un taglio: amici, ostia, splendiamo insieme!

Molte persone di buona volontà hanno lavorato in

questi anni per costruire ponti e arrivare a questo giorno. Altre hanno lavorato per farli saltare, come soldati in ritirata. I secondi solo quelli che vorrebbero farci ripiombare nel Novecento più cupo, sventolando bandiere una contro l'altra. Però hanno vinto i primi. Se ne facciano una ragione. Oggi dobbiamo ringraziare i costruttori di ponti.

Diceva lo scrittore Fulvio Tomizza: «Sono stato italiano a Belgrado, istro-italiano a Zagabria, croato-italiano a Lubiana, slavo-istrianiano a Trieste, triestino-italiano in Istria».

Io oggi in piazza Transalpina mi sento italiano, sloveno, europeo, cittadino del mondo con una bandiera bianca nello zaino. Mi arrendo per andare avanti. Non sono sconfitto, sono felice. Non ho nulla da rivendicare a parte la pace. —

foto: la festa ieri a Gorizia, di Luks Carlevaris

Il poeta viandante



Luigi Nacci, nato nel 1978 a Trieste, è poeta, scrittore e guida ambientale escursionistica. La "viandanza", parola che ha messo al centro della sua ricerca di uomo e autore, è per lui un modo di tenere insieme la parte sedentaria e quella nomade. Esplora a piedi i margini a est e a ovest d'Europa. Ama andare fuori sentiero.

PHILIPS

GIORNATE SPECIALI DI PROVE UDITIVE GRATUITE

SOLO SU PRENOTAZIONE **Tel. 040 370925**



VALMAURA

Trieste
Piazza Valmaura, 7



PROSECCO

Casetta di Legno
Borgo San Nazario, 58



MUGGIA

Muggia
Via Dante Alighieri, 11/A



OPICINA

Opicina
Via di Prosecco, 12



MELARA

Trieste
Via L. Pasteur 41/D



TEST INTOLLERANZA ALIMENTARE OVER 65 GRATUITO

Eseguito da NATUR HOUSE
dott.ssa GIULIA TENTINDO
PRENOTAZIONI 040 370925
Trieste - Via Nordio, 6/D



POGGI SANT'ANNA

Saletta Feste
Via Pagano, 7



ROIANO

Trieste
Piazza tra i Rivi, 1/A



VALMAURA

Trieste
Piazza Valmaura, 7

PHILIPS

TRIESTE, GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

LARGO PIAVE 3

TEL. 040 7605993

ORARIO 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO

AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

**IN OCCASIONE DI QUESTA
GIORNATA SPECIALE SCONTO**



35%

SULLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA SOLO PER
GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO



TRIESTE

Via Nordio, 6/D - Tel. 040 370925
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE

Largo Piave, 3 - Tel. 040 7605993
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Il caso a Basovizza



Sfregio alla Foiba

Vandali a 48 ore dal Giorno del Ricordo. Meloni: «Memoria calpestata»

Laura Tonerò

A 48 ore dal Giorno del Ricordo, l'ingresso della Foiba di Basovizza è stato lordato con tre scritte in sloveno. Munito di bombolette spray di vernice rossa, durante la notte qualcuno ha scritto a terra, sulla pietra: "Trst je naš", ovvero "Trieste è nostra", il motto usato dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione di Trieste nel maggio del 1945. Sotto a quella scritta, sempre con la vernice rossa, era riportato un numero: 161. Una delle ipotesi prese in considerazione anche

dalla Digos è che si tratti di un codice alfanumerico che corrisponda alla sigla Afa, acronimo del gruppo Azione antifascista. Una seconda scritta recitava "smrt fašizmu svoboda narodom", in italiano "morte al fascismo, libertà ai popoli". Inoltre, verso la pietra che segna l'ingresso al monumento era ben leggibile a terra la parola "pozzo". Un termine che punta a sminuire evidentemente l'orrore delle foibe.

Ad accorgersi per primo di quelle scritte e ad avvisare la Questura è stato Vincenzo Rovinelli, che ieri mattina, intor-

no alle 7.40 era arrivato a Basovizza per montare con gli operai della sua azienda il palco per la cerimonia del 10 febbraio, Giorno del Ricordo, alla quale parteciperà anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Il personale della Digos - che indaga sull'accaduto - arrivato a Basovizza ha fotografato gli imbrattamenti e avviato una ricognizione delle telecamere presenti direttamente sul monumento - sembra ce ne sia solo una - ma anche di quelle installate sulle vie che portano alla Foiba. Il Comune ha sol-

lecitato subito AcegasApsAm- ga così da far ripulire le lastre in pietra dalle scritte. Ma l'intervento di Its Ecologia con le idropulitrici non ha dato gli effetti desiderati. Le scritte restavano ben leggibili. Così si è deciso di coprirle con della vernice bianca. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, in prima persona, ha preso il rullo e intingendolo nel colore ha dato una mano agli operatori per «cancellare l'idiozia di qualcuno», così il primo cittadino. Chi ha agito, lo ha fatto a poche ore dall'annuncio arrivo alla Foiba della sottosegretaria alla

Pubblica istruzione Paola Frassinetti, per una visita guidata con alcune scolaresche. A quegli studenti, Frassinetti - accompagnata al monumento dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro - ha spiegato «il significato della tragedia delle foibe e quanto sia grave un gesto come questo, che uccide ancora una volta le tante vittime di una pagina così dolorosa della nostra storia».

L'accaduto ha rapidamente avuto un'eco nazionale. Severo il commento della premier Giorgia Meloni: «La foiba di Basovizza è un luogo sacro, un

monumento nazionale, da onorare con il silenzio e con la preghiera. Oltraggiare Basovizza, per di più con scritte ripugnanti che richiamano a pagine drammatiche della nostra storia, non vuol dire solo calpestare la memoria dei martiri delle foibe ma significa oltraggiare la nazione intera».

Ieri, intorno a mezzogiorno, anche il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, dopo l'appuntamento avuto in Porto vecchio, ha raggiunto il monumento. Commentando quelle scritte ha sottolineato come «non sono passi indietro, sono passi verso il basso, verso l'abisso. Però chi fa questi passi precipita in un abisso di abiezione e deve scomparire dal discorso pubblico. Il discorso pubblico deve parlare la lingua del ricordo, della pace, della memoria, dell'armonia e della verità». E ancora: «Delle cicatrici si va orgogliosi ma le ferite non si possono riaprire».

Dure sono state anche le parole del vicepremier Matteo Salvini, che di fronte a quello che definisce «uno schiaffo alla nostra memoria», ha espresso «affettuosa solidarietà a coloro che portano ancora il peso di questa tragedia».

«Condanna per questo gesto così vile che punta solo a minare il dialogo fra popoli che vo-

ST
SANATORIO
TRIESTINO
1897

GHC
GAROFALO HEALTH CARE

Sanatorio Triestino SpA

INTERVENTI ENTRO
TRE SETTIMANE DI
**CATARATTA, GLAUCOMA,
DISTACCO RETINA, CORNEA**

OCULISTI:

**Dr. Giorgio BELTRAME,
Dr.ssa Patrizia BUSATTO,
Dr.ssa Mina MAHNIC**

Dir. San. Dott. A. Marcolongo - Aut. San. N. 91426 T-GEN IV-1-8-6 del 31/10/2024

TRIESTE | Via D. Rossetti, 62 | www.sanatoriotriestino.it



Prenota allo
040.9409556
da lunedì a venerdì

o scrivi subito
prenotazioni@sanatoriotriestino.it



Il caso a Basovizza

Il presidente Fedriga: «Queste provocazioni sono intollerabili»

Dure reazioni trasversali dai parlamentari regionali, da Rizzetto a Serracchiani Savino: «Si vuole minare il dialogo». Matteoni: «Ora fondi per la sorveglianza»



SI CANCELLANO LE SCRITTE

A BASOVIZZA. IN ALTO IL MINISTRO GIULI (F. SILVANO), A SINISTRA MELONI E NORDIO

Imbrattamento con scritte in sloveno davanti al monumento Indaga la Digos

Ferma condanna da parte del governo da Tajani a Piantedosi «Atto vergognoso»

gliono guardare verso un futuro di pace», ha scritto su X il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani.

«I responsabili di questo atto vergognoso saranno individuati e perseguiti con la massima severità», promette il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Mentre il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani fa riferimento «a qualche nostalgico di Tito, e di quelle esperienze, che ancora sopravvivono». Colpire con un atto vandalico quel luogo simbolo della tragedia delle Foibe e farlo a ridosso del Giorno del

Ricordo «non è solo una vergognosa provocazione – così il presidente del Senato Ignazio La Russa – ma un gesto di inaudita gravità che non può e non deve restare impunito». La Russa ha espresso solidarietà «alle famiglie delle vittime e a coloro che continuano a difendere la verità storica di questa tragedia dall'odio, l'ignoranza e il negazionismo». E intervenuto anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana, che ha parlato di «sfregio intollerabile che offende profondamente la memoria storica del nostro Paese e le vittime delle foibe».

Paolo Sardos Albertini, il presidente della Lega Nazionale che gestisce il Centro di documentazione della Foiba di Basovizza, è stato tra i primi ad essere avvertiti della comparsa di quelle scritte. «La scemenza non ha limiti storici», ha commentato. Pur considerando quanto successo «manifestazioni di patologia», Sardos ritiene di non poter «non ricordare che ci sono molte persone che soffrono di fronte a questi episodi. Una sofferenza che va rispettata, e in questi termini una maggior sorveglianza sul posto sarebbe opportuna, anche rafforzando i sistemi di videosorveglianza e di illuminazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

Tensione negli anni '80 e le stelle rosse nel 2004

Agli inizi degli anni Ottanta la lapide della Foiba di Basovizza – non era ancora monumento nazionale e non c'era il sacro – venne lordata con una falce e martello. Era l'epoca dello scontro sul sito dove sorge la foiba, a Trieste ma anche con la parte che ricade nel Comune di San Dorligo della Valle, e il suo utilizzo anche per sistemare una stele. Era un'altra epoca: esisteva ancora la Jugoslavia, Tito era morto solo da alcuni anni, il muro

di Berlino era al suo posto. Lo scontro ideologico era caratterizzato anche dal braccio di ferro sul bilinguismo italiano-sloveno. Altra cosa furono gli imbrattamenti del 2004: dopo quindi il primo omaggio di un presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che si inginocchiò a Basovizza nel 1991, le visite di Carlo Azeglio Ciampi e l'approvazione della legge sul Giorno del Ricordo. Sulle lapidi comparvero delle stelle rosse. —

«La storia e il rispetto non si cancellano con l'odio. Il Friuli Venezia Giulia non tollera simili provocazioni». Con queste parole ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha condannato con forza l'atto vandalico che ha colpito la Foiba di Basovizza. Severe sono state le varie prese di posizione da parte della politica locale, regionale e nazionale. Il vicesegretario dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vanina Gava ha assicurato che «da oggi il nostro impegno si fa ancora più forte, perché questa tragedia abbia sempre la memoria e il rispetto che merita».

I PARLAMENTARI

«Questo attacco – ha commentato la sottosegretaria all'Economia e segretaria regionale di Forza Italia Sandra Savino – non è solo un atto di vandalismo, ma un tentativo deliberato di minare la memoria e la riconciliazione».

«Basovizza – così il deputato di FdI Roberto Menia che propone la legge che nel 2004 istituì il Giorno del Ricordo – non è solo un monumento di pietre e ferro, è una grande tomba, 500 metri cubi di cadaveri, di fronte a cui ci può essere solo pianto, silenzio e rispetto».

Il senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto spera che «la Digos riesca a identificare i responsabili e che questi vengano puniti non solo obbligandoli a ripulire il monumento, ma anche imponendo loro un periodo di volontariato al Magazzino 18 e durante le commemorazioni del 10 febbraio».

La deputata del Pd Debora Serracchiani reputa che «la memoria delle vittime delle foibe deve essere rispettata, i morti si ricordano e si piangono: è particolarmente odioso dover ancora una volta constatare che qualcuno a ridosso del Giorno del Ricordo tenta di speculare e di scavare ancora solchi ideologici».

Per il deputato della Lega Graziano Pizzimenti «la condanna deve essere trasversale: non si può in alcun modo accettare che qualche delinquente insulti così la memoria di migliaia di vittime delle foibe, delle loro famiglie, e di tutti noi italiani».

L'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di FdI, ricorda come «memoria, rispetto e verità storica sono i valori da trasmettere ai nostri giovani, come spesso ha ricordato anche il Capo dello Stato». «La memoria va difesa, i



L'INTERVENTO

IL PRIMO TENTATIVO DI CANCELLARE LA VERNICE. FOTO MASSIMO SILVANO

Dal Consiglio del Friuli Venezia Giulia il capogruppo dem Moretti: «Opera di codardi, che agiscono nell'ombra»

L'Unione culturale economica slovena: «Nota mentalità aggressiva che semina ostilità tra i popoli»

martiri delle foibe rispettati e onorati, non vilipesi. Solo così potremo costruire un futuro fondato sul rispetto, sulla verità storica e sulla civile convivenza», le parole del deputato di FdI, Emanuele Loperfido.

Ieri mattina, appresa la notizia la deputata di FdI Nicole Matteoni si è subito confrontata con il sindaco Roberto Di Piazza «per individuare rapidamente i fondi per poter disporre un rafforzamento dell'impianto di videosorve-

glinaza e dell'illuminazione attorno al monumento». Matteoni auspica «che le forze dell'ordine individuino presto i responsabili di questo atto di grandissima vigliaccheria».

Per l'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint si è trattato di «un gesto ignobile in un luogo simbolo per il ricordo di una strage di italiani per troppi anni mai raccontata».

I REGIONALI

«Anche quest'anno, come nel 2024 – ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ieri alla Foiba di Basovizza insieme alla sottosegretaria alla Pubblica Istruzione Paola Frassinetti – si ripete un gesto che infanga la nostra storia e umilia la memoria di chi fu trucidato, fomentando odio e sentimenti di rivalsa».

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti valuta come «sia indispensabile che oltre al lavoro delle forze dell'ordine per individuare e punire i responsabili, tutta la comunità di lingua italiana e slovena si adopere per isolare sempre più chi incita ad un periodo storico drammatico, che ha sporcato con il sangue di tanti innocenti italiani, sloveni e croati la dura roccia carsica».

Per il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, i responsabili di

quel gesto «l'hanno fatto di notte come sciacalli, anonimi come vigliacchi, strisciando come vermi». «Non c'è dignità, non c'è onore, non c'è intelligenza nello sporcarsi le mani e la coscienza in modo così indegno», così i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco. Mentre il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti sostiene serva «difendere questa memoria proprio da gesti vigliacchi a opera di codardi, che agiscono nell'ombra sottraendosi al confronto, come quello che è accaduto, non per la prima volta, a Basovizza». Il consigliere della Lega Giuseppe Gherinich considera quelle scritte apparse alla Foiba «provocazioni che mistificano la realtà su avvenimenti storici di estrema gravità e importanza».

«Bisogna riportare l'attenzione sul rispetto delle vittime di tutti i totalitarismi del Novecento», rileva la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi.

LE ALTRE REAZIONI

La Skgz, l'Unione culturale economica slovena, condanna fermamente l'atto vandalico alla Foiba di Basovizza, nel quale «riconosce la nota mentalità aggressiva e la sua mano violenta, che semina ostilità tra i popoli dal dopoguerra sino ai giorni odierni ed è simile a quella che si esprime anche attraverso la profanazione dei monumenti dedicati alla Resistenza». «Sotto la vile copertura della notte – aggiunge l'Skgz – gli odiatori seriali si mettono all'opera con l'intenzione di seminare discordia, instillare rabbia e impedire la pace, la convivenza e l'amicizia tra le persone e le nazioni».

A condannare quanto accaduto anche Renzo Codarin, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, e Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani. Silvano Olmi, presidente del Comitato 10 Febbraio, ricorda infine come «la pacificazione passa attraverso il rispetto dei morti».

Da segnalare infine che su Facebook il giornalista Dušan Jelinčič ha pubblicato un post scrivendo: «Attenzione: provocazione fascista alla foiba di Basovizza. Nessuno sloveno scriverebbe mai quelle parole in quella sequenza!», rilevando a margine che «narodu è al singolare mentre narodom è al plurale». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

I Patrioti europei suonano la carica «Ora più libertà e meno Europa»

Salvini a Madrid insieme a Orban, Le Pen, Abascal e Wilders
Il motto è di marca trumpiana: «Make Europe great again»

Marcello Campo / MADRID

«Meno Europa, più libertà. Trump ci ha dimostrato che un nuovo mondo è possibile. Non è l'Unione che legittima gli Stati, ma gli Stati che legittimano l'Ue». Dopo il trionfo del tycoon in America, Matteo Salvini a Madrid per la kermesse dei Patrioti ha affondato senza mezze misure contro Bruxelles, sempre più convinto, insieme ai suoi alleati, di rappresentare «il futuro». Da Marine Le Pen a Viktor Orban, da Santiago Abascal a Geert Wilders, sono tutti certi che già a partire dalle imminenti elezioni tedesche, passando per quelle francesi, sia arrivato il loro momento, quello dei sovrani-

Orban: «Ieri per alcuni eravamo il passato, una follia, ora siamo mainstream»

sti alla guida degli Stati e delle istituzioni europee. «Il tornado Trump - è stata la sintesi di Orban - ha cambiato tutto: ieri per alcuni eravamo il passato, una follia, ora siamo il futuro, siamo mainstream». Per Wilders, Trump è un «brother in arms», un compagno in battaglia. La sua vittoria «deve avere l'effetto di un risveglio del Vecchio continente», ha fatto eco Le Pen. Dal palco dell'adunata 'Make Europe Great Again', Salvini si è scagliato senza remore contro l'Unione

«del burka, del gender, del Green deal e del terrore islamico», infiammando i duemila militanti di Vox giunti in un mega albergo alle porte di Madrid. Per lui il programma è «fare in Europa quello che Trump sta facendo in America». Quindi ha irriso i leader che si oppongono a questo progetto, i socialisti Olaf Scholz e Pedro Sanchez. Il primo è stato accusato di «non fare nulla per i lavoratori tedeschi» e di volere invece «inviare truppe Nato in Groenlandia»: «Spero che i tedeschi lo premino e gli diano un biglietto di sola andata per l'isola, povera Groenlandia». Quanto al premier spagnolo, è stato irriso sul tema dell'immigrazione: «Quando

Wilders elogia il tycoon: «È un brother in arms», ovvero un compagno in battaglia

sono stato assolto al processo di Palermo abbiamo vinto noi e ha perso Sanchez e le Ong di sinistra: Bye Bye Pedro».

LA CORTE PENALE NEL MIRINO

Parole di fuoco anche nei confronti della Cpi perché, a suo giudizio, «mette sullo stesso piano i terroristi di Hamas e un premier democraticamente eletto come Netanyahu». Infine la punzecchiatura ai popoli europei, responsabili di tenere in piedi Ursula Von der Leyen: «È tempo che abbandono



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER ITALIANO

«Noi siamo contro l'Europa del burka, del gender, del Green deal e del terrore islamico. Fare qui ciò che Trump sta facendo in Usa»

nino ovunque le alleanze con i socialisti, che scelgano dove stare, o con il passato di Soros o con il futuro di Elon Musk», ha esortato il leader della Lega. Passaggio che ha suscitato la secca reazione di Forza Italia: «Noi - ha replicato Paolo Barelli, presidente dei deputati azzurri - siamo eredi di tradizioni culturali e politiche ben più solide di quel che rappresentano Musk (al quale va la mia ammirazione) e Soros. Portiamo nel cuore il presidente Berlusconi». Acido anche il



commento del Ppe: «Sosteniamo le politiche che mirano a migliorare il benessere dei cittadini europei e non quelle che vanno contro di esso, come quelle del signor Salvini o di Elon Musk». Mentre la segretaria del Pd Elly Schlein ha parlato di «rigurgiti nazionalisti» da battere unendo le forze progressiste. Quanto agli altri leader, dal padrone di casa Abascal all'unico premier in sala Viktor Orban, hanno ribadito uno dopo l'altro i punti centrali del loro programma, dalla

lotta al green deal del «fanatismo climatico» alla difesa delle identità culturali «minacciate dalla cultura woke». Un processo che hanno sintetizzato evocando una nuova «Reconquista». I patrioti europei non sono certamente i re cattolici. E il loro nemico da respingere non sono i mori del tredicesimo secolo. Tuttavia i toni che riecheggiavano alla kermesse madrileniana erano quelli da crociata, da guerra santa contro «l'immigrazione massiva islamica» che indebolisce le comu-

nità nazionali, «assecondata dai burocrati di Bruxelles», che invece di difendere l'identità cristiana europea pensano ad affamare i lavoratori con politiche folli. Un feeling particolare s'è registrato proprio tra Orban e la platea dei militanti di Vox. «Voi spagnoli siete stati i primi a difenderci quando nel 1956 ci siamo ribellati al comunismo e all'Unione Sovietica. Ora io sono con voi», ha detto il premier magiaro tra l'ovazione dei presenti. —

La vicenda della liberazione e del rimpatrio del torturatore Al Masri è solo un capitolo, il più umiliante e squallido finora ma purtroppo (si deve temere) non l'ultimo, di una storia fatta di accordi in tutto o in parte occulti e di collaborazioni con alcuni tra i peggiori aguzzini in circolazione sulle rive del Mediterraneo e non solamente. Se oggi l'ex-ministro Pd Marco Minniti sostiene il comportamento (indifendibile) del governo Meloni in quella vicenda è perché fu proprio lui nel febbraio 2017 in quanto titolare degli Interni nel governo Gentiloni, a volere e stringere un «Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani».

IL COMMENTO ITALIA E LIBIA, UNA STORIA PIENA DI OMBRE

PEPPINO ORTOLEVA

ni...». Formalmente era tra l'Italia e il cosiddetto governo di Tripoli ma prevedeva in realtà consistenti finanziamenti alle diverse milizie che in contesa tra loro occupavano (e occupano) le frazioni della costa libica. E anche alla cosiddetta «guardia costiera» a cui poi l'Italia fornisce tuttora appoggio e natanti, ma che era definita già allora da documenti Onu come «collusa con il traffico di migranti» e responsabile di violenze e brutalità. Minniti non poteva non sapere che uso venisse fatto di quel denaro, e pochi mesi dopo la firma dell'acc-

cordo riconobbe le gravi violazioni dei diritti umani, dichiarando però che «il governo dei flussi» rimaneva prioritario.

In nome appunto del governo dei flussi, cioè di un contenimento forzato dei migranti, l'Italia ha continuato a compromettere con signori della guerra, milizie, «governi» illegali come quello di Haftar nell'est della Libia, sulla base di accordi di cui ora vediamo quanto siano inconfessabili e quanto rendano bande di autentici assassini capaci di ricattare il no-

stro paese. Analogamente versioni dei diritti umani, dichiarando però che «il governo dei flussi» rimaneva prioritario. E con una logica simile l'Unione Europea elargisce ogni anno miliardi alla Turchia per trattenerne milioni di rifugiati siriani, in fuga da un paese sempre in conflitto.

A parole (ipocrite) l'obiettivo è combattere «il traffico di esseri umani», ma questo traffico non riguarda certo i soli scafisti, che sono l'ultimo anello

della catena, fa guadagnare soprattutto chi governa le rotte che dall'Africa o dal Medio Oriente portano al Mediterraneo: milizie, guardiani dei lager, «guardie costiere».

E in corso uno dei più grandi tra gli spostamenti di persone che hanno segnato la storia dell'umanità: moltissimi abitanti di paesi attraversati da guerre interminabili povertà cronica epidemie cercano di raggiungerne altri più ricchi e che sembrano offrire migliori condizioni di vita. In un mondo sempre più globalizzato gli abitanti del solo continente, l'A-

frica, che vede aumentare rapidamente la sua popolazione cercano posto, lavoro, reddito in altri dove invece le nascite continuano a contrarsi. Il cosiddetto «governo dei flussi» non è una vera e propria politica che dovrebbe avere ampio respiro, ma un'azione d'emergenza con l'occhio non al futuro ma al pressare oggi della demagogia anti-immigrazionista. Un'azione che porta i governi europei a cominciare dal nostro a farsi complici dei peggiori crimini, e che di fronte alla portata del fenomeno migratorio resta, oltre che inaccettabile giuridicamente ed eticamente, anche priva di prospettive. Del resto per obbedire al ricatto di Al Masri l'Italia ha perfino preceduto Trump nello schierarsi contro la Corte Internazionale di Giustizia.



Matteo Salvini con i principali leader dei Patriots

Il «Giorno dell'onore»

I gruppi neofascisti riuniti a Budapest
Massima allerta

I gruppi di estrema destra europei si sono riuniti a Budapest, come ogni anno, per il cosiddetto 'Giorno dell'Onore' per commemorare il fallito tentativo delle truppe naziste e ungheresi nel

1945 di fuggire dalla città durante l'assedio dell'esercito sovietico. In passato l'evento ha scatenato violenze tra neonazisti e attivisti antifascisti così quest'anno la polizia ungherese ha scelto la massima allerta, pattugliando le strade con l'aiuto di droni, cani e veicoli speciali. Nel 2023 le commemorazioni sono state infatti offuscate da violenti attacchi da parte di attivisti di estrema sinistra provenienti dall'estero.

Appena ricevuto l'avviso di garanzia la presidente del Consiglio aveva postato un video. Il passaggio parlamentare invece nascondeva troppe insidie. Ma l'assenza non durerà a lungo

Il silenzio di Meloni

La premier e l'insolita pausa dai riflettori

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

Chi l'ha vista? Giorgia è scomparsa. Non parla. Si nasconde. È il refrain scelto nell'ultima settimana dalle forze di opposizione, che finalmente sembrano colpire con un messaggio efficace e il giusto piglio. Ma davvero possiamo aspettarci che Meloni esca dai radar della comunicazione? E quale sarebbe l'effetto?

Se la Presidente del Consiglio davvero avesse scelto di prendersi una pausa, in termini di visibilità pubblica, potrebbe persino essere un fatto positivo. Positivo – intendiamo – per il governo e la sua leader. La sovraesposizione nel circo politico-mediatico è, infatti, quasi sempre un'arma a doppio taglio, per i fenomeni della politica personalizzata. Renzi e Salvini potrebbero raccontare meglio di chiunque altro i contraccolpi di una strategia always on.

Specie quando ci si trova ad occupare cariche di governo, il rischio di dilapidare capitali smisurati di consenso è sempre dietro l'angolo. Berlusconi scelse più volte di eclissarsi per preservare la propria immagine – in attesa di una nuova discesa in campo. Ciò avveniva soprattutto quando il Cav si trovava a Palazzo Chigi. Specie quando viveva situazioni di difficoltà – che anche per lui riguardavano quasi sempre la "giustizia". Ma i tempi sono cambiati. I tempi della politica si sono ulteriormente compressi. I social impongono le loro regole. Appena ricevuta notizia dell'indagine sul suo conto, non a caso, Meloni ha bruciato i tempi. Ha subito postato un video.



La premier Giorgia Meloni nei giorni scorsi in occasione dell'incontro informale dei leader Ue a Bruxelles

Reazione immediata, in gioco d'anticipo sulle agenzie di stampa. All'attacco prima di essere attaccata. Nei panni della vittima prima di essere dipinta come colpevole.

Il passaggio parlamentare è altra cosa. Altro contesto, altro palcoscenico. Non che la cornice istituzionale inibisca i toni dello scontro o imponga l'elevazione di un registro spesso sguaioato. Nel bestiario politico che, solo questa settimana, ha visto protagonisti il bau-bau televisivo dell'onorevole Montaruli e il coniglio chiamato in causa – anzi, in aula – dalla leader Pd Schlein. Quando poi il dibattito è acceso dalle luci della diretta, si annulla del tutto lo spazio tra la (tele)Camera e la cameretta –

Quando si occupano cariche di governo c'è il rischio di dilapidare capitali di consenso

quella dove gli adolescenti registrano le loro clip per TikTok. La seduta parlamentare, però, nascondeva troppe insidie per Meloni. Troppo intricata e piena di zone d'ombra la vicenda. Troppo rischiosa la linea di difesa scelta dal governo, antepoendo le ragioni tecniche a quelle politiche. Ciò comportava la necessità di indugiare in lunghe spiegazioni e palesi omissioni. È toccato allora ai ministri esporsi alle possibili contraddizioni,

all'"effetto arrampicata sugli specchi", alle veementi reazioni delle opposizioni. Che hanno fatto il loro lavoro, e lo hanno fatto bene.

Ma la poltrona non resterà vuota a lungo. Il silenzio di Meloni non è destinato a durare. Sui social, non è mai neppure iniziato. Le logiche e i tempi della politica mediatizzata non lo consentono. L'indole personale la spinge in direzione opposta. Non è da escludere, però, che, per alcune fasi e su precise questioni, la premier non scelga di sottrarsi, momentaneamente o selettivamente, alla luce dei riflettori. Se succederà, non è detto che questo vada a vantaggio delle opposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI

FVG

Ogni giorno
a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377



SICUREZZA SUL LAVORO CORSI ONLINE ASINCRONI

Confapi FVG ha attivato una piattaforma di e-learning che permette di seguire **online** e in modalità **asincrona** i corsi obbligatori sulla sicurezza sul lavoro, consentendo quindi una maggiore flessibilità oraria.

Sono disponibili anche i corsi **HACCP** - Formazione per Responsabili e Addetti del Settore Alimentare per OSA (Operatore del Settore Alimentare).

Per informazioni: edilizia@confapifvg.it

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LO SCONTRO GOVERNO-TOGHE

L'offensiva della maggioranza contro Lo Voi

I laici di destra al Csm: «Aprire una pratica per incompatibilità». Domani l'iscrizione del fascicolo sull'esposto del Dis

Claudio Sebastiani / PERUGIA

Una pratica al Csm per incompatibilità da un lato, un fascicolo penale che potrebbe portare all'iscrizione nel registro degli indagati del capo della più grande procura d'Italia dall'altro: sale di livello lo scontro tra i servizi segreti, e dunque il governo, e il procuratore di Roma Francesco Lo Voi. Con Perugia e il Csm snodi dell'ennesima puntata. «Penso sia utile stemperare gli animi» dice non a caso il ministro della Difesa Guido Crosetto, che poi replica alle parole di Matteo Salvini: «Non credo ci sia una guerra all'interno dei corpi dello Stato o tra i corpi dello Stato, così come tra poteri». Guerra o

scontro, la temperatura resta altissima. A Roma, i consiglieri laici di centro destra hanno messo nero su bianco la richiesta al Consiglio superiore della magistratura di aprire in prima commissione una pratica per il trasferimento di Lo Voi per incompatibilità funzionale e ambientale. Con la nuova richiesta i consiglieri chiedono l'avvio di una procedura di trasferimento per incompatibilità ambientale-funzionale e di trasmettere gli atti alla Procura generale per la valutazione di eventuali illeciti disciplinari. «È evidente che quanto accaduto abbia seriamente compromesso i rapporti istituzionali tra la Procura di Roma e le Agenzie dell'intelligence»

affermano Isabella Bertolini, Claudia Eccher, Daniela Bianchini, Felice Giuffrè e Enrico Aimi».

L'ALTRA PARTITA DI PERUGIA

A Perugia, invece, domani sarà iscritto il fascicolo che scaturisce dall'esposto presentato dal Dipartimento informazioni e sicurezza dopo che un'informativa riservata degli 007 è finita tra le carte consegnate ai legali di alcuni giornalisti del Domani, che l'hanno pubblicata. Il documento del Dis ipotizza la violazione dell'articolo 42 comma 8 della legge 124 del 2007 in quanto la procura di Roma avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitare l'indebita diffusione

dell'informativa dell'Aisi sul caso Caputi. Il capo della procura umbra come primo passo potrebbe avviare un fascicolo a «modello 45», ovvero senza ipotesi di reato e senza indagati, oppure valutare se procedere all'individuazione di un reato e all'iscrizione di qualcuno nel registro degli indagati. Atti che teoricamente potrebbero interessare lo stesso Lo Voi. Un'iscrizione, in questo caso, che dovrà essere comunicata al Csm per i profili disciplinari. Un groviglio nel quale di fatto sarà difficile che restino separati gli aspetti politici e quelli giudiziari. E non è escluso che Cantone possa decidere di sentire i personaggi coinvolti nella vicenda. —



Il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone ANSA

ACCUSATO DI RIVELAZIONE DI ATTI RISERVATI

La contromossa del procuratore parte dal Copasir

Il capo della più grande procura d'Italia prepara la sua «difesa» affidata agli aspetti procedurali. I servizi lamentano la violazione della norma speciale sugli 007

ROMA

Sarà davanti al Copasir, che lo convocherà per ascoltarlo nelle prossime settimane, la sede in cui il procuratore di Roma Francesco Lo Voi illustrerà la sua «difesa» dopo l'esposto presentato dal Dis, ora all'attenzione dei pm di Perugia, su quanto avvenuto intorno all'indagine nata da una denuncia del capo di gabinetto della premier Meloni, Gaetano Caputi. Al netto di quanto verrà deciso dai pm umbri, il capo della più grande procura d'Italia, si recherà entro la fine di febbraio davanti al Comitato parlamentare per la sicurezza del-

la Repubblica, per respingere qualsiasi accusa ribadendo la «correttezza» del lavoro svolto dal suo ufficio sul fascicolo a carico di alcuni giornalisti del quotidiano il Domani. «Attendo le sedi opportune», si limita a dire Lo Voi che punterà la sua difesa su un piano squisitamente procedurale. Il nodo è quanto previsto al comma 8 dell'articolo 42 della legge speciale istitutiva dei servizi segreti: la norma al centro dell'incartamento inviato dal Dis al procuratore Cantone e di cui i servizi lamentano la violazione in quanto la procura di Roma, in qualità di destinataria delle informative riservate dell'Aisi, avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitarne l'indebita diffusione. Davanti al Copasir, illustrando la condotta dell'ufficio, l'alto magistrato potrebbe sostenere



Il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi ANSA

che la norma speciale viene applicata in caso di azione coattiva da parte della Procura, con un'ordine di esibizione di atti al Dipartimento delle informazioni per sicurezza. In questo caso, invece, ciò non sarebbe avvenuto e quindi non ci sarebbe stata alcuna infrazione della legge: è stata, invece, correttamente applicata - è sostanzialmente la tesi difensiva - la legge generale a tutela del

diritto di difesa con il deposito degli atti nella chiusura delle indagini a carico dei cronisti. Nell'indagine al centro del caso i carabinieri, a cui il procuratore Lo Voi ha delegato le indagini, avevano scoperto nel corso dell'attività istruttoria «tre interrogazioni» su Caputi alla banca dati Punto Fisco. Accessi effettuati con altrettanti profili «intestati al Dis» ma «in uso all'Aisi». —

SALGONO A TRE LE DENUNCE

Truffa a nome Crosetto Moratti: «Erano bravi»

MILANO

Salgono a tre le denunce sui cui la Procura di Milano sta lavorando per individuare la rete di truffatori che avrebbe colpito a nome del ministro della difesa Guido Crosetto o del suo staff, chiedendo a imprenditori e professionisti facoltosi parecchi soldi, anche milioni, per pagare inesistenti riscatti di giornalisti prigionieri in Medio Oriente. Dopo quella di Massimo Moratti, sono arrivati anche gli esposti della famiglia Aleotti, azionista del gruppo Menarini, e Beretta, proprietaria della multinazionale produttrice di armi. Le quali, a differenza dell'ex presidente dell'Inter, non sono cadute nella «trappola» congegnata in modo tale da essere credibile, a partire dalla voce dello stesso Crosetto. Tant'è che Moratti in una intervista ha spiegato: «questi sono bravi, sembrava assolutamente tutto vero». L'im-



Massimo Moratti ANSA

prenditore ed ex presidente dell'Inter è stato bersagliato di telefonate anche nei giorni successivi alla denuncia, con altre richieste, a quel punto fallite, di versamenti. Hanno invece pensato subito a una truffa i Gussalli Beretta, ai vertici dell'omonima azienda, così come altri nomi noti del mondo dell'imprenditoria e professionisti di un certo peso. —

LE ELEZIONI

L'Anm sceglie Parodi È il nuovo presidente «Sciopero confermato»

ROMA

È Cesare Parodi, 63 anni da compiere a maggio, il nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati. Alla fine di una lunga giornata fatta di dibattiti e riunioni delle correnti, il Comitato direttivo centrale elegge i nuovi vertici dell'Anm e dà il via libera ad una giunta unitaria, in cui manca all'appello solo Artico-

lo 101. Un accordo che si è sbloccato nel tardo pomeriggio dopo che Area ha rinunciato ad uno dei posti in giunta in favore di Magistratura Democratica. Parodi è procuratore aggiunto a Torino ed appartiene al gruppo di Magistratura Indipendente, la corrente moderata e filo governativa, che alle elezioni per il direttivo ha ottenuto il maggior numero dei voti: 2.065 su 6.857 prefe-

renze espresse. «Chiederò in tempi brevi un incontro con il governo. Non possiamo rinunciare a nessuna strada per la difesa della magistratura, è un momento delicato e non possiamo commettere errori», mette subito in chiaro dopo l'elezione Parodi, che nel corso del dibattito aveva sottolineato come la sua corrente «non avrebbe fatto un passo indietro su nulla». «Condividiamo assolutamente - sono state le sue parole - ogni punto di questa battaglia. Noi siamo comunque un potere dello Stato, siamo cittadini che stanno portando avanti una battaglia per difendere la Costituzione su cui abbiamo giurato. Io credo che sia legittima almeno la nostra richiesta in tempi brevi». E ancora, tanto per ribadire

la sua posizione: «sappiamo che le leggi le fa il Parlamento, le decide il Governo, ma come tutti gli altri cittadini possiamo dire la nostra e far valere le nostre ragioni». Un riferimento chiaro e netto tanto alla riforma della giustizia voluta dal governo e avversata dalla quasi totalità della magistratura associata quanto anche allo sciopero indetto per il 27 febbraio. Che resta confermato, con buona pace di chi credeva che con i nuovi vertici lo scontro sulla riforma fosse archiviato. «Lo sciopero è stato deliberato - ha spiegato infatti Parodi subito dopo l'elezione - oggi non è stato revocato. Tutto ciò che accadrà nei prossimi giorni sarà condiviso con la Giunta, sicuramente non è stato revocato». —



Il nuovo eletto presidente dell'Anm, Cesare Parodi

overpost.biz

I FAMILIARI ACCUSANO: «SCENE DA OLOCAUSTO»

Gaza, liberati altri tre ostaggi Il macabro show di Hamas

I prigionieri sono stati esibiti sul palco come trofei con i volti pallidi ed emaciati
La rabbia di Netanyahu: «Immagini scioccanti, non saranno senza conseguenze»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il copione è sempre lo stesso: la folla di miliziani a volto coperto coi fucili in aria, gli ostaggi sul palco costretti a dichiarazioni di propaganda, a ritirare il loro certificato di prigionia e i souvenir prima di essere consegnati nelle mani della Croce Rossa, per porre fine a un sequestro durato 16 mesi a Gaza.

CORPI SCHELETRICI

Ma stavolta i corpi scheletrici e i volti pallidi ed emaciati di Eli Sharabi, Ohad ben Ami e Or Levy raccontano di un sequestro che li ha resi i fantasmi di ciò che erano un tempo, scatenando l'ira di Israele che ha accusato i miliziani di «crimini contro l'umanità» oltre che l'indignazione delle famiglie dei rapiti, che hanno parlato di «immagini da Olocausto». Parole che Hamas ha rispedito al mittente accusando a sua volta lo Stato ebraico di imporre «una

morte lenta» ai palestinesi detenuti nei penitenziari israeliani, dopo che sette dei 183 prigionieri scambiati con i tre ostaggi sono stati ricoverati in ospedale per via delle «brutalità» subite in carcere.

«Siamo l'alluvione, siamo il giorno dopo della guerra»,

In cambio dei tre rapiti, Israele ha rilasciato 183 palestinesi

era la scritta che campeggiava sul palco allestito a Deir al-Balah, nel centro della Striscia. Un riferimento all'Alluvione di Al Aqsa, come Hamas ha denominato l'attacco del 7 ottobre, e una risposta al piano evocato da Donald Trump di una futura Gaza a stelle e strisce. Ben Ami, 56 anni, è stato il primo a essere portato fuori dal pulmino di



Eli Sharabi, liberato da Hamas ma ormai senza famiglia ANSA/AFP

Hamas, seguito da Sharabi, 52 anni, e Levy, 34 anni, visibilmente pallidi e magri. Un teatro dell'orrore che ha chiuso per i tre ostaggi un incubo durato 491 giorni. Ma che ha sconvolto Israele e il mondo: «Le immagini scioccanti che abbiamo visto oggi non passeranno inosservate», ha tuonato Netanyahu, che poi ha ribadito la sua intenzione di «distruggere Hamas», mentre il presidente Isaac Herzog ha descritto volti «affamati, emaciati e addolorati, sfruttati in uno spettacolo cinico e crudele da vili assassini». Tornati in Israele, i tre sono stati ricoverati in ospedale dove hanno potuto riabbracciare i loro cari.

UN TRISTE RITORNO

Ma è stato un ritorno dolcissimo almeno per due di loro: Eli Sharabi ha saputo dai familiari che la moglie e le due figlie adolescenti sono state uccise dai terroristi nell'attacco del 7 ottobre.

Anche Or Levy ha scoperto solo al suo ritorno in Israele che la moglie è morta nel massacro di Hamas, assassinata nel famigerato «rifugio della morte» insieme ad altre 15 persone fuggite dal rave Nova. Per tutti e tre i rapiti, la prevedibile diagnosi dei medici è stata di «grave malnutrizione». Con Ben Ami, Sharabi e Levy, salgono a 21 gli ostaggi liberati finora da Hamas nel corso del cessate il fuoco. In cambio dei tre rapiti, le autorità ebraiche hanno rilasciato 183 palestinesi. —

IL 7 OTTOBRE

Il dramma di Eli Sharabi Moglie e figlie sono morte

ROMA

Un corpo racchiuso in una tuta marrone con il suo nome stampato, come quella di un detenuto che ha sopportato una prigionia durata 491 giorni nelle mani di Hamas. Ma Eli Sharabi non sapeva ancora che sarebbe stato un giorno di gioia spezzata dalla notizia, sussurratagli dalla madre e dalla sorella, che la moglie e le due figlie sono state trucidate senza pietà dai terroristi al kibbutz di Bèeri quel maledetto 7 ottobre. Quel giorno i miliziani hanno prima portato via un altro fratello di Eli, Yossi Sharabi, 53 anni, insieme a Ofir Engel, 18enne residente di Gerusalemme che era in visita alla famiglia per quel fine settimana, e un vicino, il 16enne Amit Shani: i due ragazzi sono stati rilasciati il 29 novembre 2023. Yossi invece è morto durante la prigionia. Secondo Channel 12, Eli sapeva della morte del fratello Yossi, ma non che sua moglie e le sue due figlie erano state assassinate. E toccato alla madre e alla sorella il doloroso compito di dirgli la verità. —

VENDETTA CONTRO LE CRITICHE DEL BOARD

Nuovo cda al Kennedy Centre Trump si proclama presidente

Il tycoon all'assalto della cultura azzera i vertici dell'istituzione: «Molti non condividono la nostra visione». Il board replica: «Siamo sempre stati bipartisan»

NEW YORK

Donald Trump si proclama presidente del Kennedy Center, infliggendo un nuovo colpo alle istituzioni di Washington che ha deciso di smantellare insieme al first buddy Elon Musk.

In una mossa a sorpresa, il presidente ha azzerato i vertici dell'istituto culturale e ne ha assunto la guida entrando a gamba tesa in uno dei simboli della cultura americana, accusato di promuovere tendenze «woke» con i suoi spettacoli, quali lo show di drag queen consentito lo scorso anno. Trump ha un contenzioso aperto con il Kennedy Center fin dal suo primo mandato, quando non si presentò alla consegna dei premi annuali perché alcuni membri dell'istituto lo avevano criticato. «Renderemo il Kennedy Center di nuovo grande. Ho messo fine» ai mandati di «alcuni dei membri del Board of Trustees, incluso il presidente, perché non condividono la nostra visione di un'età dell'oro per le arti e la cultura», ha annunciato il presidente sul suo social Truth, vendicandosi così delle critiche ricevute in passato.



Trump parla ai senatori repubblicani nella residenza di Mar-a-Lago

Ma non è solo il Kennedy Center a pagare il prezzo delle vendette di Trump. Il presidente ha infatti revocato a Joe Biden l'accesso alle informazioni classificate e messo fine ai suoi briefing giornalieri di intelligence. «Non c'è motivo per cui li riceva. Joe, you're fired», ha scritto su Truth, rispondendo la celebrare frase che usava durante lo show The Apprentice. Quindi ha spiegato che fu lo stesso Biden a creare il precedente che ora gli consente di agire, dando nel 2021 l'ordine alla comunità di intelligence di fermare «il mio accesso ai dettagli sulla sicurezza

nazionale». La revoca rappresenta uno schiaffo alla tradizione, che vede la condivisione dell'intelligence e dei briefing agli ex presidenti, e si inserisce nel radicale cambiamento che sta infliggendo a Washington nelle sue prime settimane alla Casa Bianca con la complicità di Elon Musk. Il dipartimento dell'Efficienza guidato dal miliardario continua a lavorare senza sosta per snellire e ridisegnare il governo. E lo fa - denunciano i democratici - affidandosi a un gruppo di giovanissimi nerd da caratteristiche e background avvolti dal mistero. —

IL PADRE È IL CUOCO ANDREA MINGUZZI

Istanbul, «morte cerebrale» per il figlio dello chef italiano

Il 14enne era stato accoltellato da un altro adolescente il 24 gennaio in un mercato della città sul Bosforo
Ora è in terapia intensiva

ISTANBUL

È in condizioni gravissime Mattia Ahmet Minguzzi, il figlio 14enne del cuoco italiano Andrea Minguzzi e della violoncellista turca Yasemin Akincilar, accoltellato Istanbul nelle scorse settimane. Il ragazzo è entrato in stato di morte cerebrale dopo un ricovero in terapia intensiva per circa due settimane, in seguito a un violento accoltellamento da parte di un coetaneo.

Il 24 gennaio Mattia si trovava con degli amici in un noto mercato di strada nel quartiere di Kadikoy, sulla sponda anatolica della città sul Bosforo, per acquistare attrezzature da skateboard. All'origine della violenza sembra esserci stato un diverbio. Un 15enne lo avrebbe avvicinato dicendogli «sei bellissimo» e Mattia avrebbe risposto con un «scusa, fratello», per poi allontanarsi. Poco dopo l'aggressore è tornato di corsa e dopo avergli detto «in che modo io e te siamo fratelli?» lo ha accoltellato violentemente per cinque volte, colpendo il cuore, i polmoni e un rene. Come documentato in un vi-



Mattia, il figlio 14enne del cuoco italiano Andrea Minguzzi

deo che mostra chiaramente l'aggressione, dopo l'accoltellamento Mattia si è accasciato a terra e un altro adolescente lo ha colpito al volto con un calcio per poi fuggire assieme all'assalitore. Già noti alla polizia ed entrambi con precedenti penali, i due - di 15 e 16 anni, identificati dai media turchi come B.B. e U.B. - sono stati arrestati poco dopo la fuga. All'ospedale Goztepe City Hospital, Mattia ha ricevuto nove unità di sangue ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. «Si trova in stato di morte cerebrale» dal 7 febbraio, ha ri-

ferito all'ANSA una persona vicina alla famiglia e informata sui fatti mentre i media turchi avevano già annunciato il decesso. «Sto ancora cercando di metabolizzare questa tragedia. Una tragedia dove mio figlio purtroppo rischia la vita», aveva dichiarato ai media il padre Andrea Minguzzi, originario di Misano Adriatico (Rimini). Trasferitosi da oltre 15 anni a Istanbul, Minguzzi è attualmente lo chef di Eataly. Sua moglie Yasemin è una violoncellista che ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. —

ROBERT WILSON
PESSOA
SINCE I'VE BEEN ME

CON
MARIA DE MEDEIROS, ALINE BELIBI, RODRIGO FERREIRA, KLAUS MARTINI,
SOFIA MENCI, GIANFRANCO PODDIGHE, JANAÍNA SUAUDEAU



POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 13 AL 16 FEBBRAIO 2025

Fondazione
Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
GO! 2025
& FRIENDS

overpost.biz

Il progetto

L'ANNUNCIO DELL'AUTORITÀ PORTUALE

A Fiume la rinascita della rampa di lancio dell'ex Silurificio

Si tratta di uno dei simboli della storia industriale della città. Entro tre anni il restauro e la creazione di un Centro visitatori

Andrea Marsanich / FIUME

La rinascita di quello che resta della rampa di lancio dell'ex Silurificio fiumano. Uno dei simboli della potenza industriale di Fiume sarà restaurato e dotato di centro visitatori per coloro che vorranno essere informati sulla storia del siluro, arma inventata nella città dell'aquila bicipite.

L'ANNUNCIO

È quanto fatto sapere nel corso della 32esima seduta della Commissione per la cultura della Città di Fiume, in cui uno degli argomenti centrali ha riguardato proprio l'ex rampa di lancio, costruita negli anni '30 del secolo scorso e che ormai da troppo tempo si trova in condizioni pessime, con il tetto venuto giù quattro anni fa e la struttura a rischio crollo.

Trovandosi in area a regime di demanio marittimo, la responsabile dei destini della rampa è l'Autorità portuale fiumana, il cui direttore Denis Vukorepa ha informato i componenti della commissione che è stato completato il progetto preliminare del futuro Centro visitatori, progetto che contempla pure gli interventi di conservazione (leggi restauro) di questa famosa rampa, ben visibile dal mare ma anche dalla terraferma.

L'AUTORITÀ PORTUALE

«Si era parlato di demolizione e ricostruzione della struttura – ha riferito Vukorepa – ma non sarà così. È quanto traspare dal progetto firmato dallo studio Rožić arhitekti, piano del quale vedremo prossimamente i primi risultati tangibili. Il progetto definitivo è prossimo ad essere varato e comprende, oltre ai lavori di restauro, l'approntamento di parcheggio, strada d'accesso al centro e di due ambienti in cui verrà illustrata la storia di quest'arma. Nel rispetto della procedura in casi del genere, il progetto verrà studiato prima dell'approvazione definitiva dal Dipartimento di conservazione del patrimonio storico culturale di Fiume. Una volta accettato, si darà il via al restauro della rampa».

ITEMPI

Vukorepa non ha fatto riferimento a date, ma si presume che l'opera di miglioria dovrebbe venire portata a

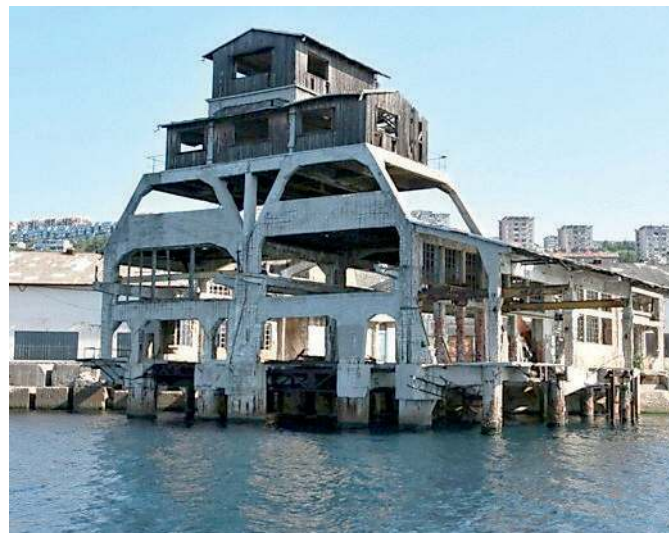
compimento in capo a due-tre anni.

Resta comunque un dubbio e riguarda il Centro visitatori, la cui superficie potrebbe non bastare per ospitare la Mostra permanente del siluro, gestita attualmente dal Museo civico fiumano.

Vukorepa ha promesso che anche a questo problema sarà trovata una soluzione.

LA STORIA

Va aggiunto che la rampa di lancio era stata costruita in cemento armato, un edifi-



cio davvero caratteristico e ormai da decenni in stato di degrado, tanto che si teme possa venire giù da un momento all'altro. Come noto, il siluro fu frutto dell'invenzione di Giovanni Luppis, ufficiale della Marina austriaca, arma successiva-

mente perfezionata da Robert Whitehead, ingegnere e imprenditore britannico. La sua a Fiume fu la prima fabbrica di siluri al mondo, nata nel XIX secolo e la cui produzione cessò molti anni dopo, nel 1966. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCUOLE, ASILI E FACOLTÀ

Dalla Regione 176 mila euro per insegnare la territorialità

Valmer Cusma / POLA

Lezioni di territorialità ossia del luogo natio, della sua storia, geografia, cultura e tradizioni per far fronte all'appiattimento e globalizzazione che ci vogliono tutti uguali a livello mondiale. Questo il rimedio adottato 10 anni fa in Istria dall'autorità regionale che sollecita le scuole di ogni ordine e grado a produrre programmi extracurricolari dedicati appunto alla territorialità.

Il governatore Boris Miletić e l'assessore alla cultura Vladimir Torbica hanno convocato i dirigenti scolastici per la stipula dei contratti con i quali la Regione si impegna a finanziare i relativi programmi affinché le scuole li realizzino nel corso dell'anno scolastico 2024/2025. L'importo assicurato dal bilancio regionale è di 176.000 euro che verranno ripartiti tra un centinaio di enti della dimensione scolastica incluse le scuole dell'infanzia e la Facoltà di scienze della formazione per futuri insegnanti d'asilo. Tali risorse verranno impiegate per la produzione di giochi didattici, per la diffusione del gioco didattico sul Castello di Pisino e per altri progetti. Quest'anno comunque ci sono tre novità. Vale a dire un quiz da pub con argomenti unicamente istriani riservato agli studenti delle scuole superiori, un progetto di territorialità definito dalla Facoltà di scienze della formazione presso l'Ate-
neio istriano e l'inclusione del quiz già noto Krasna zemlja – Terra meravigliosa nei programmi di studio della territorialità.

A nome dei dirigenti scolastici ha parlato Davor Kliman, preside della Scuola media superiore di design e scienze applicate di Pola. «Lo studio della territorialità – ha detto – è un importante veicolo di istruzione in quanto permette di conoscere se stessi per poter conoscere a fondo gli altri. Il patrimonio culturale dell'Istria – ha aggiunto – è immenso su tutti i fronti dalla cultura alla storia, passando per l'arte e la musica per cui va assolutamente insegnato ai giovani e giovanissimi». Tra i firmatari del contratto, i presidi delle tre scuole medie superiori italiane operanti in Istria: Debora Radolovic per quella di Pola, Ines Venier, Rovigno, e Franko Gergoric, Buie. Si può dire che gran parte delle scuole aderiscono al Festival annuale della territorialità che si svolge a maggio ogni anno in una località differente. L'altr'anno era stato ospitato da Cittanova. Nell'occasione gli alunni hanno modo di presentare i loro lavori prodotti nell'arco di tutto l'anno e poi pubblicati su un'apposita pagina web. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOVE
FACTOR³
by BLUENERGY

CANDIDA SUBITO
IL TUO PROGETTO
SOLIDALE



AFFRETTATI! HAI TEMPO FINO AL 28 FEBBRAIO.
VAI SU WWW.LOVEFACTOR.IT PER ISCRIVERE IL TUO PROGETTO.

INSIEME GLI DAREMO VITA CON UN CONTRIBUTO DI € 4.000

LOVE FACTOR È IL CONTEST DI BLUENERGY CHE PERMETTE DI SOSTENERE LE ASSOCIAZIONI BENEFICHE. PRESENTACI LA TUA ASSOCIAZIONE DEL CUORE, CANDIDA UN PROGETTO SOLIDALE E VOTA.

Il contest prevede il diretto coinvolgimento dei clienti Bluenergy nel proporre un progetto e nell'esprimere la propria preferenza attraverso la votazione.



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

Dettagli e modalità di partecipazione su: www.lovefactor.it

Sono stati premiati i vincitori del Memorial

Questi i vincitori del Memorial Lorenzo Parelli, promosso da Fondazione Aifos, presieduta da Paolo Carminati. Prima classificata la 2ª Gestioni Acque e risanamento ambientale del Centro di forma-

zione professionale Enaip G. Caproni di Arco (Tn), seconda la 3ª E del liceo artistico Passoni di Torino, terza la 2ª Elettrocisti del Civiform di Cividale (in foto), quarto posto per l'Is Bianchi di Monza.



Pozzo: «Bisogna credere nell'innovazione»

È stato fatto tanto sul tema della sensibilizzazione, responsabilizzazione e formazione dei ragazzi, ma ancora non basta. Bisogna fare di più: ci sono ancora centinaia di morti in Italia sul lavoro» ha

sottolineato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Come? «Attraverso l'uso delle nuove tecnologie – ha argomentato allo Zanon –. L'innovazione può portare a soluzioni».



Studenti e sicurezza



Ambra Angiolini, al centro, tra i genitori di Lorenzo Parelli, Maria Elena e Dino. A destra il pubblico allo Zanon. FOTO PETRUSSI

Scuola e lavoro nel segno di Lorenzo

Allo Zanon di Udine un evento per ricordare il diciottenne morto durante uno stage. L'appello dei genitori: «Definire i rapporti tra i tutor scolastici e quelli delle aziende»

Laura Pigani

Con l'ironia e la comicità dei Pappu (i pordenonesi Andrea Appi e Ramiro Besa) è stato introdotto, ieri mattina, in un auditorium Zanon di Udine gremito di giovani, l'evento «La Carta di Lorenzo – Per una scuola in sicurezza», un appuntamento formativo che la Regione, in collaborazione con la famiglia Parelli e con Inail, Anmil, Formindustria, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, ha promosso per mantenere accesi i riflettori sull'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro e per sensibilizzare studenti, imprenditori, docenti e formatori sul valore della prevenzione.

L'IMPEGNO DELLA CARTA DI LORENZO

Aveva 18 anni, Lorenzo Parelli, quando ha perso la vita in un'azienda di Pavia di Udine, nel suo ultimo giorno di stage in un progetto di alternanza scuola-lavoro. Era il 21 gennaio 2022. «Siamo qui sicuramen-



LORENZO PARELLI
LO STUDENTE DICOTTENNE
MORTO A PAVIA DI UDINE NEL 2022

L'assessore Rosolen: «Salute e sicurezza sono fondamentali. La Carta nasce dalla determinazione di tanti soggetti»

te a ricordare l'anniversario della morte di Lorenzo Parelli – ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, istruzione, ricerca, università e Famiglia Alessia Rosolen –, ma siamo qui anche per ricordare la determinazione della sua famiglia e di tutte le istituzioni, le parti sociali, quelle datoriali e di tutti coloro che hanno sottoscritto assieme alle scuole e agli enti di formazione la Carta di Lorenzo e ribadire l'impegno a garantire quelli che, a nostro avviso, rimangono i diritti fondamentali: il lavoro, la salute e la sicurezza». «La Carta di Lorenzo è impegno per la vita» ha ricordato con commozione la mamma del 18enne di Morsano di Strada, Maria Elena Dentesano che, accompagnata sul palco dal marito Dino Parelli e da Ambra Angiolini, si è subito rivolta alla platea di studenti. «Vi esorto a farvi carico della vostra vita – ha detto –, siete voi responsabili per primi non solo della vostra, ma anche di quella degli altri. Questa

è l'attenzione all'altro richiamata nella Carta di Lorenzo». E ha rimarcato quelli che sono «nodi centrali ancora da affrontare» come per esempio «i rapporti tra tutor scolastici e aziendali». Si è chiesta «Quanto si parlino tra loro» e «quanto un tutor di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) sia una figura riconosciuta, una risorsa e non un docente che fa le cose solo perché ci crede, quasi una scelta missionaria». Il papà Dino ha rimarcato l'essenzialità di «una cultura della sicurezza alla base delle regole» perché, richiamando una responsabilità collettiva, «vogliamo che la parola rischio non sia associato al lavoro e alla scuola».

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

«La Carta di Lorenzo – è il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato al presidente del Fvg Massimiliano Fedriga – rappresenta un appello permanente rivolto ad assicurare una siner-

gia tra enti di formazione e imprese, per garantire ambienti di lavoro sicuri dove lo studente sia posto in una condizione di centralità. La tragica morte di Lorenzo Parelli durante uno stage ha richiamato l'attenzione dell'intera società italiana sui processi che accompagnano i giovani in ingresso nel mondo del lavoro».

IL PROGETTO A SCUOLA IN SICUREZZA

La sicurezza deve partire dai banchi di scuola. È stata presentata la seconda edizione del progetto «A scuola in sicurezza», nato da un'intesa che coinvolge istituzioni, aziende, scuole ed enti di formazione del territorio. «È un protocollo siglato da Regione, Inail, Confindustria – ha spiegato Marco Olivetto, direttore dell'azienda digitale Lef – che vede coinvolti tra gli altri Formindustria, le Confindustrie stesse, Anmil e Lef e che permette di utilizzare uno strumento innovativo per portare l'addestramento, la cultura della sicurezza, la verifica

dei rischi nei luoghi di lavoro all'interno delle scuole, per preparare i ragazzi prima del loro ingresso nel mondo del lavoro». Il progetto di safety training consiste in una soluzione virtuale immersiva che permette allo studente, indossando appositi visori, di vivere in prima persona diverse situazioni e capire dove si nascondono i potenziali rischi. Coinvolti, da domani e fino a maggio, 34 istituti della regione. Durante la mattinata sono intervenuti anche le direttrici dell'Ufficio scolastico regionale Fvg Daniela Beltrame, e di Inail, Angela Forlani, i presidenti di Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti, il presidente di Anmil-Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro Fernando Della Ricca. L'incontro si è concluso con le premiazioni del Memorial Lorenzo Parelli, promosso da Fondazione Aifos. —

In Friuli Venezia Giulia

A Monfalcone le tv nazionali per il caso del niqāb in classe

Troupe di Iene, Agorà e Quarta Repubblica sul posto. Intanto oggi arriva la sottosegretaria Frassinetti

Tiziana Carpinelli

Tre truppe in cerca di scoop. Non è il titolo di un film di Woody Allen, anche se non suonerebbe poi così male, bensì un ordinario sabato mattina a Monfalcone, non fosse per il mercatino delle pulci e l'insolita mattinata di sole quasi primaverile, che induce gli ottimisti a mollare le sciarpone in favor di occhiali da sole e più leggeri soprabiti. L'anomalia vera, però, è il concentrato mediatico. Le Iene con Gaetano Pecoraro, ormai quasi di casa in piazza della Repubblica, Agorà e Quarta Repubblica: tutti a pochi passi, ieri mattina, nel perimetro del salotto buono e del centro urbano. Senza scordare, nei giorni precedenti, l'inviato del Corsera Marco Imarisio, gli articoli firmati La Repubblica, Il Sole 24 ore, Il Messaggero e Il Giornale, i servizi televisivi di Sky Tg24 e della Rai, i collegamenti di Mattino 5.

Ma non è solo l'attenzione dei media ad essersi sollevata sul caso del niqāb in classe e delle differenze di regole che si possono riscontrare anche in scuole che distano tra loro solo tre chilometri. Pure la politica si concentra su Monfalcone, sia sulla specifica vicenda sia più in generale come fucina politica.



Un inviato delle Iene a Monfalcone (foto Bonaventura). A destra, il niqāb e sotto la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti



Il braccio destro del ministro Valditara sui fatti del Pertini: «Una circolare non basta, va colmato il vuoto legislativo»

Stamane, per esempio, la sottosegretaria all'Istruzione e al Merito Paola Frassinetti, braccio destro del ministro Giuseppe Valditara, sarà a Monfalcone, nella sede di Fratelli d'Italia in corso del Popolo, per parlare dei «fatti accaduti nell'istituto Pertini di Monfalcone». Lo annuncia l'invito a una conferenza stampa diffuso dalla senatrice Francesca Tubetti, che alle 10 sarà lì col collega Rober-

to Menia. Da alcuni giorni in regione in occasione del Giorno del Ricordo, Frassinetti ha anticipato ieri alcuni concetti: «Noi come Ministero prendiamo atto delle parole del garante dell'infanzia e dell'adolescenza, che parla di integrazione e inclusione, però c'è un vuoto normativo che va colmato». Ci sono proposte di legge in Parlamento e «mi auguro quindi che il Parlamento legifere-

rà al più presto». La sottosegretaria all'Istruzione, al corrente della situazione vissuta da alcune studentesse dell'Isis Sandro Pertini di Monfalcone, che frequentano l'indirizzo prescelto indossando a lezione il niqāb, non ha al momento in programma un incontro con la dirigente dell'istituto scolastico professionale. «In una situazione di emergenza – ha aggiunto – la preside ave-

va poco altro da fare, però non può diventare un modus operandi continuo, va colmato un vuoto legislativo».

«Non è compito delle scuole dirimere queste controversie – ha precisato Frassinetti all'agenzia di stampa – ma il nostro obiettivo è favorire l'inclusione e l'integrazione, che è difficile da portare avanti se non ci si guarda in viso, se non si riconosce l'altro da sé. È evidente che questo è un po' un ostacolo nel creare una vera e propria comunità scolastica. Abbiamo anche una problematica della dispersione: non vogliamo che nessuno lasci la scuola e quindi bisogna contemperare le esigenze in campo, ma saremo sicuramente aiutati da un completamente della legislazione che adesso non c'è». Diramare una circolare alle scuole in questo caso, ha puntualizzato la sottosegretaria, «non basta». «C'è la legge Reale del 1975 – ha concluso – che dice che non bisogna trafugare il viso per questioni di sicurezza pubblica, ma non è completa, non tratta i casi che riguardano la religione, quindi ci vuole una legge».

Solo un'ora dopo questa conferenza stampa, ma da tutt'altra parte della città, cioè al Kinemax di via Grado, si aprirà alle 11 la presentazione del Patto per il Nord Fvg. Tra gli organizzatori dell'iniziativa l'ex assessore del Cisint I, già esponente del Carroccio e poi fuoriuscito, Massimo Asquini. Che annuncia: «La questione settentrionale troverà nuova rappresentanza e forza per rivendicare battaglie storiche». Dunque nella roccaforte della Lega Salvini arriverà l'onorevole Paolo Grimaldi, con i rappresentanti provinciali del neonato movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edizione in omaggio alla nave simbolo del Paese, che arriverà nel Golfo di Trieste il 1° marzo
Adesioni possibili anche nella sede della Svbg dal 22 al 28 febbraio. Due i percorsi della parata

Barcolana Special per il Vespucci Le iscrizioni online al via domani

L'EVENTO

Roberta Mantini

Apriamo domani le iscrizioni a Barcolana Special Edition. Gli organizzatori stanno preparando una spettacolare parata di imbarcazioni che accoglierà l'1 marzo, nel Golfo di Trieste, Nave Vespucci al rientro dal tour mondiale.

Il team di Barcolana con il supporto di numerosi circoli velici, remieri e di pesca sportiva del Golfo e della Federazione italiana motonautica, sta organizzando una "Boat Parade" aperta a tutti i tipi di imbarcazione: dalle barche a vela d'altura alle derive, dalle barche a motore ai gommoni, fino a sup, canoe e kayak. L'e-



Nave Vespucci nel Golfo per una Barcolana passata. STUDIO BORLENGHI

vento non è competitivo ma è prevista l'assegnazione di due premi speciali: uno per l'associazione sportiva con il maggior numero di equipaggi iscritti, l'altro più goliardico premierà l'equipaggio che meglio interpreterà in spirito car-

nevaresco l'arrivo della nave che avverrà "sabato grasso". Le imbarcazioni saranno suddivise in due categorie con altrettanti percorsi dedicati: le barche a vela, i gommoni e gli scafi a motore partiranno alle 13 al largo del terrapieno di

Barcola, all'altezza della boa di partenza della Barcolana, navigando ad una velocità di circa 4 nodi raggiungeranno Nave Vespucci al centro del Golfo, per poi scortarla fino al Bacino San Giusto. La partenza di imbarcazioni a remi, pagaie, sup e derive a vela avverrà alle 14 dal fanale verde della Diga foranea del Porto con destinazione Bacino San Giorgio.

Iscrizioni, gratuite, sul sito speciale editions.barcolana.it, e, dal 22 al 28 febbraio, anche nella sede della Società velica di Barcola e Grignano dove verranno consegnati agli iscritti un "diploma di partecipazione", un gadget dedicato all'evento, uno speciale Gran Pavese da esporre durante la navigazione e una pettorina per barche a remi, sup e pagaie. —

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.giustizia.it – www.astalegale.net

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

MONFALCONE (GO) - VIA FRATELLI ROSSELLI, 26 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - NEGOZIO al piano terra in edificio condominiale con ingresso autonomo, sito a Monfalcone (GO), Via F.lli Rosselli n. 26, composto da negozio, retro negozio, veranda, anti w.c., di 57 mq di superficie calpestabile, superficie lorda 69,30 mq. Prezzo base Euro 58.125,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 43.593,75. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 11/03/25 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita Avv. Samantha Frausin tel. 3348016488. Custode Delegato Avv. Samantha Frausin tel. 3348016488. Rif. RGE 54/2023 **GOR878736**



ECONOMIA

CREDITO

I conti di CrediFriuli Un 2024 in crescita: 3,5 miliardi di asset e utile a 29 milioni

I 194 dipendenti della banca sono i più produttivi delle Bcc
Ciascuno nel 2024 ha gestito in media masse per 18 milioni

Maura Delle Case / UDINE

CrediFriuli manda in archivio un altro anno nel segno della crescita. La banca friulana presieduta da Luciano Sartoretti ha infatti chiuso il bilancio al 31 dicembre scorso, recentemente approvato dal consiglio di amministrazione, con un utile netto che supera i 29 milioni (150 mila euro per dipendente) segnando un incremento rispetto al 2023 del 6,58%.

Nel corso del passato esercizio le masse complessivamente amministrate hanno raggiunto i 3,5 miliardi di euro, registrando una variazione positiva a doppia cifra, +11,17%, generata dall'incremento della raccolta, sia diretta (+12,37%), sia indiretta (+13,06%), che dagli impieghi (+8,61%).

Risultati che confermano CrediFriuli al vertice del credito cooperativo italiano per produttività, con oltre 18 milioni di masse intermedie per ognuno dei 194 dipendenti della banca. È il miglior risultato del sistema.

Soddisfatto il presidente Sartoretti che evidenzia come «nell'anno appena concluso, i risultati hanno superato le aspettative, a testimonianza della crescente fiducia che la banca ha saputo ottenere con la sua politica



GILBERTO NOACCO
DIRETTORE GENERALE
DI CREDIFRIULI

«Investiamo costantemente sul personale: nel solo 2024 sono state oltre 15.500 le ore di formazione fruite»

I clienti sono cresciuti ancora superando quota 48 mila e sono quasi 4 mila i nuovi conti correnti

orientata alla prudenza, alla specializzazione e alla personalizzazione delle soluzioni». Il presidente cita in particolare «il costante aumento dei clienti, ormai oltre 48 mila, l'apertura di quasi 4 mila nuovi conti correnti, la raccolta globale che sfiora i 2,3 miliardi e gli impieghi vanno oltre gli 1,2 miliardi di euro».

Il 2024 si è caratterizzato tra l'altro per la ripresa dei mutui casa: CrediFriuli ne ha erogati per un totale di 129 milioni, +45% rispetto al 2023, con un'azione sensibile rivolta alla sostenibilità, che ha visto lo sviluppo di linee dedicate e particolarmente vantaggiose di mutui green per l'acquisto casa e la surrogia di immobili in classe energetica A o superiore, e che hanno rappresentato il 22% del totale.

All'impegno sul fronte dei clienti retail, la banca ha assicurato naturalmente quello nei confronti delle imprese, distinguendosi tra le banche regionali per la consulenza dedicata sugli strumenti messi a disposizione dalla Regione, in particolare il Frie e il Freie, in tutte le loro finalità: investimento, capitalizzazione, liquidità e consolidamento, a dimostrazione di questo impegno, un dato su tutti: nel 2024, oltre il 53% dei finanziamenti Frieie (15 milio-



Il quartier wgenerale di CrediFriuli a Udine

ni) concessi alle imprese con finalità di capitalizzazione sono stati erogati ad aziende proposte da CrediFriuli.

«In un contesto economico incerto, l'azione della nostra banca ha sempre mantenuto elevato il livello di prudenza e solidità, attraverso un attento e costante monitoraggio della qualità del proprio portafoglio crediti» ha aggiunto il direttore generale Gilberto Noacco ricordando come le attività deteriorate lorde si siano attestate «a un livello tra i migliori del sistema bancario nazionale, pari all'1,60%» e il patrimonio netto abbia raggiunto quota 240 milioni di euro.

«I risultati della gestione confermano, ancora una volta, l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri 194 collaboratori che, ogni giorno, garantiscono la loro professionalità e dedizione nel servire soci e

clienti o, dalla sede, nel fornire consulenza specialistica ai colleghi delle filiali – dichiara il direttore generale Gilberto Noacco –. È per questo che la banca investe molto nella crescita e nello sviluppo delle proprie risorse. Riprova ne sono le oltre 15.500 ore di formazione fruite nel solo anno appena concluso».

Investimenti sul personale e sul territorio. CrediFriuli si pone in controtendenza rispetto alla maggior parte degli istituti di credito che riducono la propria presenza sui territori. Nel 2024 l'istituto ha aperto in centro a Udine un nuovo sportello, più moderno e maggiormente orientato all'attività consulenziale, e ne ha aperto uno nel «cuore» della Carnia, a Tolmezzo, «aggiungendo così – conclude Noacco – un nuovo importante tassello del proprio legame con il Friuli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cgia di Mestre La crisi tedesca più grave dei dazi

La crisi economica che ha colpito la Germania negli ultimi due anni ha comportato un danno di 5,8 miliardi di euro per il sistema produttivo italiano. Lo afferma la Cgia di Mestre che legge la crisi tedesca come più grave per il Belpaese degli eventuali dazi dell'amministrazione Usa a guida Trump. Nel 2023, il valore delle esportazioni verso il mercato tedesco è diminuito di 2,7 miliardi, mentre nei primi dieci mesi del 2024 (secondo gli ultimi dati statistici disponibili) la contrazione ha raggiunto i 3,1 miliardi. Pertanto, sebbene numerosi imprenditori e l'opinione pubblica in generale esprimano una marcata preoccupazione per le conseguenze negative dei dazi - dice la Cgia -, la crisi tedesca ha già generato danni significativamente più gravi.

Vino Etichette allarmistiche protesta la Coldiretti

«Contro la follia tutta ideologica delle etichette allarmistiche sul vino siamo pronti a scendere in piazza per tutelare i 240 mila viticoltori italiani che offrono opportunità di lavoro lungo la filiera per 1,3 milioni di occupati». È quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia che hanno scritto una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ai commissari alla Coesione e riforme, Raffaele Fitto, all'Agricoltura Christophe Hansen e alla Salute Oliver Várhelyi, per respingere l'inaccettabile proposta dell'esecutivo comunitario di apporre delle scritte sulle bottiglie per scoraggiare i consumi, oltre ad aumentare la tassazione.

IN CAMPO IL PRESIDENTE CIMBRI

Unipol dice sì a Bper sull'Offerta per Sondrio «Matrimonio naturale»

MILANO

Bper incassa il primo sì, quello più pesante, del primo azionista di Popolare Sondrio. Carlo Cimbri, presidente di Unipol che detiene il 19,7% della banca valtellinese, commentando l'Offerta pubblica di scambio lanciata dall'istituto guidato da Gianni Franco Papa, ha detto che si tratta di un «matrimonio naturale».

Il gruppo assicurativo, azionista con poco meno del 20% anche di Bper, già un anno fa si era trovato a dover difendere le sue due partecipate dalle avances delle banche d'affari che cercavano di posizionarsi nel risiko alle sue prime mosse. «Siccome stiamo investendo ci attrezziamo affinché il governo di queste banche (l'altra a cui fa riferimento è appunto la Bper, ndr) ri-

manga nell'ambito di una sfera di collaborazione con noi anziché finire in altri gruppi bancari o compagnie di assicurazioni - aveva dichiarato Cimbri a gennaio 2024 -. Chiaramente faremo le nostre mosse se dovesse servire e penso che saranno sufficienti».

«Sul piano formale per Unipol non cambia molto ma su quello pratico poter contare su una banca più forte vuol dire poter ambire a una distribuzione ancora più efficace dei nostri prodotti» aggiunge adesso Cimbri, minimizzando un po' quello che in realtà, come detto dallo stesso Papa, è un attacco per difendersi dall'accerchiamento nel risiko bancario.

Unipol potrebbe dichiara-

re il suo impegno per l'Ops nella riunione era già in calendario per i conti ma è scontato che il tema sarà sul tavolo. Ma la Sondrio ha oltre 145 mila soci che si dividono un capitale sociale composto da 453.385.777 azioni ordinarie, Bper dovrà convincere anche loro. Papa parla di offerta "amichevole". Ma in Valtellina la proposta, arrivata appena dopo che l'ad Mario Pedranzini aveva trattenuto un futuro "stand-alone" per la banca, non sembra essere piaciuta. Il cda si riunirà l'11 febbraio per arrivare in breve a dare la sua valutazione ma intanto i vertici scrivono ai dipendenti: il board tutelerà gli «interessi di tutti gli stakeholder, in primis degli azionisti e dei dipendenti». —

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORTOFRANCO-UDINE

overpost.biz

L'intervista

Stefano Buono

«Industrie del Nord pronte a puntare sui mini reattori»

L'ad di Newcleo: «I nostri impianti garantiranno energia sicura e a basso costo
Interlocuzioni in corso anche con imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia»

dall'inviato a Milano MAURIZIO CAIAFFA



Uno dei componenti allo studio da parte dei progettisti di Newcleo

COME SARANNO

«I nostri moduli misurano 6 metri per 6. Potranno produrre ciascuno elettricità per 200 megawatt e vapore ad alta temperatura in grado di azionare turbine»

QUANTO COSTANO

«Un nostro reattore comporta un investimento nell'ordine degli 800 milioni di euro e garantisce un'autonomia energetica di 60 anni»

IN QUANTO TEMPO

«Una volta acquisito il terreno ed espletate le pratiche autorizzative il progetto può essere realizzato in tre anni»



Stefano Buono

l'azienda sta crescendo.

«Siamo in mille, 300 solo a Torino, e ci stiamo sviluppando in due direzioni: in primo luogo i piccoli merger per portare all'interno competenze specifiche, quindi verticalizzando la nostra operatività, in secondo luogo sviluppando la supply chain che ormai conta 90 fornitori in tutta Europa».

Ma in quale Paese siete più avanti? Dove si potranno vedere all'opera i vostri primi mini reattori?

«In Francia, dove il quadro regolatorio è sostanzialmente definito, nel 2030 sarà pronta la fabbrica per il riciclo del combustibile e nel 2031 il primo impianto. A inizio 2027 qui in Italia saremo in grado di costruire un dimostratore elettrico che avrà il compito di esemplificare il funzionamento dei nostri reattori».

E adesso veniamo all'Italia. Qui a che punto siamo?

«Il governo sta per presentare il disegno legge che regolerà l'intero settore. È un passaggio indispensabile perché dovrà prevedere l'autorità di sicurezza. Una volta che verranno definiti parametri e direttive, noi saremo pronti a partire».

Come sappiamo c'è grande attenzione, specie da parte delle industrie energivore, per il nucleare di ultima generazione, a cui si guarda per risolvere un problema di costi dell'elettricità sempre più stringente. Newcleo è in grado di rispondere a queste richieste?

«Abbiamo in corso accordi con Fincantieri per la progettazione di motori per le navi a propulsione nucleare e con Saipem per piattaforme di produzione energetica in mare. Poi sono in corso interlocuzioni con alcune industrie energivore anche del Nord Est. In realtà a Newcleo e al nucleare di nuova generazione sta guardando gran parte del Nord industriale, indotto dalla fame di energia a costi più contenuti: settori come la siderurgia, il vetro, la ceramica, la chimica ma anche quello dei data center, sono interlocutori naturali».

Quale scenario dobbiamo immaginare? Addirittura che una singola grande industria abbia il proprio mini reattore?

«Sì, è un'ipotesi. Un impianto modulare costa nell'ordine degli 800 milioni di euro e garantisce un'autonomia energetica di 60 anni. Una volta acquisito il terreno ed espletate le pratiche autorizzative e regolatorie, il nostro progetto può essere realizzato in tre anni. Uno degli aspetti rivoluzionari di questo approccio è che anche su un singolo mini reattore possono mettere soldi imprese, investitori istituzionali, soggetti pubblici».

Non vi aspettate le diffidenze se non l'opposizione dei territori? Il nucleare anche se di ultima generazione incute paura.

«Sì, certo che ce le aspettiamo. Ma siamo nel mezzo di un trend globale, presto o tardi conquisteremo la fiducia dei consumatori. Il nostro nucleare è il modo più sicuro al mondo di produrre elettricità».



AVVISO di RICERCA PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali:

n. 1 Risorsa Servizio Telecontrollo SCADA

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Risorsa operativa gestione reti fognarie

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

Gli avvisi integrali di selezione sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.

Le domande, redatte secondo quanto previsto dai bandi, dovranno pervenire a CAFC Spa **entro e non oltre le ore 12.00 del 10.03.2025.**



RICERCA DIRETTORE GENERALE

A&T 2000 S.p.A., gestore pubblico del servizio di igiene ambientale in 79 comuni del Friuli Venezia Giulia, con sede a Pozzuolo del Friuli (UD), ricerca un **Direttore Generale**, con contratto a tempo determinato di 5 anni e inquadramento al livello Dirigente del CCNL per i Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità.

**Scadenza presentazione domande:
ore 13.00 del 21 febbraio 2025.**

Per i requisiti richiesti e le modalità di selezione e di presentazione delle domande: consultare l'avviso completo sul sito www.aet2000.it, sezione Azienda - Società trasparente, sottosezione SELEZIONE DEL PERSONALE.

Per garantire il rispetto della normativa sulla privacy, i candidati saranno identificati mediante il codice fiscale parzialmente oscurato.

Tribunale di Trieste



09 FEBBRAIO 2025

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 16/02/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

C.P. R.G. n. 1/2024 Conc.Prev.

Giudice Delegato:

dott. Francesco Saverio MOSCATO

Commissario Giudiziale:

dott. Giovanni TURAZZA

AVVISO DI VENDITA



Il sottoscritto Giancarlo CREVATIN con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1 nominato Liquidatore della società indicata in epigrafe e raccolte le autorizzazioni di rito, considerate le offerte irrevocabili d'acquisto già pervenute alla procedura, d'intesa con il Commissario Giudiziale dott. Giovanni Turazza

INFORMA

che per la vendita dei beni immobili e delle autovetture della società in concordato preventivo, da effettuarsi con modalità sincrona mista per il tramite del gestore

www.astetelematiche, alla presenza del Commissario Giudiziale, fissa le seguenti condizioni:

- A) termine entro il quale il Liquidatore dovrà ricevere eventuali offerte migliorative: 20 marzo 2025 ad ore 12.00.
- B) gara informale: 24 marzo 2025 ad ore 10.00 per il Lotto 1 a seguire per gli altri lotti, come sotto riportato.

C) rilancio minimo in caso di gara informale tra gli offerenti: Euro 5.000,00 per il Lotto 1 ed Euro 500 per il Lotto 2.

Beni oggetto di vendita:

Lotto 1 – Trieste, via Cesare dell'Acqua 19 – locale d'affari adibito a su-permercato, dotato dei relativi impianti funzionali, identificato con le P.P.TT. 10401, 10402, 10403, 21545, corpi tavolari 1° in C.C. di Santa Maria Madda-lena Inferiore, identificati alla Sezione Terreni dell'Ufficio Territorio al foglio 5 p.c.n. 872/7-872/8-872/10, strade ed ente urbano e al Catasto Fabbricati al-la Sezione Urbana Q, Foglio 5 p.c.n. 872/1 sub 5 zona censuria 2 Categoria F1 di consistenza 6 mq, p.c.n. 872/8 sub 6 e 872/10 categoria C1 classe 4 consistenza 470 mq e rendita pari ad Euro 4.781,87, al prezzo di Euro 274.000,00 oltre all'IVA se dovuta (valore di perizia in caso di vendita con immediato realizzo Euro 400.000,00).

Il bene immobile è descritto nella perizia redatta dall'ing. Debora Ovadia dd. 09.11.2023 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, senza che ciò esima gli offerenti dalle opportune verifiche. **Lotto 2 – motociclo** – VESPA PIAGGIO targata DV12597 al prezzo di Euro 1.229,51 oltre all'IVA, non oggetto di perizia e in relazione alla quale gli interessati dovranno effettuare le opportune verifiche. Le offerte dovranno avere validità fino ad almeno il 10.04.2025. Il conto corrente della procedura è acceso presso Cassa Rurale FVG filiale di Trieste IBAN IT17 V086 2212 4010 2300 0001 825 intestato a "Procedimento unitario r.g. N. 26 - 1 / 2023". Ulteriori informazioni sul PVP, su astegiudiziarie.it oppure presso il Liquidatore dott. Giancarlo Crevatin e-mail giancarlo@studiocrevatin.net. Trieste, 03.02.2025

Il Liquidatore
Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 51/2024 ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e Custode: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852; email: tmaestr@tin.it

Si rende noto che il giorno **27 marzo 2025 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico

Alloggio ubicato al piano terra dell'edificio sito al civ. n. 28/1 di via del Ronchetto a Trieste. L'alloggio è disposto su un unico piano con doppio affaccio ed è composto da ingresso/disimpegno, soggiorno/cucinino, camera, bagno/wc, ripostiglio. La superficie commerciale è di mq. 50,25.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dall'arch. Gianfranco Beltramini dd. 14/11/2024 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 60.000,00.

Offerta minima: € 45.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00

Rilanci minimi: € 1.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://pvp.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste"

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Professionista Delegato dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it**.

Trieste 22 gennaio 2025

IL PROFESSIONISTA DELEGATO
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE

SEZIONE CIVILE

PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO

R.G. 4603/2021

LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO

ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno **27 marzo 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico

Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 144.000,00.

Offerta minima: € 108.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00.

Rilanci minimi: € 2.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://pvp.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste"

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donota n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it**.

Trieste, 22 gennaio 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Barnabà

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola ed i familiari tutti.

I funerali con la Santa Messa avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 10 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 9 febbraio 2025

Cara PAOLA,
i tuoi colleghi ti sono vicini.
Trieste, 09 febbraio 2025

✝

Diego e Marina Barnabà salutano

Stefano (Stipe)

Trieste, 09 febbraio 2025

In ricordo del Fondatore e Presidente

✝

Stefano

Buon viaggio, sempre in Lambretta.

Gli amici del Club “Trieste in Lambretta”

Trieste, 09 febbraio 2025

Partecipano:
Nilda e Dorina Benci.
Trieste, 09 febbraio 2025

Ciao

Stefano

Enrico Elena Sara Giulia

Trieste , 09 febbraio 2025

In memoria del caro

Stefano

Il gruppo del calcio Forza Muli

Trieste, 09 febbraio 2025

Vicini nel dolore alla moglie PAOLA e famiglie:
- Club amici della Topolino Trieste.
Trieste, 09 febbraio 2025

✝

Maria Loffredo (Mariella)

La tua perdita lascia un vuoto incolmabile.

Ti ricorderemo per sempre.

ONDINA, PATRIZIA, FEDERICA e famiglie.

La saluteremo martedì 11 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 febbraio 2025

ELISABETTA ricorderà sempre con tanto affetto la sua cara amica

Mariella

Trieste, 09 febbraio 2025

Mariellina

nostra, ciao.

FEDERICO e famiglie.

Trieste, 09 febbraio 2025

Ti ricorderemo sempre, GIANNI PANICCIA' e famiglia.

Muggia, 09 febbraio 2025

16-01-1935

30-01-2025

✝

Ci ha lasciati

GEOMETRA Luciano Brunello Zanitti

Lo annunciano profondamente addolorati, ad Esequie avvenute, la moglie Raffaella, i figli, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 9 febbraio 2025

Il Presidente assieme al Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Società Velica di Barcola e Grignano piangono la scomparsa di

✝

Luciano Brunello

stimato Proviviro del Sodalizio ed apprezzato Dirigente per molti anni.

Trieste, 9 febbraio 2025

un caro saluto a

✝

Luciano

dagli amici di sempre Loriana Luciana Tilde Licia e Giuliano Lilia e Roberto Nivea e Nevio

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando D’Adda

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA assieme alla cognata LUCIA e la nipote PATRIZIA.

Lo saluteremo mercoledì 12 febbraio dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa alle ore 10.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 9 febbraio 2025

Partecipano al lutto i cugini PAOLO con LORELLA, VIVIANA e FRANCESCO, MARILU' con PAOLO, FABIO e MARCO,FRANCA con MARIO, ANDREA ed ERICA, VANNA con RAFFAELLA, VITTORIO, IVANA e MARTA.

Trieste, 09 febbraio 2025

Si associano al dolore

✝

GIGLIOLA, RICCARDO, EMANUELA, SARA e VALENTINA.

Trieste, 09 febbraio 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kosic

Addolorati lo annunciano VILMA con RAFFAELE, BRANKO con LOREDANA e WALTER con GIULIA.

Lo saluteremo sabato 15 febbraio alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata serenamente

Erminia Doz

Esempio di altruismo, forza e volontà.

Lo annunciano con infinita tristezza i figli Elvio e Mirella, i nipoti Vale, Brenno, Isa, Nina, Lea, Ale e parenti tutti.

La saluteremo sabato 15 a partire dalle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

Erminia sarai sempre nel nostro cuore.

Gianni e Nadia

Trieste, 09 febbraio 2025

✝

Ti ho voluto tanto bene. LUIGI.

Non è più con noi

Silvana Purger

Lo annunciano il marito LUIGI e il figlio GIULIANO.

La saluteremo mercoledì 12 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

Partecipa al dolore la nipote Oriana con il marito e i figli con le rispettive famiglie.

Trieste, 09 febbraio 2025

✝

Attorniate dall'affetto della sua famiglia ci ha lasciati

Fernanda Antonia Rainò in Ali

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARMELLO, le figlie ALESSANDRA con GIORGIO e LORENA con BRUNO, i nipoti LORENZO e GIULIO.

La saluteremo martedì 11 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

Vi siamo vicini in questo triste momento

- Famiglie ALI, FERRI, MAURI, SAVI,SORANNO.

Trieste, 09 febbraio 2025

✝

Si è spenta serenamente dopo una breve malattia

Emy Stoini

La ricordano con affetto i nipoti ALESSANDRO e ROBERTA insieme ad ALDO, ANDREA e NICOLAS

La saluteremo venerdì 14 alle ore 14.30 sulla tomba in campo 17 del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 9 febbraio 2025

Ciao

Emy

Partecipa commossa tutta la famiglia AMBROSIANO.

Trieste, 09 febbraio 2025

✝

È mancato prematuramente

Andrea Budin

Ne dà il triste annuncio la moglie Gabriella con i familiari.

Lo saluteremo martedì 11 febbraio dalle 12.00 alle 13.00 in via Costalunga.

Trieste , 9 febbraio 2025

✝

Dopo lunga malattia, si è spenta serenamente

Franca Contento ved. Tagliapietra

Lo annunciano i figli EURO e LARA, la nuora LARA, il genero PAUL, i nipoti BEATRICE, ZENO e MIA.

La saluteremo sabato 15 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è volata in cielo una mamma e bisnonna meravigliosa

Marcella Covacci ved. Bridiga

La piangono i figli Claudio, Manuela con Paolo, il nipote Luca con Giulia, la pronipote Matilde, il fratello , le sorelle e parenti tutti.

La saluteremo sabato 15 alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata ai suoi cari

Maria Grisancich ved. Marchesich

La piangono i figli FERRUCIO e MAURIZIO con famiglie.

La saluteremo sabato 15 alle ore 11 presso il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 febbraio 2025

✝

Si è spenta serenamente

Vittoria Marsi ved. Stibilj

Mamma e nonna esemplare.

Lo annunciano i figli ALIDA e CLAUDIO, i nipoti e i pronipoti.

La saluteremo martedì 11 febbraio, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

Ha concluso la sua vita terrena ma vivrà nei ricordi di chi lo ha amato

Daniele Perzi

Lo annunciano la sorella ADRIANA con la sua famiglia, la moglie MAUDY, i figli MATHIAS con VALENTINA, GUGLIELMO con SARA e il nipote OLIVIERO.

Alla famiglia saranno affidate le Sue ceneri in forma strettamente privata.

Ringraziamo sentitamente le dottoresse PASQUA e MACALUSO per le attenzioni dedicateci nelle cure domiciliari e il dottor TRAMARIN per la straordinaria umanità, la quale caratterizza anche tutta la sua equipe.

Un pensiero riconoscente anche al personale del distretto 1 e ai ragazzi della VIVISOL.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata all' affetto dei suoi cari

Stellia Sain ved. Sella

ne danno il triste annuncio la figlia ROSSANA con CLAUDIO, CLAUDIA con MICHELE, SOFIA, MATTEO, DARIA, DEANA, il fratello SERGIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 dalle ore 10 seguirà la S.Messa nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

Si è spento serenamente il nostro caro

Luciano Scher

Lo annunciano la moglie IDA, la figlia DARIELLA con FULVIO, i nipoti ANDREA con SARAH e LUCA con CATERINA, la sorella e la cugina con le famiglie. La benedizione giovedì 13 febbraio alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Giuressi nata Tamburini

Ora ci guarda e ci guida dall'Alto. Ne danno il triste annuncio il marito Iginio, la figlia Francesca con Flavia e Massimo, il figlio Paolo e moglie Antonella con Thomas e Nicholas.

La saluteremo venerdì 14 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant’Anna.

Trieste, 9 febbraio 2025

Partecipa al lutto: la famiglia CERNE.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Prof.ssa Loretta Terpin ved. Limbaeck

Ad esequie avvenute, lo annuncia la figlia CLARA.

Trieste, 9 febbraio 2025

✝

È mancata

Erminia Tul

Ne danno il triste annuncio il figlio Fabio, il nipote Marco e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 13 dalle 10.30 alle 11.40 in via Costalunga.

Muggia , 9 febbraio 2025

✝

Si è spenta serenamente

Licia Zoch ved. Morosi (Johnni)

Per sua precisa indicazione, il figlio PAOLO ne dà l'annuncio a cremazione avvenuta.

Ciao

✝

Nonna Licia

MARA e LAURA

Trieste, 9 febbraio 2025

Hübner Leonida e Trevisani Liliana

Ricordandovi con affetto, vostro figlio

ALESSANDRO.

Muggia, 9 febbraio 2025

XX ANNIVERSARIO

11-02-2005

11-02-2025

Antonio Marini

da Villanova di Verteneglio

Sei sempre con noi.

Un ringraziamento particolare a Monsignor ETTORE MALNATI che in tutti questi anni l'ha ricordato nella Celebrazione Eucaristica e che anche quest'anno lo farà a Varese dove ora si trova.

A Trieste una Santa Messa di suffragio sarà celebrata martedì 11 febbraio alle ore 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via Don Minzoni.

La moglie e il figlio

Trieste, 9 febbraio 2025

10/02/1997

10/02/2025

“ Il ricordo è un modo d'incontrarsi” Kahlil Gibran

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.

I genitori

Trieste, 9 febbraio 2025

09-02-2023

09-02-2025

Domenico Zaratini

Sempre nei nostri cuori.

Trieste, 9 febbraio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**TRIESTE**
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

TRIESTE

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO

CASA DI RIPOSO

Trieste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

Le vertenze del comparto triestino



Crisi Flex, Tirso e U-Blox Oltre duemila al corteo: «Difendiamo il lavoro»

Solidarietà trasversale per gli 800 dipendenti a rischio esubero nelle tre imprese
«Urgono politiche nette contro l'impoverimento industriale di tutto il territorio»

Francesco Codagnone

In piazza Oberdan sventano le bandiere rosse, bianche e blu dei sindacati, i simboli dei partiti, i cartelli dipinti a mano dai figli e dalle figlie dei dipendenti a rischio esubero. «Il lavoro per i grandi, il futuro per noi».

Il destino incerto dei lavoratori di Flex e le prospettive traballanti del tessuto industriale triestino minato dalle vertenze Tirso e U-Blox trascinano in strada oltre duemila persone. Il corteo chiamato ieri mattina da Fim Cisl, Uilm Uil e Fiom Cgil con l'adesione di Usb e Ugl

registra un'adesione trasversale della politica e della società civile, stretta attorno alle sorti del comparto lentamente impoverito dalle crisi con lo smantellamento dei tre stabilimenti. Tutti e tre rappresentanti dai propri striscioni ma con un richiamo unico per tutti: lavora-

trici e lavoratori «uniti a difesa del lavoro», contro «l'arroganza delle multinazionali» e contro «il rischio desertificazione industriale». Tutti insieme.

U-Blox con i suoi 200 dipendenti è di fatto in liquidazione con la decisione repentina della casa madre svizzera di di-

smettere la produzione internazionale e italiana di telefonia cellulare. Tirso è in solidarietà da agosto con 200 lavoratori in cassa integrazione e l'unica prospettiva è l'assorbimento da parte della pordenonese Roncadin. «Fino all'ultimo giorno ci hanno preso in giro promettendoci di riaprire uno stabilimento che non riaprirà mai più: noi non possiamo vivere di speranza», dice Monica Cetti, impiegata nello stabilimento tessile.

Flex è stata venduta dall'oggi al domani al fondo tedesco FairCap: documenti firmati ma nessuna garanzia per i 350 lavoratori dell'impianto nelle Noghere. Il loro destino è ora affidato al tavolo ministeriale in programma martedì al Mimit e la speranza dei sindacati è di «conoscere il piano industriale e quali strumenti il governo intende mettere in campo per evitare il tentato smembramento dell'azienda: siederemo al tavolo con la forza di un territorio pronto a difendere i propri lavoratori», afferma

LA MANIFESTAZIONE
I MOMENTI DEL CORTEO DEI SINDACATI
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

I sindacati: «Norme decise e più tutele per la manifattura»
In piazza madri e figlie
«Non possiamo vivere di sola speranza»

Uilm Uil per bocca del segretario territoriale Antonio Rodà. «Chiediamo politiche industriali più stringenti per contrastare licenziamenti improvvisi, delocalizzazioni e l'irresponsabilità delle multinazionali: hanno distrutto non solo aziende di eccellenza, ma tutto un

LA TRATTATIVA

Martedì il tavolo ministeriale Sono a rischio 350 occupati

«Andremo al tavolo per pretendere risposte precise sul piano industriale di FairCap e su quali strumenti il governo intenderà mettere in campo per evitare il tentato smembramento della Flex. Avremo le spalle forti della compattezza di un territorio che oggi ha dimostrato ancora una volta di esserci, di battersi per le sue aziende e in difesa dei suoi lavoratori». Arrivati sul palco allestito

in piazza della Borsa le sigle impugnano i microfoni e rinnovano la lotta sindacale al fianco dei 350 lavoratori della Flex dal destino ancora incerto. Il corteo è l'inizio e l'attenzione resta altissima.

Il prossimo tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy è convocato per martedì, dopo la repentina decisione della multinazionale americana di vendere lo stabilimento di compo-

nentistica elettronica delle Noghere al fondo tedesco FairCap. Fondo nei confronti del quale non nutrono fiducia né il governo, né la Regione, ancora in assenza di un piano industriale concreto e con l'unica prospettiva di una sinergia con la Electro System di Imola, stabilimento di appena 35 dipendenti acquisito lo scorso aprile.

L'obiettivo del tavolo è quindi guidare vecchia e



Lo striscione dei tre sindacati per il raduno in piazza Oberdan

nuova proprietà e salvare i lavoratori da un potenziale esubero: sia quindi rimettere la Flex in un percorso di responsabilità ed evitare una

chiusura sbrigativa della trattativa, che vincolare il fondo FairCap a un impegno chiaro sul futuro piano industriale e occupazionale da at-

tivare a Trieste.

Governo, Regione, Comune e Confindustria Alto Adriatico lo hanno ribadito durante il corteo: ogni passo andrà studiato al millimetro e la solidarietà a lavoratori e sigle sarà l'unica strada possibile per tentare di costruire un percorso di garanzia per gli impiegati e per l'industria sul territorio.

I sindacati ripetono: al tavolo ci si siederà solo per ottenere chiarimenti e una garanzia da FairCap rispetto a un piano incentrato non sulla cessione di asset strategici, ma su occupazione e valorizzazione dello stabilimento triestino. Altre possibilità non saranno ammesse. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TANTE VOCI
TRA LE BANDIERE

«Serve il pubblico»

«Serve un intervento pubblico serio per attrarre attività produttive di qualità e sostenibili, che diano un futuro economico alla città», dice Riccardo Laterza di At.



«L'eco sia nazionale»

«Al corteo faccia dunque eco un'attivazione determinata che possa toccare i giusti tasti anche a livello nazionale», invita la pentastellata in Regione Rosaria Capozzi.



«Pieno sostegno»

«Pieno appoggio ai lavoratori della Flex, per l'occupazione e per mantenere la manifattura avanzata in ambito triestino», così Giorgio Cecco di FareAmbiente Fvg.

Le vertenze del comparto triestino

ROBERTO DIPIAZZA

«Restare uniti»



«Vinceremo anche questa volta», afferma il sindaco Roberto Dipiazza. «C'era la Wärtsilä e abbiamo risolto con Msc, vicino abbiamo portato la British American Tobacco. Non credo che avremo problemi, sono ottimista: ce la faremo, ma solo rimanendo uniti e al fianco dei lavoratori».

TATJANA ROJC

«Agire insieme»



«Non si può vivere solo di turismo», ha espresso con forza la senatrice del Pd Tatjana Rojc, esortando a «insistere con governo, Comune e Regione, perché le politiche del lavoro si fanno tutti insieme». «Trieste ha bisogno di aziende che producano, creino lavoro e diano futuro al territorio», ha sottolineato quindi la segretaria regionale dem Caterina Conti.

SANDRA PRIMICERI

«Il futuro»



«Serve un'unità di intenti che oggi è ben chiara, siamo tutti insieme in piazza con lo stesso obiettivo: salvaguardare tre importanti stabilimenti cittadini e soprattutto il futuro di centinaia di persone», così la vicepresidente del Coselga Sandra Primiceri, anche lei presente al corteo.

Dal sindaco agli assessori regionali fino alla rappresentanza dem Trieste torna ad unirsi solidale e le istituzioni rinnovano l'impegno

L'appoggio bipartisan
«Paletti per le aziende e misure lungimiranti»

Il corteo registra una partecipazione trasversale. In piazza ci sono i lavoratori, i sindacati, i consiglieri regionali e comunali, i partiti di centrodestra e di centrosinistra, le associazioni del comparto. Trieste c'era tre anni fa per la Wärtsilä, continua a esserci oggi per Flex, Tirso e U-Blox.

Le istituzioni ci sono. Il sindaco Roberto Dipiazza afferma che «ce la faremo anche questa volta, l'interesse a investire sul territorio c'è: ma servirà rimanere al fianco dei lavoratori». «Manifestiamo contro quelle aziende che pensano che il Friuli Venezia Giulia sia una terra di conquista, e contro le imprese che pensano che i lavoratori siano dei semplici numeri di matricola», commentano all'inizio del corteo gli assessori regionali al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, appellandosi quindi alla «responsabilità delle aziende nei confronti delle maestranze e della comunità in cui hanno ottenuto i loro profitti».

«Il nostro impegno è accanto alle istituzioni per trovare soluzioni adeguate», ha ribadito il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: delle tre vertenze «tra gli aspetti più urgenti c'è quello di svelare l'interesse del fondo che avrebbe acquistato la Flex, e capire se il mandato è quello di liquidare tutti. Il forte sospetto – afferma – è proprio questo».

«Basta aziende che vengono nel nostro Paese per utilizzare sostegni e agevolazioni, prima di andarsene da un momento all'altro mettendo in crisi centinaia di famiglie e il nostro sistema produttivo», si accoda quindi il presidente della Camera di Commercio del Venezia Giulia Antonio Paoletti. In corteo c'è anche Sandra Primiceri, vicepresidente del Coselag – che nella propria aria di competenze trova Tirso e Flex – in piazza per «sollecitare una responsabilizzazione da parte degli imprenditori delle aziende coinvolte» e per «evidenziare la necessità che le istituzioni siano sempre coinvolte nelle scelte e nei progetti che le grandi imprese hanno nel breve, medio e lungo periodo».

«Fondamentale la risposta della città, delle istituzioni,



LE BANDIERE

IL CORTEO MENTRE LASCIA VIA CARDUCCI AVVIANDOSI SU CORSO ITALIA

«Più responsabilità per gli imprenditori» Per le opposizioni sbagliato puntare solo sul turismo: «Serve rafforzare l'impresa»

dei sindacati e di tutte le categorie economiche», l'appello della deputata del Pd Debora Serracchiani: bisogna «dire con forza – sottolinea – che questi posti di lavoro non possono essere persi». «Non si può vivere solo di turismo: serve insistere col governo, col Comune e con la Regione, perché le politiche del lavoro si fanno tutti insieme», scandisce la senatrice Tatjana Rojc, in corteo con una rappresen-

tanza dem con le segretarie regionale e provinciale Caterina Conti e Maria Luisa Paglia, il consigliere regionale Roberto Cosolini e il capogruppo comunale Giovanni Barbo.

«Senza industria Trieste è condannata a un'economia povera e precaria: serve un intervento pubblico per attrarre attività produttive di qualità e sostenibili, che diano un futuro economico alla città», commenta il capogruppo comunale di Adesso Trieste Riccardo Laterza, mentre per la pentastellata in piazza Oberdan Rosaria Capozzi «la Regione sostenga le imprese e difenda l'occupazione a esse collegata, creando le condizioni per rendere conveniente produrre in Friuli Venezia Giulia». «Solidarietà ai lavoratori e le loro famiglie, sostegno al comparto» dagli esponenti di Idea Giuliana, valutando «importante «avere sul territorio insediamenti industriali di qualità».

F.C.

ALESSIA ROSOLEN

«Rispetto»



«Chiediamo alle aziende responsabilità per le maestranze e la comunità in cui hanno ottenuto i loro profitti». Così gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini. «Fortunatamente, in Fvg la quasi totalità delle aziende insediate ragionano in tutt'altro modo: sanno cosa significa rispetto di istituzioni e lavoratori».

MICHELANGELO AGRUSTI

«Nodi urgenti»



«Tra gli aspetti più urgenti c'è svelare l'interesse del fondo che avrebbe acquistato Flex e capire se il mandato è quello di liquidare», afferma il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «Il sospetto è proprio questo. Serve ingaggiare un imprenditore vero per affrontare la situazione e risolverla il prima possibile».

ANTONIO PAOLETTI

«Gli interessi»



«Basta aziende che vengono nel nostro Paese per utilizzare sostegni e agevolazioni, prima di andarsene da un momento all'altro mettendo in crisi centinaia di famiglie e il nostro sistema produttivo», afferma il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti.



pezzo della parte sociale del territorio», afferma Alessandro Gavagnin per Fim Cisl mentre la sfilata si allunga verso via Carducci.

Il cuore e lo stomaco vanno ai quasi 800 lavoratori a rischio esubero, la mente va invece a quel 3 settembre 2022 capace di unire Trieste come mai prima di allora e portare in piazza oltre 15 mila persone in difesa della Wärtsilä. Crisi in quel caso affrontata con un «paradigmatico» modello di riconversione auspicato ora anche per Flex, Tirso e U-Blox, per «non disperdere il patrimonio industriale e i veri asset strategici del territorio, ovvero i lavoratori», annota Antonio Silvestri per Fiom Cgil.

Innumeri di quella prima, storica manifestazione non sono ripetibili, i sindacati lo sanno, ma lo spirito c'è e continua a vibrare: le presenze aumentano e dalle duemila persone calcolate dalla Digos l'adesione sale ad «almeno cinquemila», rivendicano gli organizzatori. La risposta è trasversale e in corso Italia si incontrano le aziende, la Regione con i due assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, il sindaco Roberto Dipiazza. E poi le parlamentari dem Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, le segretarie di centrodestra e centrosinistra, Confindustria Alto Adriatico, Camera di Commercio Venezia Giulia, la diocesi.

Il corteo arriva infine in piazza della Borsa, dove tra le bandiere c'è il palco allestito per i discorsi di sindacati e lavoratori. Sabrina è in piazza per il compagno e la sorella impiegati in U-Blox, Alessandro sfilava per la moglie in cassa integrazione alla Tirso. Manuela rischia il posto di lavoro e con lei anche la figlia, dipendente come la madre alla Flex. Tre crisi industriali e un unico cartello per tutti: «Il lavoro per i grandi, il futuro per noi». —

Bevi responsabilmente!

PRINČIČ & ČETRČIČ
SINEFINIS

Sinefinis,

il vino che unisce,
vino, ki povezuje,

augura a Nova Gorica
e Gorizia uno strepitoso
GO2025!
*želi Novi Gorici in Gorici
nepozaben GO2025!*

Nato nel 2008
dall'intuizione di Robert
Princic e Matjaž Četrčič,
Sinefinis è più di uno
spumante: è un ponte
tra storie, culture
e sapori. Metà delle sue
uve crescono in Italia,
l'altra metà in Slovenia,
perché la vite non
conosce barriere, solo
il linguaggio, unico,
della terra.

Sinefinis, ki sta ga leta
2008 zasnovala Robert
Prinčič in Matjaž Četrčič,
ni zgolj peneče vino –
je most med zgodbami,
kulturami in okusi.
Polovica grozdja
dozoreva v Italiji, druga
polovica v Sloveniji,
saj trta ne pozna meja,
temveč govori enoten
jezik zemlje.

●
Proud to be European

ferdinand
Matjaž Četrčič



GRADIS'CIUTTA
Robert Princic

sinefinis.com

overpost.biz

L'INCONVENIENTE

Il Tram si ferma e poi riparte Solo un problema di elettronica

Il Tram di Opicina si è fermato, ieri sera, ma solo per pochi minuti. Per poi ripartire. A interrompere (momentaneamente) la linea 2 non è stato un incidente, né un malfunzionamento particolarmente grave, ma solo un piccolo problema nelle componentistiche elettroniche della seconda vettura che serve da contrappeso lungo la funicolare alla carrozza di servizio, la numero 401.

L'inconveniente si è registrato in tarda serata, poco prima dell'ultimo paio di corse tra piazza Dalmazia e Opicina. Niente di preoccupante: i tecnici di Trieste Trasporti sono subito intervenuti sul posto per la sostituzione della compo-

nente danneggiata. Il Tram è quindi potuto ripartire per il suo ultimo viaggio verso la rimessa di piazzale Monte Re.

E oggi le corse saranno regolarmente garantite. La prima è programmata da piazza Dalmazia alle 6.53 di mattina, la seconda alle 8.19, poi alle 9.45, 11.11, 12.37, 14.03, 15.29, 16.55, 18.21 e 19.47, con ultimo arrivo a Opicina alle 20.18. Per la tratta di ritorno, la prima corsa da piazzale Monte Re è fissata alle 7.43. A seguire il Tram lascerà Opicina alle 9.09, poi alle 10.35, 12.01, 13.27, 14.53, 16.19 e 17.45. L'ultima corsa è programmata alle 19.11. —



F.C. Lo snodo a Scorcola del Tram FOTO BRUNI

LA VISITA ALL'ANTICO SCALO

Il ministro Giuli in Porto Vecchio «Belle arti disponibili al dialogo»

Francesco Codagnone

Più collaborazione tra Soprintendenze ed enti locali e apertura al progetto della cabinovia. Alessandro Giuli arriva in Porto Vecchio e porta il bene-
stare del ministero della Cultura ai cantieri avviati e in divenire nell'antico scalo.

Il fuori programma della visita regionale è l'occasione per un sopralluogo al Magazzino 26. Ad attendere il ministro nell'ala nord dell'hangar c'è il sindaco Roberto Dipiazza, il governatore Massimiliano Fe-

driga e tutto il partito di Fratelli d'Italia. La visita dura appena mezz'ora ed è scandita a ritmo militare prima della tappa alla Foiba di Basovizza e dell'inaugurazione di Go!2025.

Museo del Mare, foyer dedicato al Porto Vivo e itinerario guidato tra le masserizie degli esuli istriani, fiumani e dalmati, dove Giuli dirà di aver «trattenuto con difficoltà l'emozione». Nell'ala di fianco i lavori di riqualificazione del Magazzino 26 intanto vanno avanti e il ministro si spinge oltre le transenne del cantiere finan-

ziato per 33 milioni dallo stesso dicastero della Cultura. «Trieste – dirà al termine della visita – mostra la capacità di saper convivere con le proprie cicatrici, per farne la forza della memoria con cui attivare l'ingegno e creare nuove forme di infrastrutture cittadine».

La visita è informale ma per attinenza tocca anche nodi politico-istituzionali. A partire dal ruolo della Soprintendenza, che le istituzioni locali – a partire il governatore Fedriga – da tempo suggeriscono di ri-



Il ministro Giuli, il sindaco Dipiazza e gli esponenti di Fdl FOTO LASORTE

portare all'interno delle competenze regionali. «Le Soprintendenze – afferma Giuli – hanno un ruolo necessario di presidio culturale, per la tutela e la conservazione del territorio. Non bisogna essere né dogmatici, né critici, ma ascoltare gli enti locali: questo – ribadisce il ministro – avverrà in una logica di collaborazione fattiva e concorde tra enti locali, ministero e Soprintendenze».

La stessa dovrà pronunciarsi sul progetto della cabinovia, dopo i pareri critici già espressi dalle Belle arti in fase preliminare. «Conosco il progetto quanto basta per pensare che vada approfondito, senza alcun pregiudizio: la cabinovia – afferma Giuli – ha una sua logica, e può avere una sua bellezza, nel pieno rispetto del paesaggio». In merito, «nessun segnale negativo»: da pare del ministero «c'è disponibilità al dialogo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANDA ARRESTATO DAI CARABINIERI NELL'EX PALAZZO NOBILE

Ladri di rame nei magazzini Presi in 4 con le fototrappole

Rubavano rame da un magazzino di Porto Vecchio: banda di ladri presa grazie alle fototrappole. Manette ai polsi per quattro cittadini romeni. Per agire indisturbati avevano addirittura cambiato il lucchetto all'edificio. I carabinieri del comando di via Hermet sorvegliavano da tempo il magazzino 118, ex Palazzo Nobile dell'Autorità portuale, attualmente di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi tempi l'impianto elettrico era stato «spogliato» a più

riprese dei fili di rame, una materiale molto ambito nel mercato nero. L'intera zona di Porto Vecchio di recente è stata teatro di furti e atti vandalici. Circostanze che avevano spinto i militari dell'Arma triestina a intensificare la vigilanza. L'accelerazione è avvenuta proprio a seguito di una serie di raid in cui ignoti predoni avevano fatto man bassa di rame all'interno dell'ex Palazzo Nobile.

Per smascherare i responsabili, i carabinieri avevano deciso di ricorrere alle foto-

trappole, dispositivi utilizzati soprattutto per stanare gli ecovandali. Ottenute dalla Regione le dovute autorizzazioni, i militari hanno posizionato gli obiettivi, collegati da remoto alla centrale operativa così da monitorare eventuali intrusioni e intervenire in tempo reale. E così è stato.

L'allarme è scattato venerdì scorso. Una delle fototrappole ha segnalato la presenza di estranei all'interno del magazzino 118. Le pattuglie si sono fiondate lì in pochi



Gli arnesi sequestrati dai carabinieri di via Hermet alla banda di ladri

minuti e hanno passato in rassegna tutte le stanze dell'edificio in disuso, a caccia della banda di ladri di oro rosso. I malviventi erano sulla terrazza al quarto pia-

no. Quando si sono resi conto che i militari erano vicini, hanno cercato di nascondersi. Ma non è bastato: i carabinieri li hanno scoperti e braccati. Per tutti e quattro è scattato l'arresto in flagranza con l'accusa di furto. Le prove, del resto, sono schiacciante. Ispezionando le stanze è stata trovata infatti la refurtiva: si tratta di una matassa di filo di rame che la banda aveva trafugato poco prima. Non solo: i predoni avevano con sé gli attrezzi necessari al recupero del metallo dall'impianto elettrico. È stata recuperata, inoltre, la chiave del lucchetto che loro stessi avevano applicato sul cancello di ingresso per eludere i controlli di vigilanza.

Terminati gli adempimenti del caso, i quattro romeni sono stati condotti nel carcere del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ora ne deciderà le sorti valutando se e quale misura cautelare applicare in attesa del processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA LIBERTÀ

Cento sfilano per l'omaggio al monumento dell'Esodo

Sono partiti da piazza Oberdan, sotto la Casa del combattente, e hanno raggiunto il monumento dell'Esodo istriano, giuliano dalmata in piazza Libertà. Un corteo di cento persone, che hanno accolto l'appello di Trieste Pro Patria, anticipando le celebrazioni di domani per il Giorno del Ricordo. (Foto Lasorte)



SVUOTIAMO CASE e APPARTAMENTI SGOMBERI & TRASLOCHI
Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

NOI SIAMO in Friuli Venezia Giulia
4 NEGOZI PER LA VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI

per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

IN PIAZZA PUECHER COLPITE DIVERSE ATTIVITÀ

San Giacomo e l'incubo spaccate «Noi la notte a difesa dei negozi»

C'è chi monitora la telecamera interna da remoto ma anche chi ha scelto di chiudere al sabato sera

Maria Elena Pattaro

C'è chi passa il venerdì notte a controllare da remoto la telecamera del proprio negozio. E chi ha deciso a malincuore di tenere chiuso di sabato pomeriggio, quando la zona si svuota lasciando campo libero a ladri e sbandati. I negozianti di piazza Puecher, nel rione di San Giacomo, corrono ai ripari dopo la recente ondata di spaccate: «Dobbiamo cercare di tutelarci, nella speranza che le autorità fermino chi sta devastando la città». Una reazione più che comprensibile per chi si è ritrovato con vetrine sfondate, pavimenti e banconi imbrattati di sangue e merce sparita. A più di un mese dagli assalti, i segni sono ancora ben visibili su alcune vetrine. Nella tabaccheria Tabakin 93 un cartello avverte di non appoggiarsi al vetro, ingabbiato tra due lastre di sicurezza. Al centro c'è un buco grande come un palmo che si allarga in una crepa circolare: sui contorni aguzzi inequivocabili macchie di sangue. Situazione simile anche a «La Cantinetta», la rivendita di vini: su un angolo della vetrata si allarga una crepa a ragnatela. Un cliente creativo ci ha disegnato attorno tre grossi ragni, per sdrammatizzare. Bastasse quello a far ritornare il sorriso a chi dovrà sborsare 3 mila euro e perdere una giornata di lavoro per rimediare ai danni fatti dal ladro.

Ormai è allarme spaccate in città: da settimane i raid ai danni di locali e negozi si susseguono con una frequenza preoccupante, sia in centro sia nei quartieri, a macchia di leopardo. La media è di un assalto ogni quattro notti. Gli ultimi casi sono stati quello dell'Hostaria Malcantone, dietro piazza Unità d'Italia, dove il titolare ha messo in fuga il ladro che un attimo prima aveva sfondato la porta a calci e spallate. E il salone di parrucchiera «Un diavolo per capello» in via Principe di Montfort, la stessa sera. Per San Gia-



La merceria di piazza Puecher; sotto la titolare Svetlana e il vetro rotto. Al centro Monia guarda i danni alla vineria; a destra il ladro in azione

como è un film già visto: i commercianti lo hanno sperimentato a proprie spese durante le festività natalizie. Il primo round è andato in scena i giorni prima di Natale, la notte tra il 22 e il 23 dicembre. Un ladro, munito di una grossa pietra, ha cercato di sfondare la vetrina de «La Cantinetta» e della tabaccheria di via della Scalinata. Nel primo caso il vetro rinforzato ha retto i colpi, costringendo il malvivente a battere la ritirata. «La mattina dopo abbiamo trovato una scia di sangue sotto al portico – racconta Monia Zanchetta –. Questa gente va fermata». Nel

secondo caso, invece, la lastra ha ceduto sotto i colpi di un sasso «grosso come un palla da rugby». Una volta aperta la breccia, l'uomo ha cercato di allargarla a mani nude, indolente ai tagli e incurante delle telecamere puntate proprio sull'ingresso. «Ha armeggiato per due minuti e mezzo – spiega il titolare Erik Delrio –. Finché i residenti, attirati da tutto quel baccano, si sono affacciati e lo hanno fatto scappare». La videosorveglianza ha ripreso tutto: il predone è un uomo alto, snello, con la barba. Indossa una tuta da ginnastica, un berretto e gli occhiali

da sole. L'identikit è nelle mani delle forze dell'ordine. In attesa degli sviluppi investigativi, il tabaccaio passa il venerdì notte davanti al monitor collegato alle telecamere. «Con un occhio guardo quello e con l'altro la tv. Nel 2024 ho subito tre spaccate, tutte sempre nella notte tra venerdì e sabato. Adesso ho il terrore che ricapiti». Sicché «fa la ronda» da remoto.

Il 4 gennaio è toccato alla «Merceria Chiara»: i ladri hanno sradicato un paletto in ferro dal marciapiede e lo hanno usato a mo' di ariete per infrangere la vetrata. Da quel pertu-

gio hanno svaligiato in negozio: scatole di collant, berretti, accessori da rivendere al mercato nero e soldi trafugati dal fondo cassa. Anche in questo caso l'autore si è ferito: «Sul bancone c'era una strisciata di sangue, mentre il paletto è stato abbandonato sulle scale della Coop, qui accanto – riferisce la titolare Svetlana Marinkovic –. Da allora teniamo chiuso il sabato pomeriggio, come fanno già le altre attività. È troppo rischioso restare aperti da soli. Chiediamo più illuminazione, telecamere e pattuglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Prima i danni poi le molestie viene fermato dalla Polizia



I mezzi davanti alla questura

Dà in escandescenze in piazza Sant'Antonio, prendendo a calci e pugni gli arredi urbani e inveendo contro i passanti. A bloccarlo prima che la situazione degenerasse ci hanno pensato polizia e carabinieri. L'uomo, un cittadino straniero, è stato portato in Questura e denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Non voleva saperne, infatti, di seguire gli operatori delle forze dell'ordine.

Gli agenti delle Volanti, con l'ausilio dei militari dell'Arma, sono riusciti a immobilizzarlo, caricarlo su un'auto d'ordinanza e condurlo in Questura. Qui si è aggiunta un'ambulanza del 118: il personale sanitario è stato interpellato per calmarlo visto lo stato di agitazione in cui versava il soggetto.

A lanciare l'allarme, poco dopo le 14, sono stati alcuni passanti che hanno assistito alle intemperanze dello straniero. L'uomo, come detto, stava danneggiando gli arredi pubblici con calci e pugni. Accompagnando le sue azioni sconsiderate con urla e improprietà. A quell'ora la piazza era abbastanza affollata: gente seduta ai tavolini a fine pasto, turisti e triestini che passeggiavano. Qualcuno, vista la malparata, ha avvisato tempestivamente le forze dell'ordine per evitare che le escandescenze sfociassero in violenza, l'ennesima in una città alle prese con zone rosse, furti, spaccate e aggressioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LO STORICO LOCALE DI VIA NEGRELLI

Morto a 63 anni Barnabà dell'osteria da Baffo amante della Lambretta

Trieste piange Stefano Barnabà, 63 anni, storico proprietario dell'Osteria da Baffo di via Negrelli. Si è spento a causa di una malattia che lo ha portato via in pochissimo tempo, lasciando un grandissimo vuoto. Nonostante la malattia, era riuscito a coronare il suo sogno d'amore sposando, dopo 23 anni di fidanzamento, la sua amata Paola. Barnabà era una figura amata sia come oste



Stefano Barnabà

sia come appassionato di motori. Lo ricordano in tanti fra cui Antonio Lombardi, presidente del Club della Topolino Trieste, di cui Stefano era vicepresidente dallo scorso anno: «Un amico da più di 40 anni, sempre gentile e rispettoso. Aspettava la fine dell'anno per entrare nel nostro club e riprendere ad organizzare gite e raduni. Ora via Negrelli senza Stefano è vuota». Andrea Brazzati, direttore generale della Pallanuoto Trieste, lo ricorda per «il sostegno incondizionato per i nostri colori» di cui era tifoso.

E sono tante le realtà a ricordare Barnabà, amante delle due ruote in particolare con il club «Trieste in Lambretta», che aveva fondato e guidato con dedizione. «Viaggi, raduni, mostre, incontri... Tutto

questo non sarebbe stato possibile senza di te, senza la tua idea di radunare in un club gli appassionati della Lambretta», il ricordo del club. Dal 1998, prima con pochi amici e dal 1999 con tanti nuovi soci, Barnabà aveva radunato i Lambrettisti triestini. Un cordoglio su più fronti a cui si unisce anche Le Vie delle Foto di Linda Simeone che lo ricorda così: «Stefano era un amico, sempre attento e presente, è stato uno dei primi supporter della nostra manifestazione. Verrà ricordato da tutti per la sua generosità, il suo spirito di collaborazione e la sua incredibile voglia di vivere».

I funerali si terranno martedì 11 alle 10 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Romini. —

overpost.biz

IL COLPO PORTA A MALVIVENTI DELL'EST

I ladri entrano di notte in casa a Barcola

«Narcotizzata e poi derubata nel sonno»

Nel mirino una donna di 57 anni che abita in via San Bortolo: «Mi sono svegliata confusa, forse hanno usato uno spray».

Maria Elena Pattaro

«Mi hanno svaligiato la casa mentre dormivo. Probabilmente hanno anche spruzzato uno spray narcotizzante per farmi piombare in un sonno profondo. La mattina mi sono svegliata tardi, confusa e spaesata». A raccontare la brutta esperienza è una 57enne di Barcola, che chiameremo Matilde per rispettare la sua volontà di anonimato. La donna, che abita in via San Bortolo, è stata derubata nella notte tra domenica e lunedì scorso, mentre ospitava due amici australiani. Nessuno di loro si è accorto del raid. Eppure i ladri sono entrati nella camera da letto dove dormiva la proprietaria e hanno preso il cellulare appoggiato sopra al comodino. Tra la refurtiva anche la borsa con dentro un altro smartphone, un sacchetto con gli ori di famiglia e dei contanti di un affitto riscosso poco prima. Nel complesso, il colpo è fruttato oltre 2 mila euro ai predoni, che non hanno lasciato segni di scasso. Probabil-

mente si sono serviti del famigerato "topolino", il passepartout proveniente dall'Est Europa in grado di aprire gran parte delle serrature a cilindro europeo, senza fare rumori né danni.

«Quella sera sono rimasta sveglia fino all'una – racconta la malcapitata – perché mia figlia era in viaggio e volevo accertarmi che fosse arrivata a destinazione prima di andare a dormire. Gli ospiti erano in

Niente segni di scasso e bottino da 2 mila euro
Uno dei cellulari spariti poi attivato in Slovenia

un'altra stanza, con la porta chiusa. A un certo punto, verso le 5 mi sono svegliata: non ricordo bene perché, forse ho sentito un rumore. La luce del salotto era accesa: l'ho spenta senza affacciarmi pensando che gli ospiti l'avessero dimenticata. Il tempo di andare in bagno e mi sono rimessa a letto».

Passano altre cinque ore e la donna si sveglia intontita. Allunga la mano verso il comodino e non trova più il cellulare. Cerca l'altro dentro la borsetta ma anche quella si è volatilizzata. Rovista dentro gli scatoloni dello sgombero di casa della madre. Il sacchetto in cui erano custoditi collane, bracciali e la fede nuziale non c'era più. Allora Matilde inizia a mettere insieme i tasselli: qualcuno le aveva fatto visita. «Mi viene il dubbio che potessero essere in casa quando ho trovato la luce accesa – dice – e che abbiano spruzzato qualcosa per farci dormire in modo da continuare a cercare la refurtiva, indisturbati». Un sospetto avanzato anche dalle forze dell'ordine: non è così insolito, infatti, che i malviventi si servano di narcotizzanti quando colpiscono nel cuore della notte, mentre i residenti sono in casa. La 57enne non è ricorsa a cure mediche: «Mi sentivo confusa e a tratti ho avuto un senso di mancamento – dice – ma non ha fatto esami specifici. Ho cercato di far fronte alla



Via San Bortolo, a Barcola, dove è avvenuto il furto in appartamento con tre persone all'interno FOTO LASORTE

situazione come meglio potevo». E cioè bloccando subito il bancomat e le carte di credito e avvertendo i carabinieri. L'unico indizio utile al momento è la direttrice di fuga: verso la Slovenia. L'ultima cellula agganciata da uno dei cellulari rubati si trova infatti oltre confine. Poi più nulla.

Gli investigatori stanno esaminando i filmati di alcune telecamere private presenti nella zona, nella speranza di ricavare frame utili a identificare i ladri. Intanto la vittima è corsa ai ripari: ha installato subito una telecamera sperando possa scongiurare altri raid. «Abito qui da oltre vent'anni e

non mi era mai successo nulla del genere. Spero sia la prima e ultima volta», conclude amareggiata. Tante le case svaligate nelle ultime settimane, perlopiù approfittando dell'assenza dei proprietari. Stavolta invece i malviventi si sono spinti ben oltre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO STRADALE



Luca Grieco aveva 26 anni

Dieci giorni fa lo schianto: automobilista sotto inchiesta

Sul tragico incidente costato la vita a Luca Grieco è stato aperto un fascicolo per omicidio stradale. Il pm Cristina Bacer ha iscritto nel registro degli indagati il conducente della Subaru che la mattina del 29 gennaio si era scontrata con la moto del ragazzo. Si tratta del 74enne Omero Sfiligoi. La dinamica dell'incidente è già stata accertata dalla Polizia locale: l'auto, come documentato dalle telecamere, aveva tagliato trasversalmente la carreggiata di via Coroneo per imboccare Foro Ulpiano. In quel momento stava però sorraggiungendo il 26enne a velocità sostenuta. Il giovane non è riuscito a evitare l'impatto, violentissimo: Luca è finito prima con la testa contro un paletto e poi è rimasto incastrato con il casco sotto a una vettura in sosta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio dei familiari all'uscita del feretro. A destra in alto la sorella Isabel e la fidanzata Sofia; sotto la scena dell'incidente FOTO ANDREA LASORTE

Ieri mattina il funerale del 26enne morto nell'incidente di via Coroneo Folla in lacrime a San Vito e il saluto toccante di sorella e fidanzata

In 500 danno l'addio a Luca

«Tu avevi il sole dentro, non c'è il vuoto ma amore»

LE ESEQUIE

Gli amici che scortano la bara ricoperta di fiori bianchi fin sotto l'altare. La fidanzata Sofia e la sorella Isabel che la baciano e la accarezzano, come se fra le mani non avessero un sarcofago di legno ma il viso raggiante del loro amato Luca. La lacrime com-

poste di mamma Giuliana e Papà Ruggero e le lettere accorate lette da parenti e amici: «Avevi il sole dentro. Tra di noi non c'è vuoto ma amore». E poi quel lungo applauso all'uscita dalla chiesa. Sì, ieri mattina Luca Grieco era in mezzo alla "sua" gente, a San Vito, il rione in cui tanti hanno trovato casa grazie a quel giovane e intraprendente immobiliare dalla battuta sempre pronta.

In più di 500 si sono radunati nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini per dare l'ultimo saluto al 26enne, morto il 29 gennaio nel terribile incidente stradale di via del Coroneo, in sella alla moto che tanto amava. Le sue condizioni erano apparse gravissime fin da subito e la sera stessa anche l'ultimo barlume di speranza si era spento per sempre, creando una voragine

nelle vite di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le qualità.

«Tene accorgi quando qualcuno ha un cuore grande. L'affetto e la partecipazione di oggi (ieri per chi legge, ndr) sono la prova di quanto Luca avesse costruito» ha affermato don Valerio Muschi rivolgendosi poi una supplica al cielo. «Signore, prendi questo dolore e trasformalo in gioia di vivere, la stessa che animava Luca – ha detto nell'omelia –. E aiutaci a sentirlo ancora presente, certi che la morte non ha potere su di lui, come ci testimonia Cristo».

Il sacerdote ha scelto il brano del Vangelo in cui Gesù rassicura i suoi discepoli dicendo che va a preparare loro un posto nella casa del Padre. Una pagina delle Sacre Scritture in linea con la vocazione da immobiliare del 26enne. Il momento più toccante è stato quello in cui i familiari, gli ami-

ci e i colleghi dell'agenzia Opera si sono fatti forza e dall'ambone hanno rivolto dediche accorate a Luca. «Sono qui a fare la cosa più dolorosa della mia vita – ha detto la sorella Isabel con un filo di voce –. Sei stato un fratello eccezionale e uno zio fantastico per il piccolo Leandro. Tra di noi non c'è vuoto ma ancora amore, un amore fortissimo. Ogni volta che guarderò il mare penserò a te in tuta da sub. Quando vedrò una farfalla o un pettirosso ti immaginerò nel bosco stesso su un'amaca tra una partita di soft air e l'altra. Sotto a un cielo stellato penserò alla tua gioia quando lo hai ammirato nel deserto durante il tuo viaggio in Marocco. Sono sicura che dopo un breve sonno ci risveglieremo eterni, di nuovo insieme». Straziante la lettera della fidanzata Sofia, con cui Luca progettava un futuro insieme: «Sei entrato nella mia vita a gamba tesa, come solo tu sapevi fare. Avevi una fame di vita e una luce che per me erano tutto – ha detto fra i singhiozzi –. Condividevamo ogni momento insieme e proprio un mese fa mi avevi detto che era arrivato il momento di andare a vivere insieme. Fantasticavamo persino sui nomi da dare ai nostri figli. So che ci reincontreremo, io ti amerò per sempre». Un amico leale e altruista, un collega affidabile e competente, una persona brillante e carismatica: così lo ricordano amici e colleghi. «I nostri successi, i nostri traguardi saranno anche tuoi – promettono –. Ti portiamo nel cuore». I familiari hanno voluto ringraziare pubblicamente «per l'affetto, il calore e il supporto ricevuti». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE WAY FORWARD



Concessionaria ALPINA dal 1979

☎ 040 23 19 05 ☎ Diretto 320 33 36 251 (h8/20) www.alpina.srl

*Richiedi il tuo Regalo Speciale / Diamo valore alla tua Auto
Compra Facile Senza Anticipo

DFSK
Intelligent Mobility Lifestyle

5 GARANZIA
anni
o 100.000km
www.dfskcar.it

La Casa Costruttrice si riserva il diritto di apportare variazioni e modifiche a caratteristiche, dotazioni e prezzi.
Le foto sono puramente indicative. Condizioni e limitazioni di garanzia come indicato sul libretto di garanzia.
Consumi ciclo combinato benzina (GPL) l/100km da 7 a 7,4 (da 8,3 a 9,8) | Emissioni CO₂ ciclo combinato benzina (GPL) g/km da 188 a 224 (da 169 a 199) | Consumi ciclo combinato motore ibrido l/100km 7,3 | Emissioni CO₂ ciclo combinato motore ibrido g/km 27,9
Dati di consumo e di emissione CO₂ secondo Regolamento UE 2018/1832/AP riportati in valori Ciclo WLTP (Worldwide harmonized Light Duty vehicles Test Procedure)

COSE
di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

IL REPORT DOPO L'APERTURA DI UNA NUOVA STRUTTURA A OPICINA

Minori stranieri: 341 in carico Undici realtà fra Viale e Carso

Nel 2023 erano stati 1.014 i non diciottenni rintracciati, scesi a 689 l'anno scorso
Nelle strutture locali, gestite da cooperative che comunicano il servizio, sono 179



Il nuovo centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati a Opicina FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonerò

Il numero dei minori stranieri non accompagnati (msna) presenti a Trieste è in calo. Una tendenza dettata da una drastica riduzione dei rintracciati: nel 2023 erano stati 1.014 i ragazzi stranieri non accompagnati e non ancora diciottenni identificati, mentre lo scorso anno 689.

Un fenomeno, quello dell'accoglienza di questi giovani, tornato alla ribalta pochi giorni fa, alla notizia del trasferimento del centro di accoglienza gestito dalla cooperativa La Quercia da via di Monrupino a due passi da piazzale Monte Re, nel cuore di Opicina.

Il Comune di Trieste attualmente ha in carico 341 minori stranieri non accompagnati, di questi 179 sono ospitati nelle strutture di accoglienza triestine, 162 invece fuori dalla nostra provincia. Le comunità destinate a dare alloggio e a gestire la quotidianità

di questi giovani sono 11, per un totale di 282 posti. Realtà che sono concentrate soprattutto tra le vie intorno a viale XX Settembre e l'altipiano. Casette o ampi appartamenti che devono rispondere a precisi requisiti imposti dalla Regione. Si registrano inoltre 4 alloggi, per un totale di 20 posti, per neo-maggiorenni.

«Non è il Comune a decidere di aprire le comunità per i minori stranieri – precisa l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli – sono interventi effettuati dai privati, che il Comune ha l'onere di autorizzare se possiedono i requisiti previsti dalla legge regionale». In pratica, il privato, cooperativa, società o associazione che sia, individua una struttura da adibire a questo scopo, la adegua agli standard richiesti, e poi l'amministrazione comunale è chiamata a verificare che i criteri siano rispettati, rilasciando in quel caso l'autorizzazione a svolgere in

quell'immobile quel tipo di attività. È quello che sta accadendo, ad esempio, in via Valussi, dove la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin sta terminando l'iter per destinare quegli spazi all'accoglienza di 22 minori stranieri non accompagnati.

Tognolli ci tiene a sottolineare «la grande attenzione che dedichiamo al tema e che coinvolge le nostre coscienze, trattandosi di ragazzi che hanno camminato mesi o anni prima di raggiungere il nostro Paese».

In merito al trasferimento di uno dei centri a Opicina, l'assessore fa notare come non si stia «andando verso un aumento delle presenze sull'altipiano, considerando come l'attività di una struttura di prima accoglienza proprio di Opicina, L'Angolo dei Ciliegi, da 21 posti, da gennaio è stata sospesa per mancanza di utenza».

Da un punto di vista educativo e del controllo dell'ope-

rato di queste strutture, Tognolli reputa sia «meglio quando le strutture hanno in carico minori affidati al Comune». Questo perché il municipio è sì obbligato per legge ad accoglierli, ma ha anche l'obbligo e la facoltà di monitorarli con i propri assistenti sociali, con un'attenzione particolare rivolta sia direttamente ai ragazzi che all'operato delle strutture. «L'intervento educativo – sottolinea l'assessore – è di estrema importanza per un buon inserimento sociale che eviti anche episodi di violazione della legge». Alcuni di questi ragazzi, infatti, si sono resi protagonisti di fatti cronaca.

L'intervento e il monitoraggio del Comune, ad esempio, era servito a far chiudere lo scorso anno due residenze per msna, una in piazza Carlo Alberto e l'altra in via Carduc-

**L'assessore Tognolli:
«Non è il Comune
a decidere, serve un
maggiore controllo»**

ci, gestite da una cooperativa di fuori Trieste e che accoglieva minori stranieri non accompagnati provenienti da altri comuni. Su quelle realtà i riflettori si erano accesi dopo la violenta rissa tra minori avvenuta nel novembre del 2023 proprio in piazza Carlo Alberto.

Va considerato comunque che non tutti i msna rimangono nei centri di accoglienza dove sono ospitati. Una parte non irrilevante, infatti, si allontana volontariamente. In linea generale si tratta, in questi casi, di ragazzi che superano i 16 anni, e quindi vedono ridursi il tempo, che scade al compimento della maggiore età, in cui possono essere ospitati nelle strutture destinate ai minorenni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE LUCHETTA, OTA, D'ANGELO, HROVATIN

Via Valussi trasformata ne ospiterà fino a 22 «Educatori già assunti»

La Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin sta terminando i lavori di trasformazione della struttura di via Valussi in un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. «L'intervento è già in fase avanzata – assicura la presidente della stessa fondazione, Daniela Schifani Corfini – abbiamo ristrutturato e adeguato l'immobile alle normative predi-



Il centro di via Valussi

sponendo 22 posti, il Comune ha già fatto dei sopralluoghi e in questi giorni abbiamo ulteriori incontri per sbrigare le ultime pratiche: speriamo di avviare l'attività entro qualche settimana». La presidente racconta con entusiasmo di questo nuovo capitolo che la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin si appresta ad affrontare. «Abbiamo già assunto gli educatori – spiega – e stretto una convenzione con un'azienda per la fornitura di cibo adeguato alla dieta di questi ragazzi, che soddisfino i loro gusti: siamo pronti a partire».

Il Comune di Trieste avrà così a disposizione una nuova struttura dove ospitare i minori stranieri non accompagnati. Previa la convenzio-

ne da stilare con altri Comuni, in via Valussi potenzialmente potrebbero arrivare anche ragazzi in carico ad altre amministrazioni comunali. Negli ultimi mesi la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, anticipando il nuovo progetto, aveva diffuso un appello per raccogliere giochi, attrezzi per la palestra e altro materiale utile a rendere il centro di via Valussi ancora più accogliente per i giovani che vi abiteranno. «C'è stata grande partecipazione, ci sono stati donati molti giochi, anche un tavolo da ping pong, l'unica cosa che manca e che mi piacerebbe ci fosse – conclude Schifani – è un calcio balilla». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESI COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Roby Abbigliamento
di Millini Roberta

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
INTIMO, CALZETTERIA, PANTOFOLERIA,
ARREDO CASA
ABBIGLIAMENTO PER RSA E CASE DI RIPOSO
TUTE DA GINNASTICA
SCARPE PER LA RIABILITAZIONE
ANCHE TAGLIE MAXI!

APERTI DA MARTEDÌ A SABATO
Orario 8.30 - 12.30/15.30 - 19.30

VIA DI SERVOLA 144/A - TRIESTE
040 381920 - 380 4391880

L'INIZIATIVA**La valorizzazione dei geositi si sviluppa a Duino Aurisina con “Cave e la vita sociale delle pietre”****Ugo Salvini**

La valorizzazione dei geositi locali e delle tradizioni culturali legate alla pietra, il coinvolgimento delle comunità locali nella raccolta di memorie e documenti per arricchire il Museo diffuso della pietra, la promozione della conoscenza scientifica, storica e artistica del territorio, sensibilizzando il pubblico sulla salvaguardia della geodiversità, l'ampliamento dell'offerta di geo-itinerari a scopo turistico, la collaborazione tra enti pubblici e privati per valorizzare l'ecosistema della pietra del Carso e del geoparco di Duino Aurisina. Questi gli obiettivi della seconda edizione del progetto intitolato “Cave - La vita sociale delle pietre”, promosso dal Comune di Duino Aurisina con il contributo della Re-

gione, che si propone di esplorare il ruolo sociale, culturale e spirituale delle pietre nelle società umane, con un focus particolare sul territorio del Carso. «Per questa edizione – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovce – è allo studio il secondo geo-itinerario “Sentiero di Slivia”, che sarà associato a nuove proposte culturali dedicate a un Carso interiore ed emozionale, dove le storie e le memorie delle genti saranno messe in relazione sociale e confronto con la pietra carsica, come fondamentale elemento naturale e di condivisione del nostro territorio transfrontaliero».

«Il sottotitolo “La vita sociale delle pietre” – aggiunge l'assessore comunale alla Cultura, Marjanka Ban, sottolineando la collaborazione con l'associazione Casa Cave



- Contemporary Art Visogliano Europe, presieduta da Fa-
biola Faidiga – è tratto dalla

conferenza che l'antropolo-
ga Emanuela Borgnino pro-
porrà e dove sarà analizzata

la capacità delle pietre di in-
teragire e agire nelle società
native, cercando spunti
dall'antropologia della natu-
ra per capire meglio anche il
rapporto tra l'uomo e la pie-
tra del Carso».

L'interesse della Regione,
secondo Chiara Piano della
Direzione del Servizio geolo-
gico regionale, deriva «dalla
volontà di riconoscere e sot-
tolineare il valore del patri-
monio geologico nella no-
stra vita quotidiana». A que-
sto progetto è presente il
gruppo Ermada di Massimo
Romita: «Va affiancata l'atti-
vità locale dedicata alla lettu-
ra e all'approfondimento
scientifico e storico. Tutto
questo – sottolinea – anche
in virtù di gemellaggi con va-
rie città italiane».

«Delle attività che faremo
– annuncia Faidiga – resterà
traccia attraverso pubblica-

zioni e documenti che testi-
monieranno dell'impegno
degli artisti e degli studiosi
che coinvolgeremo». Il pri-
mo appuntamento sarà una
conferenza in programma sa-
bato 22, alle 17 al Circolo Igo
Gruden, dove l'antropologa
culturale Jasna Simoneta
condurrà il dialogo fra Ema-
nuela Borgnino, docente uni-
versitaria di Antropologia
della Natura, e Katja Hrobat
Virloget, direttrice del Dipar-
timento di antropologia e stu-
di culturali dell'Università
del Litorale di Capodistria.
Sono previste visite guidate
per scuole e pubblico, a cura
di Estplare, laboratori di pit-
tura astratta en plain air nel-
le cave d'Aurisina, la Mostra
internazionale a cura della
scenografa e scrittrice Barba-
ra Kapelj (Lubiana) e del foto-
grafo Gabriele Fuso (Udine).
—

LE LETTERE**Nuova geopolitica
L'economia degli Usa
e il resto del mondo**

È indiscutibile che per oltre
due secoli e fino a circa
vent'anni fa, la capacità in-
novativa dell'economia sta-
tunitense ha stupito il mon-
do con un flusso continuo di
invenzioni pratiche e utili
adottando tecnologie mi-
gliorative e rivoluzionarie,
che hanno condizionato pro-
fondamente la nostra quoti-
dianità.

Oggi gran parte del nostro
mondo cosiddetto occiden-
tale crede che questa “tradi-
zione” stia ancora prospe-
rando e che ci porterà magi-
camente a progredire social-
mente e sconfiggere le cre-
scenti ambizioni umane di
altre comunità emergenti
del sud del mondo, special-
mente in Eurasia ma anche
in Africa, che osano sfidare
il nostro benessere sframan-
dato a fatica dai nostri avi.
Non è e non sarà così e ce lo
ha detto in faccia il capo del-
la Rosneft Oil Company l'E-
ni russa per capirci, Igor Se-
chin al forum Economico di
Verona, tenutosi negli Emi-
rati Arabi all'inizio di dicem-
bre scorso. Secondo lui sono

rimaste solo le leggende di
quel periodo e di cui i cattivi
russi, cinesi e islamici non
c'entrano nulla, a fare tutto
sono state le élite occidenta-
li ricche, privilegiate, arro-
ganti o semplicemente igno-
ranti dal punto di vista tec-
nologico, della comunità an-
glosassone. Sechin ha detto
senza mezzi termini che
“l'impressionante progres-
so economico della Russia,
della Cina e di altre impor-
tanti economie industriali
in Asia e nel Golfo Persico
negli ultimi vent'anni, smentis-
cono il mito secondo
cui gli occidentali e i loro
sistemi sociali e politici so-
no i più avanzati al mondo
in termini di innovazioni
tecnologiche e industriali,
(...) i modelli cinese e russo
hanno già superato di gran
lunga gli Stati Uniti in tutti i
più importanti settori in-
dustriali utilizzando le tecnolo-
gie più avanzate in applica-
zioni civili e militari”.

Secondo me ha ragione da
vendere il ceo russo, perché
in attività industriali che co-
nosco bene come quella del-
le costruzioni aeronautiche
e navali (il pane per noi),
della produzione energeti-
ca tradizionale, nucleare e
rinnovabile, dell'estrazione
e la lavorazione industriale
di minerali primari e di ter-
re rare necessarie per tecno-
logie avanzate, della mecca-

nica quantistica e molto al-
tro, Cina e Russia sono da
tempo leader assoluti al
mondo. Io penso, infine,
che un futuro di pace e pro-
sperità per la nostra comuni-
tà non può che tenere conto
di questi fatti e dalla ferma
volontà di reinserirsi umil-
mente nella virtuosità di
quel progresso tecnologico
che la storia ci ha assegnato.
Ladi Minin.

**Il rione di Barcola
La Villa delle Cipolle
e i suoi proprietari**

Informo la signora Anna
Bressani (“Io, nata nella Vil-
la delle Cipolle, Segnalazio-
ni del 5 febbraio) che la villa
fu venduta da Anton Jakic-
nel 1904 per 72.000 corone
a Nicolò de Volpi.

Per i successivi proprietari
bisognerà fare una capatina
all'Ufficio Tavolare di via
Carpison (aperto in libera
consultazione dal lunedì al
venerdì dalle 9, 10 alle 12,
20).

Comunque la storia comple-
ta, dettagliata e illustrata,
anche con gli interni e i pia-
ni di costruzione della villa,
si può vedere sul sito di Trie-
ste segreta, ad opera di Mar-
gherita Tauceri.

Sergio degli Ivanisovich.

**Niqab a Monfalcone/1
Travisamento vietato
dal decreto del 1975**

Premetto che ho amici nei
Paesi arabi e che ho vissuto
e frequentato quei posti a
lungo. Sono per la conviven-
za pacifica e l'inclusione ma
anche per la parità di diritti
e doveri, altrimenti tutto va
in malora. Pertanto pare in-
concepibile che nessun av-
vocato, professore di diritto
pubblico o semplice poli-
ziotto/carabiniere si ricordi
del Decreto Legge sull'Ordi-
ne Pubblico del Governo Ita-
liano del 22 maggio 1975
che, esplicitamente, vieta il
mascheramento del volto
per qualsivoglia motivo,
per evidenti problemi di ri-
conoscimento, eccetera.

Invece a Monfalcone anco-
ra oggi si disquisisce sull'o-
portunità o meno di far to-
gliere questi copri tutto alle
donne di per se non previsti
dal Corano ma lasciato alla
scelta dei popoli islamici!
Ma dove viviamo? Nei Paesi
arabi comunemente la mo-
glie non ha diritto d'aver un
passaporto a suo nome. Es-
sa, non più ella, è registrata
senza foto personale sul pas-
saporto del marito o di chi si
dichiara tale! E questa è
prassi comune. Solo se il ma-
rito lo permette allora potrà

avere un passaporto perso-
nale con “foto”? Si ma di co-
sa? Del volto coperto dal nj-
hab? Anche sì. E nei nostri
aeroporti ciò diventa lecito?
O se lo levano per il con-
trollo persona? Risultano
come figli minori altrimenti
non potrebbero entrare nel
Paese? Una bella domanda
che attende risposta da mò.

Sergio Lorenzutti.

**Niqab a Monfalcone/2
Non cedere la libertà
a partire dalla scuola**

Controllare una per una, e
in separata sede, le allieve
con addosso il velo integra-
le (burqa, niqab), per accer-
tarne l'identità prima che
entrino in classe come ha de-
ciso di fare la Dirigente sco-
lastica di una scuola superio-
re di Monfalcone sarà pure
una misura efficace per ga-
rantire la sicurezza, ma ai fi-
ni dell'integrazione peggio
di così non si poteva fare.

In questo modo si tollera e si
consolida proprio quello
che si vorrebbe abbattere,
quel muro, in questo caso vi-
sibilissimo, fra le giovani al-
lieve e i compagni e compa-
gne di classe, scontentando
le une e gli altri: le dirette in-
teressate che assaporano la
libertà di togliersi il velo so-

lo al cospetto di una funzio-
naria e, doppia umiliazio-
ne, solo per farsi identifica-
re, e il resto della classe che
non avendo modo di co-
noscerle de visu continueran-
no a ignorarle. Bel modo di
integrare, non c'è che dire.
Se proprio si voleva assicu-
rare la frequenza scolastica
a queste poverette, tanto va-
leva adottare per loro la
FAD come ai bei tempi del
Covid.

A dire il vero una soluzione
ci sarebbe: introdurre obbli-
go del niqab o a scelta del
burqa per tutte le giovani al-
lieve! Il vantaggio è dupli-
ce: nessun rischio terrori-
smo, perché con la sottomis-
sione anche delle giovani in-
fedeli il movente viene me-
no; integrazione perfetta
perché a volto coperto tutte
le allieve sono uguali.
Di buone intenzioni (quelle
indubbiamente sincere del-
la Dirigente scolastica) è la-
stematica la via... per la Mec-
ca.

Maria Grazia De Corti

**La sicurezza
Alle forze dell'ordine
un metal detector**

Risse, rapine, accoltella-
menti, macchine incendia-
te, macchine con ruote ta-

GLI AUGURI DI OGGI

CIANA
70 solo sulla carta! Auguri da
Matteo, Ciano, Roby, la tua
amica Cristina e tutta la gente
de Cavana!



LIVIO
90 e non sentirti, tanti auguri
nonno! I tuoi nipoti.



GIORGIO e MARIA GABRIELLA
40 anni insieme: auguri per questo splendido traguardo!

ELARGIZIONI

**L'appuntamento del Piccolo
con le elargizioni riprende do-
po una pausa dovuta alla rie-
laborazione del software che
gestisce le operazioni (ce ne
scusiamo con i diretti interes-
sati e con tutti i lettori e le let-
trici). A partire da lunedì 3 feb-
braio sarà possibile procede-
re con le donazioni presso gli
sportelli Unicredit utilizzando
l'Iban seguente:
IT32802008053640001072
91372**

MATRIMONI

Tomsic Mauro e Trombetta
Flavia, Sopracasa Pierpaolo
e Favetta Priscilla, Vittori Mi-
chele e Forti Erika, Jovic Ni-
kola e Mazreku Leonora, Bo-
niventto Erik e Mauri Silvia,
Ordura Vincenzo e Guercio
Roberta, D'Alterio Vincenzo
e Perea Valencia Aslly Kather-
rine, Vascotto Fulvio e Mura-
no Maddalena, Vigliani Mar-
co e Polo Martina, Munoz Gu-
tierrez Jefry e Aldair Doz Eli-
sa, Marletta Antonio e Filip-
po Marica, Innocenti Luca e
Petrich Lara, Retzpter Em-
manuel Kerjan e Gariga Zla-
ta, Innocenti Luca e Petrich
Lara, Di Gaetano Marco e Ma-
sala Carol, Savio Matteo e Ul-
cigrai Noemi.

LA FOTO DEL GIORNO

L'ultima auto (multata) resiste in largo Santos



Resiste in mezzo a largo Santos, sola soletta... Ma con la multa ben in vista sul parabrezza. È l'Alfa Romeo Mito di colore nero che, in barba alla dismissione del parcheggio temporaneo, non ha voluto abbandonare il sito. Il proprietario, l'ultimo in ordine di tempo, l'ha lasciata lì in mezzo alla ghiaia e davanti al Silos. Ormai il parcheggio non c'è più, le transenne sono state tolte e la sosta è vietata. Presto dovrà arrendersi anche la Mito e il proprietario pagare la sanzione. (Foto Andrea Lasorte)

giate ... Insomma, di tutto e di più.
Ma è questa la società in cui dobbiamo vivere, sperando soltanto di non esserne coinvolti?
Quali ulteriori soluzioni immediate sono possibili per la nostra Città, oltre a leggi nazionali adeguate con magistrati che poi, si auspica, le applicano con fermezza? Primo: sicuramente occorre continuare con l'utilizzo coordinato delle forze dell'ordine di competenza del Prefetto il quale, sarebbe auspicabile, potrebbe disporre che, oltre ai presidi fissi, ci sia anche un servizio dinamico, di pattugliamento tipo il vigile o il poliziotto o il carabiniere di quartiere: vederne otto fermi su una piazza per ore è uno spreco della loro professionalità, oltretutto con altri siti "rossi" limitrofi totalmente sguarniti.
Secondo: dotare le forze dell'ordine, con massima urgenza, di metal detector portatili (peso circa trecento grammi e costo sui cento euro) per poter individuare eventuali coltelli, tirapugni ed armi sulle persone.
E, non da ultimo, da parte dei cittadini è necessario il massimo rispetto e collaborazione con tutte le forze dell'ordine.

Piero Camber

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IL TRAM E LE ANIME DI TRIESTE

Ora che il Tram ha ripreso ad andare finalmente si ri-congiungono le due anime di Trieste, quella degli spritz e quella delle paste creme.
Ma Trieste ha tantissime anime. Quante di preciso non si sa, alcuni dicono 132, altri 143. Città multiforme, crogiuolo di razze, ragazzaccio aspro e vorace con mani troppo grandi e infradito ai piedi. Una città non facile da comprendere anche per il turista che abbia letto tutto Svevo, Saba, l'Ulisse di Joyce e La cucina casereccia di Ave Ninchi. Ma qui il visitatore sente di essere arrivato in un posto speciale in cui in ogni momento potrebbe arrivare un gendarme austriaco che ti conduce alla fortezza dello Spielberg. Città su cui soffia la bora a ricordare l'insensatezza degli ombrelli e la possibilità per un travel blogger di venire colpito da una cornice d'avanzale.



LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Sabino di Canosa (vescovo)
Il giorno è il 40°, ne restano 327
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 17.23
La luna sorge alle 13.41 cala alle 06.28
Il proverbio Chi vuole un buon erbaio semini in Febbraio.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Combi 17, 040 302800;
Via Fabio Severo 122, 040 571088;
Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391;
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 211001

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 15, 040 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
6 febbraio 10 77
7 febbraio 51 69
8 febbraio 20 74
9 febbraio 14 68
10 febbraio 11 80
11 febbraio 15 85
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

VITA DI QUARTIERE

Il rione della Maddalena «Difendiamo i negozi»



L'iniziativa del Comitato Maddalena Vive FOTO ANDREA LASORTE

«Vogliamo dire un enorme grazie da parte della nostra comunità a tutte le attività commerciali che in questi anni hanno reso vivo il nostro rione». Così Marisa Semeraro, componente del Comitato Maddalena Vive, preoccupata dalla chiusura di Animal House, cui seguirà anche quella della parafarmacia Il Rimedio e il vicino idraulico. «Stanno per chiudere le loro importanti attività, che hanno svolto negli anni un prezioso presidio del territorio, occasione di incontro e conoscenza reciproca, costruzione di vita di quartiere e di appartenenza in occasione della spesa quotidiana. A tutti va la nostra sincera gratitudine», aggiunge durante la manifestazione nel rione.

I piccoli negozi sono «punti vitali di incontro per noi abitanti che, percorrendo i marciapiedi, abbiamo percepito sempre accoglienza e sicurezza». Alla Maddalena rimangono aperti ancora due bar, il negozio di lampadari, l'edicola, la pescheria e la panetteria. «Ma ancora per quanto?» si chiedono preoccupati i residenti. «Il rischio è quello dello squallore di serrande abbassate e di mancanza di vita, e i centri commerciali non possono sostituire l'umanità delle relazioni e della preziosità del tessuto connettivo costituito dal piccolo commercio. Siamo qui per dimostrare il nostro ap-

prezzamento, sostegno, e solidarietà a tutti i commercianti, e per chiedere assieme con forza che il commercio di quartiere venga tutelato e valorizzato» ripetono nel rione. Da qui l'idea di «anello verde» che ha come obiettivo il benessere derivante dallo stare insieme nel verde. «Vanno messe in campo con urgenza azioni per fermare questa moria di negozi di prossimità – sottolinea Federico Zadnich, componente del comitato – un Comune da una parte può migliorare la qualità degli spazi urbani delle periferie, per renderle belle e attrattive anche dal punto di vista commerciale, e la nostra proposta dell'anello verde va in quella direzione; dall'altra mettere in campo risorse per supportare i piccoli negozi sviluppando il loro valore sociale».

Il richiamo è al supporto dato dal Comune di Bari tramite il bando «Un negozio non è solo un negozio» che finanzia investimenti (ristrutturazioni, nuovi arredi e attrezzature) e supporto alla gestione come assunzioni di personale e consulenze specialistiche. In cambio, le attività commerciali beneficiarie si impegnano a offrire eventi, servizi, attività gratuite per i loro clienti e la comunità locale, in collaborazione con associazioni, scuole e comitati civici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Scambio di auguri del Corpo consolare e delle autorità in Prefettura

In Prefettura si è svolto il tradizionale scambio degli auguri con il Corpo consolare. La cerimonia, a cui hanno partecipato i prefetti dei capoluoghi di provincia della regione, le autorità politiche e militari è stata occasione per il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, per ricordare i proficui rapporti collaborativi che intercorrono tra le rappresentanze diplomatiche e le amministrazioni. Il decano del Corpo consolare, Adriano Martinolli D'Arcy, ha ricambiato il saluto del prefetto formulando.



GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 8/2/2025

BARI	72	75	31	88	21
CAGLIARI	90	71	54	55	13
FIRENZE	24	45	62	77	76
GENOVA	69	75	81	35	83
MILANO	54	83	2	67	35
NAPOLI	78	79	83	50	70
PALERMO	29	65	74	54	13
ROMA	87	5	13	6	69
TORINO	78	32	43	68	85
VENEZIA	21	44	54	43	76
NAZIONALE	47	23	70	44	38

10^e LOTTO

5	21	24	29	31
32	44	45	54	62
65	69	71	72	75
78	79	83	87	90

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 72 Doppio Oro 72-75

SuperEnalotto

29-46-57-66-72-86

Jolly 64 Superstar 40

JACKPOT 71.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	28.782,72 €
Ai 465	4	446,23 €
Ai 18.494	3	33,52 €
Ai 304.466	2	6,30 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	44.623,00 €
Ai 79	3	3.352,00 €
Ai 1.443	2	100,00 €
Ai 9.512	1	10,00 €
Ai 24.515	0	5,00 €

CULTURE

L'intervista

Muti: se Dio toglierà la Musica e non le canzonette

Il direttore racconta il suo nuovo libro: «Il messaggio misterioso è dietro le note»
Riflette su cultura e tradizione. «Non si metta Mozart accanto ai rapper»

JACOPO GUERRIERO

Non ha nostalgie e non vive lontano dalla storia, ma per il suo nuovo libro a quattro mani con Armando Torno – *Recondita armonia*, Rizzoli – Riccardo Muti ha scelto di confrontarsi con due stelle polari di carisma antico: Wolfgang Amadeus Mozart e Giuseppe Verdi. Mandando un messaggio forte dalla prima all'ultima riga: non è necessario essere musicisti per potere amare in profondità la musica. «Bisogna intendersi bene, pure, su che cosa significhi conoscenza musicale», spiega il Maestro. «Da un punto di vista oggettivo vuole dire conoscere la partitura, la scrittura, l'architettura musicale. Ma il punto non è comprendere come è costruito un pezzo di musica. Il punto profondo, difficile, misterioso è, come diceva Mozart, capire ciò che sta dietro la musica. Il messaggio misterioso è dietro le note. E ci può arrivare una



Riccardo Muti con Armando Torno. *Recondita Armonia*, Rizzoli, pp. 224, euro 18,50

persona priva di conoscenza musicale per sintonia, per intuizione. Paradossalmente, invece, a un musicista può capitare di non arrivarci». A proposito di Mozart: il suo nome è tornato nel dibattito, accostato a quello di alcuni rapper. Ma è un accostamento che ha senso? «La musica di Mozart va talmente diretta all'anima che, in certi casi, se ne fa anche un uso spropositato, improprio, che nulla c'entra con quelle note. Pensi al tema della sinfonia in sol minore: quella melodia così meravigliosa è stata utilizzata per ogni tipo di spot commerciali. Questi compositori, le cui note ci perseguitano per la loro bellezza, vengono usati in modo sbagliato: è lo scotto che si paga a un mondo che si poggia solo sulla commercializzazione. Questo, anche, spiega perché musiche che hanno successo in un certo momento possano essere accostate al genio mozartiano. Le due cose oggi, con la poca educazione musicale e

certa confusione che caratterizza il nostro tempo, non sono distanti come sembra». Ancora su Mozart: lei più volte ha messo l'accento sulla nostra tradizione italiana. Un paragrafo del suo libro si intitola «Influenza di Cimarosa su Mozart». È una provocazione? «Quando Mozart, giovanissimo, viene in Italia, scrive a suo padre di non vedere l'ora di scendere a Napoli per incontrare i grandi della musica napoletana: Cimarosa, appunto, e poi Paisiello, Iommelli. Al suo arrivo a Napoli, addirittura, scrive due arie da aggiungere al *Demofoonte*, talmente è rapito dalla musica di Iommelli. Ancora, scrivendo al padre, gli dice che un'esibizione a Napoli ne vale più di duecento in Germania («anche se pagano poco»). Cosa significa questo? Napoli, solo per fare un esempio, è stata una delle capitali della musica, insieme a Madrid, insieme a San Pietroburgo, ma non ha tenuto conto abbastanza del-



le proprie radici».

Perché?

«Per decenni i nostri valori non hanno ottenuto la giusta importanza, non sono stati comunicati. A Salisburgo, qualche anno fa, io proposi alcune musiche della scuola napole-

tana ma bisogna dire che, in termini di repertorio, i veri tesori ancora giacciono nella biblioteca del Conservatorio di Napoli. Negligenza condannabile. Non si può non dare un accento formidabile a queste radici».

VILLA MANIN - IL 21 LUGLIO

Giorgia estende il tour 2025 al Friuli Venezia Giulia

Giorgia aggiunge alle date già annunciate del suo «Come saprei live 2025» un concerto in Friuli Venezia Giulia, in programma il prossimo 21 luglio nella villa Manin di Codroipo.

Giorgia, voce fra le più amate dal pubblico italiano, è fra le artiste favorite in gara al prossimo Festival di Sanremo. La canzone che presenterà, dal titolo «La cura per me», è scritta da Blan-

co e Michelangelo insieme a Giorgia e prodotta da Michelangelo.

Nella serata delle cover Giorgia ha invitato sul palco Annalisa con cui duetterà sulle note del celebre brano di Adele «Skyfall». Ma la festa non finisce qui: a partire da novembre 2025, la cantautrice romana porterà la sua musica nei palasport delle principali città italiane.

Giorgia, una delle voci

più potenti e versatili della musica italiana, debutta nel 1994 con l'album «Giorgia», che include il successo «E poi». Nel 1995 vince il Festival di Sanremo con «Come saprei», ottenendo anche il Premio della Critica. Da allora colleziona dischi di platino e hit indimenticabili come «Gocce di memoria», «Girasole», «Di sole e d'azzurro» e «Quando una stella muore». Duetta con ar-

tisti internazionali come Pavarotti, Ray Charles e Alicia Keys.

Nel 2018 omaggia Mina con l'album «Pop Heart». Nel 2023 torna in gara a Sanremo con «Parole dette male» e pubblica l'album «Blu». Con milioni di dischi venduti, è un'icona della musica italiana, amata per la sua tecnica impeccabile e il timbro unico. Nel 2024 debutta anche come conduttrice televisiva, guidando il talent show X Factor, dove mostra un nuovo lato della sua arte e della sua personalità.

I biglietti per il concerto (inizio alle 21.30) saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 18 di venerdì 7 febbraio. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —



Giorgia sarà a Villa Manin il 21 di luglio

overpost.biz

AL TIGER
AWARD

“Fiume o Morte!” trionfa al festival di Rotterdam

Fiume o Morte!, il film diretto da Igor Bezinović e prodotto da Erica Barbiani e Lucia Candelpergher per la friulana Videomante, ha conquistato il Tiger Award al 54esimo International Film

Festival Rotterdam, uno dei riconoscimenti più prestigiosi per il cinema indipendente. Il film, presentato in anteprima mondiale nella Tiger Competition, ha colpito la giuria per la sua originali-



tà, la sua forza narrativa e la capacità di affrontare con ironia e profondità tematiche storiche di forte attualità. Il film ha anche ottenuto il premio della critica internazionale, il Fipresci Award. “Fiume o Morte! nasce da una profonda ricerca storica e dalla volon-

tà di esplorare il passato per comprendere il presente. Ricevere il Tiger Award è un riconoscimento straordinario per tutto il team croato, italiano e sloveno che ha lavorato assieme con passione a questo film”, ha dichiarato Erica Barbiani.



Riccardo Muti © Todd Rosenberg Photography - Courtesy of riccardomutimusic.com



IL CONCERTO A VILLA MANIN

L'unica tappa a Nord Est

Riccardo Muti dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini domenica 20 luglio a Villa Manin a Codroipo (UD). L'Orchestra eseguirà la sinfonia tratta dalla Norma di Vincenzo Bellini, le quattro stagioni di Giuseppe Verdi da I Vespri Siciliani. Protagonista della serata anche Nino Rota e le sue indimenticabili colonne sonore composte per Il Gattopardo (1963) e Il Padrino (1972). Infine spazio al Boléro di Maurice Ravel.

ve. Stiamo a vedere». Qualche settimana fa la citava Crepet. Perfino di fronte a personaggi come il maestro Muti – spiegava – ormai ci interessano i segreti della fama, non più le idee.

«È un problema che non sembra avere soluzione, questo. Il nostro è un contesto che si nutre di superficialità. Non voglio atteggiarmi a Socrate, sono un uomo come tutti gli altri. Ma è una civiltà dell'intrattenimento, la nostra. Non c'è mai una proposta per la sostanza e per l'arricchimento vero. Le rubriche sui temi musicali, nei tg, si annunciano sempre come intrattenimento. «E, ora, musica!».

Invece cosa si potrebbe fare? «Invece la cultura non è *entertainment*. Anche i media hanno le loro colpe in questo. Non è questione di essere quarresimali dalla mattina alla sera. È giusto lo spazio per l'alleggerimento ma la profondità è una dimensione abbiamo perso. L'arricchimen-

to dello spirito invece è un rifugio». Gli stili sono molto cambiati anche nella direzione d'orchestra, però. «È vero. I direttori spesso si presentano in modo clownesco. Il pubblico, del resto, vuole vedere e spesso non ascoltare. Non si vuole più immedesimare in ciò che sente. Un tempo i direttori – pensi a Fritz Reiner o a Eugene Ormandy – usavano la direzione di un testo come concertazione di una idea musicale. Non come possibilità istrionasca». Anche Bernstein? Faccio un nome importante.

«Bernstein esprimeva in pedana la sua dinamica interiore. Era una torcia elettrica piena di musica. Nulla a che vedere con i più deteriori delle giovani generazioni». Dal palco di Vienna, quest'anno, lei ha invocato pace, fratellanza e amore. Il mondo pure, non sembra andare in questa direzione. È anche una questione culturale?

«Mi sembra strano accusarmi di conservatorismo. Ma oggi le regie spesso confondono lo spettatore»

«È una civiltà dell'intrattenimento, la nostra. Non c'è mai una proposta per la sostanza e per l'arricchimento vero»



Riccardo Muti con l'orchestra Cherubini

«Tutta l'Europa ripiega su se stessa. Abbandona il suo passato. Non creiamo abbastanza orchestre, non riapriamo i teatri. Come ho spiegato nel libro: in Corea, in Cina, in Giappone, si hanno più a cuore i nostri valori che nei nostri paesi, c'è più amore lì per l'Occidente». Arriviamo a Verdi. Recondita armonia riflette anche sulla sua grande capacità drammaturgica, sul suo rapporto con Piave, il librettista veneziano cui, anche per lettera, dava spesso del «mona». «Verdi, oltre a essere stato il grandissimo musicista che è, è stato anche un immenso uomo di teatro. Già con la sua musica egli traccia una regia. Significa che dobbiamo seguire pedissequamente le sue indicazioni? Certo che no. Ma le novità, le idee nuove non possono non tenere conto della sua lettera. Non si possono violentare le linee registiche che lui ha lasciato scritte come spesso i registi di oggi fan-

no. Nella sua musica tutto è perfetto». Le daranno del conservatore. «Tra gli anni '70 e gli '80 io ho lavorato a nove diverse produzioni teatrali con Luca Ronconi. Mi sembra strano accusarmi di conservatorismo. Quando diressi Nabucco, a Firenze, talmente era sconvolgente la regia di Ronconi, che alla fine dell'opera qualcuno gridò «Ronconi in Arno». Luca era però rispettoso della musica. Oggi le regie stravolgono, spesso confondono lo spettatore». Ci salutiamo con una delle sue citazioni più amate, da Sant'Agostino: «Fare musica è proprio di chi ama». «Però le cito anche una frase di Cassiodoro di cui mi ha detto il cardinal Ravasi e che ho messo nel libro: «Se noi uomini continueremo a commettere ingiustizie, Dio ci punirà togliendoci la musica». E attenzione: non ci toglierà la canzonetta. Toglierà la Musica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRO MIELA

Julius Kugy romantico alpinista
Vita di un triestino leggendario

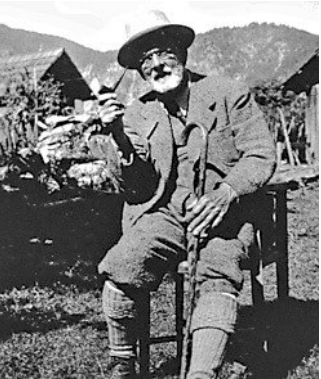
LO SPETTACOLO

ANNALISA PERINI

Oggi alle 16.30, al Teatro Miela, è in scena “Julius Kugy: il romantico alpinista”, in un pomeriggio realizzato all'interno della rassegna Note in Caffè in collaborazione con l'Orchestra a Fiati Città di Muggia –

Amici della Musica e Sere-nade Ensemble. Scritto da Giorgio Micheli, con la direzione musicale di Andrea Sfetez, lo spettacolo si avvale della partecipazione di Alessio Colautti nella veste di direttore della banda. La parte recitata è interpretata dagli attori Michela Cembran, Riccardo Beltrame e Pierluca Famularo. «Note in Caffè, oltre alla sua attenzione verso il pre-

sente e coloro che si stanno affermando artisticamente nella nostra città – sottolinea Colautti - ha sempre guardato alle importanti personalità del passato. Si inserisce quindi in quest'ottica l'ospitare una produzione esterna per celebrare e ricordare Kugy, grande personaggio della vita culturale triestina e regionale. Leggendario per le sue imprese alpinistiche, eccelse anche



L'alpinista Julius Kugy

nel campo della botanica e in quello musicale. E il suo *modus vivendi* fu impostato sul rispetto reciproco e la conoscenza e fratellanza tra le culture latine, tedesche e slave». Kugy nasce a Gorizia nel 1858, a Villa Co-

ronini-Kromberg, da padre carinziano e madre triestina slovena. È nipote del poeta Johann Vessel. Vive la sua infanzia a Trieste, dove il padre si era trasferito prima della sua nascita. Sempre a Trieste muore nel febbraio del 1944, 81 anni fa. In scena l'alpinista ripercorre la sua infanzia, i suoi studi e le sue passioni fino ad arrivare all'episodio di guerra narrato dall'amico fraterno, e fedele compagno di scalate, Vladimiro Dougan, e sul quale si incentra il copione di Micheli. Si tratta dell'incontro sullo Jof Fuart, nel 1915, fra un drappello alpino italiano con in testa Osvaldo Pesamosca e una guarnigione difensiva austro ungarica. E' un episo-

dio foriero di messaggi di fraternità e rispetto reciproco in quello stretto abbraccio tra il Golfo di Trieste e il Monte Tricorno-Triglav che aveva rapito l'anima di Kugy già da bambino “Suo padre era un importante commerciante dell'epoca – osserva ancora Colautti - e Kugy, figlio dell'allora borghesia in ascesa, ebbe una splendida formazione musicale. All'interno di questo spettacolo avrò in piacere di dirigere alcune marce per banda molto celebri, tra cui “Wien bleibt Wien”, la “Kaiserschützenmarsch” e l’”Himnusz”, l'inno ungherese composto da Ferenc Erkel». Biglietti al Teatro Miela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30
Orari estesi
al Crp di Padriciano

L'Unione degli Istriani comunica che nel mese di febbraio il Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano osserverà il seguente orario di apertura: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 nelle giornate di oggi e domani. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Mi, come al solito
starò alla cassa"

Alle 20.30 al teatro dei Salesiani il gruppo teatrale "La Barcaccia" presenta la sua nuova commedia esilarante "Mi, come al solito starò alla cassa", testo di Edda Vidiz e regia di Giorgio Fortuna. Prevedita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

Domani
Presentazione
"Rotta 230"

Domani, alle 17, nella sala parrocchiale del Villaggio del Pescatore, presentazione del volume "Rotta 230. Ritorno alla Terra dei padri - Diari di Bordo", in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, l'Anvgd e il Gruppo speleologico Flondar.

Giovedì
Incontro mamme
e papà separati

Giovedì alle 20.30 in via del Lavatoio 5 al quarto piano incontro di mamme e papà separati, incontro di supporto psicologico e legale gratuito



Giornata Stem all'Immaginario

Oggi all'Immaginario scientifico attività per la Settimana delle Stem, discipline scientifiche. Nell'Officina del museo, visitatori da 9 anni in su potranno mettere le mani su schede elettroniche, materiali, strumenti e prototipi, e altro. Dalle 11 alle 16. Rientra nel biglietto e non prevede la prenotazione. Info sul sito.

per genitori in difficoltà. Info e prenotazioni cellulare 370 3388545. Email ampstrieste-fvg@gmail.com

Tempo libero
"Tellus Aurea"
dell'artista Zen

Continua al salone d'Arte di via Rossetti 6b la personale dell'artista veneta Caterina Zen dal titolo "Tellus Aurea", in cui la pittrice svela opere inedite che coniugano sperimentazione tecnica e visioni suggestive, tra radici terrene e immaginazione. Visitabile fino al 21 febbraio. Orari: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo
con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto / 3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.

TRIESTE - ALLE 17.30 AD HANGAR TEATRI

Un Re Lear nella notte sovietica



Uno spettacolo che intreccia linguaggi teatrali e arte pittorica, ispirandosi ai dipinti di Marc Chagall e ai personaggi del "Re Lear" di William Shakespeare, e celebra l'arte come spazio di lotta contro l'oblio raccontando la storia di Solomon Michaels e Veniamin Zuskin, due attori e registi ebreo russi assassinati da Josif Stalin. Oggi alle 17.30 ad Hangar Teatri è in scena lo spettacolo "Re Lear è morto a Mosca", del regista, attore e drammaturgo argentino César Brie.

TEATRO

Le pioniere dimenticate
della fisica tornano
protagoniste a Trieste

Per la Giornata internazionale delle donne nella Scienza arriva sul palco "La forza nascosta", promosso da Ictp

Giulia Basso

Geniali, intraprendenti, determinate e devote alla causa della ricerca, che le ha portate a raggiungere risultati scientifici straordinari. Eppure poco note, non di rado rimaste nell'ombra a vantaggio dei colleghi maschi, vittime di quel fenomeno storico, l'effetto Matilda, che ha sistematicamente escluso le donne dalla storia della scienza. È dedicato a quattro formidabili figure femminili, quattro come le forze fondamentali della natura - gravità, elettromagnetismo, forza debole e forza forte -, lo spettacolo "La forza nascosta", che sarà proposto al Teatro Mielal l'11 febbraio alle 18, a ingresso libero. Promosso Ictp e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), lo spettacolo, che a Trieste celebrerà la sua cinquantesima messa in scena, è nato ormai cinque anni fa

LA FORZA NASCOSTA
ALCUNI MOMENTI
DELLO SPETTACOLO



dalla collaborazione tra un gruppo di ricercatrici in fisica (tra cui Anna Ceresole dell'Infn di Torino), storia (Emiliana Losma) e arti teatrali (l'attrice Elena Ruzza) e si avvale della regia di Gabriella Bordin e della voce del soprano Fé Avouglan. Al centro della narrazione, che si sviluppa tramite parole, ma anche per mezzo della musica, del canto e del movimento, la vita di quattro pioniere della fisica del Novecento: Marietta Blau,

PORDENONE - ALLE 11 IN CASA ZANUSSI

La pianista Borim Kang in Fvg



Prosegue nella giornata di oggi, con una rising star del pianoforte, la pluripremiata artista sudcoreana Borim Kang, la 48ª edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone e curata dai Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Appuntamento alle 11, nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone. Ingresso libero. Info e dettagli musicapordenone.it prenotazioni cicp@centroculturapordenone.it -



sono sconosciute ai più - racconta Ceresole -. Perciò abbiamo deciso di portare sul palco le loro storie: sono scienziate che hanno lavorato per tutta la vita con talento ed entusiasmo, affrontando con determinazione grosse difficoltà, dalla guerra alla povertà. L'idea, spiega la ricercatrice, è quella di testimoniare che, per quanto le donne nella fisica siano ancora statisticamente una minoranza, il mestiere di scienziata può offrire grandi soddi-

CINEMA

TRIESTE

AMBARSCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040 / 662424
The Brutalist VM14	16.15
The Brutalist VM14 V.O.	20.00 (sott.it.)
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040 / 636495
Conclave Candidato a 8 Oscar	16.45-18.45-20.45
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Itaca. Il ritorno	16.15-18.15-21.30
The Brutalist VM14	17.50-20.15
Il mio giardino persiano	18.00
Io sono ancora qui	16.15-18.40-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
A Complete Unknown	16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar	
A Complete Unknown V.O.	21.15 (sott.it.)
Emilia Perez	16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar	

Diamanti	16.30-18.50-21.30
Dog Man	16.30-18.00
Dreamworks	
Babygirl VM14	16.15-20.00-21.45
Mufasa: Il Re Leone	16.30
Here	18.20
We Live in Time - Tutto...	18.00-19.50-21.45
Diva Futura VM14	19.30
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Mufasa: Il Re Leone	11.15-14.10
10 giorni con i suoi	13.15-15.35-17.25-21.15
The Brutalist VM14	11.00-16.15-20.00
Sonic 3: Il film	11.15-15.45
Io sono la fine del mondo	13.50-18.50
Diva Futura VM14	20.45
Diamanti	12.30
A Complete Unknown	18.20
Fatti vedere	15.15-21.30
Buffalo Kids	11.00
Babygirl VM14	18.00
We Live in Time - Tutto...	
	13.45-16.20-18.00-20.45
Dog Man	11.10-13.50-16.20

The Substance VM14	21.00
We Live in Time - Tutto... V.O.	11.00-19.00
Companion VM14	21.40
MONFALCONE Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
A Complete Unknown	18.10-21.00
Fatti vedere	17.00-21.10
Babygirl VM14	19.00
Itaca. Il ritorno	15.00-17.00-20.45
Emilia Perez	15.45-19.00
Diva Futura VM14	18.20-21.20
10 giorni con i suoi	15.15-19.00
We Live in Time - Tutto...	17.00-21.00
Dog Man	15.00-16.40
GORIZIA Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Dog Man	15.15
The Brutalist VM14	17.00-20.00
Io sono ancora qui	15.00-17.30-20.45
Itaca. Il ritorno	15.15-17.45
A Complete Unknown	20.15

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA Via Dell'Istra, 53	040 / 364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30" "Mi, come al solito starò alla cassa" "Esilarante commedia testo di Edda Vidiz e regia di Giorgio Fortuna. Lo spettacolo è presentato da G.T. "La Barcaccia" nell'ambito della rassegna "A Tutto Teatro... in Dialetto". È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.	
L'ARMONIA	
Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 "Bella da morire - Mettiti nei miei panni" Di Massimo Meneghini, regia di Margot de Palo. Commedia brillante messa in scena dalla Compagnia Teatro Rotondo APS - U.I.L.T. (Trieste) presentata da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it .	

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30 "Contemose la Giusta" "Commedia brillante. Testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Quei De Scala Santa Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri, 2 / A	040 390613
"Oggi alle 11.00 "Silenzio, parla il mare" "Spettacolo della compagnia Teatrobàndus, messo in scena nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".	
TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477672
"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "La Regina dell'Acqua" "Una fiaba per affrontare il tema dell'uso consapevole dell'acqua. Fascia d'età dai 3 agli 8 anni. Ingresso € 7,00.	
"Note in caffè - Oggi alle 16.30 "Un pomeriggio con... Julius Kugy" "di e con Alessio Colauti. Ingresso € 16,00.	

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040 / 3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "Swan Lake on ice" " Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercer. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25'.	
MONFALCONE Corso del Popolo, 20	0481 494369
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
"Oggi alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" "Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Oggi domenica 9 febbraio alle ore 16.00 alla Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	

TRIESTE - ALLE AL TEATRO MIELA

“La regina dell’acqua” per i bimbi



Oggi alle 11 al teatro Mielà uno spettacolo sull’uso responsabile dell’acqua. I Cuccioli, con Polpetta e Frollino, interpretano a modo loro la famosa fiaba “La regina della neve”. Il coniglio Cilindro interpreterà la parte di Kai e la papera Diva quella di Gerda. Dopo varie peripezie e scontri tra i personaggi Cilindro verrà rapito e ipnotizzato dalla Regina dell’acqua che lo porterà nel suo palazzo. Il suo piano malefico prevede di rubare tutta l’acqua che scorre nel regno... Fascia d’età dai 3 agli 8 anni.

TRIESTE - DOMANI IN SALA BAZLEN

Lunedì dello Schmidl: l’Archivio



È la lettera A di Archivio il tema della conversazione di Cristina Zacchigna in calendario nella giornata di domani con inizio alle 17.30 nella Sala “Bobi Bazlen” al piano terra di Palazzo Gopcevič (Via Rossini, 4), per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl» e a margine della mostra Alfabeto Schmidl, allestita nella Sala Attilio Selva nella ricorrenza del centenario della fondazione del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e visitabile fino a domenica 4 maggio.

BAGNOLI DELLA ROSANDRA - ALLE 18 AL TEATRO PREŠEREN

Concerto in occasione della Giornata per la cultura slovena



Il teatro France Prešeren di Bagnoli della Rosandra

È in programma oggi, con inizio alle 17, al teatro “France Prešeren” di Bagnoli della Rosandra, il concerto lirico organizzato dal Comune di San Dorligo della Valle in occasione della Giornata della cultura slovena. Quest’anno gli organizzatori hanno deciso di dedicare l’appuntamento all’opera. Sul palcoscenico si esibiranno il coro misto Lipa di Basovizza, i solisti, soprano Francesca Palmentieri, soprano Anna Katarzyna Ir, baritono Damjan Locatelli, la locale orchestra a fiati Pihalni orkester Ricmanje e il complesso bandistico Godbeno društvo Viktor Parma di Trebiciano, sotto la direzione del maestro Aljoša Tavčar. Il Concerto è frutto della collaborazione tra diversi musicisti, con un programma condiviso che pre-

vede arie tratte da opere e operette di compositori di fama mondiale quali Viktor Parma, Giuseppe Verdi, Aleksander Borodin, Aram Hačaturjan, Franz Lehár, Jacques Offenbach, Johann Strauss e Marjan Kozina. Il progetto musicale si fonda sulla collaborazione tra due figure di spicco del panorama musicale e culturale locale, ovvero Tamara Ražem Locatelli, direttrice del coro misto Lipa, e Aljoša Tavčar, direttore dell’orchestra Pihalni orkester Ricmanje, per cui il programma prevede la partecipazione di un’orchestra composta da 60 musicisti, un coro misto di 35 cantanti e l’intervento di 3 cantanti solisti. Il discorso solenne sarà tenuto da Martin Lissia-

U. SA.

TRIESTE - IN VIA VECELIO FINO AL 7 MARZO

Le famiglie migratrici di Valeria Kasyanova ospiti di Controvento



Una delle opere in mostra

Nadia Pastorcich

Emerge35 Art Festival propone una nuova mostra dal titolo “Famiglie migratrici” dove l’illustratrice Valeria Kasyanova racconta un tema che non conosce epoche. L’esposizione è stata inaugurata sabato nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/b).

«Appena sono stata in grado di tenere una matita in mano, ho iniziato a disegnare – racconta Kasyanova –. Mia mamma, quand’ero piccola, mi ha insegnato a disegnare. Crescendo volevo migliorarmi, così ho iniziato a frequentare l’allora Istituto d’Arte Nordio di Trieste, scegliendo come indirizzo decorazione pittorica. Terminato il Nordio, ho continuato gli studi, frequentando diversi corsi. È stato utile anche il confronto con altri artisti».

Kasyanova ha inoltre partecipato a diversi concorsi, come quello per le Art Figurative della Fondazione Lilian Caraiian, aggiudicandosi uno dei quattro premi in palio ex-aequo.

Ora sta lavorando ad un libro di illustrazioni. «Alla mostra verranno presentate le prime tavole che parlano del fenomeno delle migrazioni, di come ad esempio un

bambino piccolo possa vedere un trasferimento».

Per certi aspetti è un lavoro anche autobiografico: Kasyanova, nata nel 1993 in Russia, si è trasferita da piccola nella nostra città.

«Nel libro infatti parlo anche della mia esperienza, di quello che vedevo da bambina e di quello che vivevano i miei genitori. Adesso con l’ondata dell’emigrazione di persone ucraine e russe, ma anche di altri paesi, mi sembra opportuno toccare questo tema. Inoltre sono venuta a contatto con persone provenienti da varie parti del mondo, pertanto ho voluto esplorare questo fenomeno».

Non saranno esposti solo questi lavori ma anche altri.

«Ci saranno delle illustrazioni che hanno una cifra stilistica più realistica rispetto a quelle del libro. Con le mie illustrazioni racconto vari nuclei familiari e le loro storie, come hanno vissuto il trasferimento, cosa comporta cambiare città, la loro crescita personale» – conclude Kasyanova.

La tecnica utilizzata è mista: acquerello, acrilici, matite, ma anche colori ad olio. La mostra si può visitare fino al 7 marzo prossimo, ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA PICCOLA FENICE

Il Farra ChitarrEnsemble
Un’orchestra di chitarristi

Martina Seleni

Un ensemble composto quasi interamente da chitarre classiche, con la sola aggiunta di un paio di contrabbassi e la partecipazione straordinaria di un mandolinista e di un baritono. Il Farra ChitarrEnsemble torna a Trieste, con un accattivante programma che spazia dalla musica classica a quella barocca, fino alla riscoperta di

brani tradizionali inglesi. La formazione artistica, fondata 15 anni fa dai Maestri Mauro Pestel e Giuliano Chiangetti, si esibirà nella Sala della Piccola Fenice questo pomeriggio alle 18.

«L’ensemble – spiega Pestel – è composto al 99% da chitarre classiche: una cosa piuttosto insolita, dal momento che siamo più abituati a formazioni come l’orchestra d’archi o la banda di fia-

ti. In effetti, la chitarra classica nell’immaginario comune è vista come uno strumento solista, ma il nostro gruppo è formato da una ventina di chitarristi! Abbiamo poi aggiunto un paio di contrabbassi per dare profondità al suono, altrimenti si sente un po’ la mancanza delle frequenze più basse».

Il gruppo ha una composizione mista, essendo formato sia da professionisti che



Una esibizione del Farra ChitarrEnsemble

da studenti, e a Trieste manca dal 2016 quando si esibì nella Sala del Trono e nel Parco di Miramare grazie a un progetto curato da Enzo Semeraro.

«Quanto al repertorio – ag-

giunge Pestel – spazieremo dalla musica antica alla classica, senza dimenticare quella folkloristica. Abbiamo diviso il programma in più sezioni: la prima parte è dedicata alla musica barocca,

con pezzi di Handel, Purcell e Vivaldi. Poi passeremo a brani tradizionali, come il celeberrimo Greensleaves, per affrontare infine trascrizioni da opere di Mozart, ad esempio il “Don Giovanni” e “Le nozze di Figaro”. Per concludere, offriremo brani tratti dalle colonne sonore dei film “Profumo di donna”, “La vita è bella” e “I Pirati dei Caraibi»».

Il concerto, organizzato dall’Associazione Culturale Farra d’Isonzo e dall’Associazione Gioventù Musicale di Trieste, sarà arricchito dalle performance del mandolinista Giulio Chiangetti, del baritono Kevin Baliviera e della voce solista Mojca Milone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVERBIO

Le brave putele va in paradiso, le altre pertuto.

El dentista magna co'i denti dei altri.

N. 186

PROVERBIO

Chi va drio dei altri no ghe passa mai 'vanti.

I soldi xe tondi aciò che i rodoli.

N. 06/2025

EL CINCUIT

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, no se pol fidarse de questi. Meti che te se buti in piena zo per via San Michele, che doveva esser a senso unico dal luglio scorso: te ris'ci de cromarte co' la 24 o altri. I devi esserse dimenticadi, ah. Mi no. Magari i se gaverà reso conto che spostando la 24 i incasinava i (tanti) veceti dela zona. Perché farla passar per via Bazzoni iera come dir: ve sero via de l'Istria ma ve molo in Ponziana, che xe comodo... Programazion, ultima frontiera, quel giorno che i spiegava i doveva esser assenti a scola. Del resto no i riva gnanche a liberar un parchegio "provisorio", vedi ex Tripovich. Doveva esser temporaneo, 'desso i se scaza su chi devi farlo sgombrar. "La Confcomercio" tuona l'assessor ai sorisi. E cossa i devi farghe, mandar Blek Macigno coi ranger a far

slogiar i automobilisti? Che xe i meno disponibili a cambiar abitudini, vedi i fenomeni che continua a postegiar sule sine del tram... E mi, che speto con ansia l'Ocio de Masimiliano?... Xe bellissimo: decine de lori che dormi nele coverte dorade col cul jazado, cortei che svola, zone rosse de sangue, auto che brusa, gome taiade ma lori punta alto, ah. Al Concerto dela Pase! 'Ssai simbolico, propio, quasi vero. A casa mia i lo ciamava predicar ben e razolar mal, no so de voi... ps a proposito, xe ripartido el tram, ve xe scampà che quei de palazzo Cheba iera tuti in gita, quel giorno, tra Cerneglons e Oberlesece? Che i gavessi un poca de coda de paia?

OGNI ANO SEMPRE QUEL

Gianfranco Pacco

El Festival de Sanremo xe un'ocasion per rugnar e ogni ano sempre quel:

-No 'nderia mai, el bilieto costa un boto.
-Se sa za chi vinzi.
-Desso xe l'intelligenza artificial: de chi xe le canzoni?
-I cantanti xe vestidi come strafanici e ga nomi strambi: co go savù che xe Willy Peyote zercavo Bip Bip.
-Chi li paga? E soratuto coi soldi nostri.
-El televoto rovina la gara, saria come meterlo in tele partide de balon: fazo tre gol, ma se i telefona per votar vinzi i altri.
-I vestiti dele valete no lusi 'bastanza, vignindo zo per le scale le poderia tombolarse e faria più odiens.
-Per fortuna existi 'l telecomando. Ma le disgrazie no vien mai sole e cussi in tela stessa settimana xe San Valentino, rugno e ogni ano sempre quel:
-Coss' te vol che te fazo un regalo, basta 'l pensier, e mi penso tanto.
-Xe tanti ani che stemo assieme, xe rutin (ma no vol dir che te me vien su).
-Se te insisti, solo regali utili.
-Inutile che te disi che te ga qualcosa in serbo per mi, se no te sa gnanca l'italian.
-Mona mour e mona cheri xe el massimo dela poesia che so.
-No posso magnar cioccolatini: coss' te fa aposta a regalarmeli? No me resta che 'spetar san Mona (25 marzo): de sicuro i me festegerà, per no sbaliar rugnerò e ogni ano sempre quel.

IDROSCALO

Rich Sardon

NEVIO: Gira gira gira l'elicaaa, romba il motooor ...
STELIO: A proposito, qua i scrivi che a Trieste tornerà i idrovolanti! Gavemo de esser contenti che tuti i facoltosi turisti de Lussin svolerà qua de noi come mati per farse un toc' in porto vecio, che sarà 'sai più bele spiage qua che a Lussin!
NEVIO: Xe vero! Go inteso in apalto che ciaperemo altri milioni del esepiquereere per costruir un lago là del quadrvio de Opcina, tipo idroscalo per l'altipiano. Che



astuzia! Cussi quei pochi giorni che la oovia sarà ferma per via dela bora poderemo 'ndar tuti suso e zoso col aparechio!
FURIO: Trieste 1, Bora 0. Ciapa qua! SALVO: Ciò, devi ngorra nasser quell che ne la ficca a noi triesdinni! STELIO: Sarà, ma per far l'altipian-idroscalo secondo mi bastava slongar Percedol.

EL TRAN 3.0

El mulo Roby

-Finalmente, dopo la 'prova del nove' el tran xe ripartì!
-Ma cossa xe 'prova del nove'? I mati de l'ANSFIGA o come la se ciamà i ga preteso che el tran vadi fin San Giovanni?
-Ma no, mona! 'Prova del nove' xe quel che i te ga imparà a scola per verificar la sotrazion, o iera la division? Insoma, xe un modo de dir! Quel che conta xe che sabato ale sie e zinquantatre el tran xe partito. Odio, colpa de un tananai, no quel de Sanremo, un patoco, che ga lassà l'auto sule sine, xe partito meza ora dopo.
Mi calcolo che tra divieto de sosta e rimozion i urbi ghe peterà al mato un multon che 'l se ricorderà fin che vivi...
-E Dipi? El ga festegià al compleano sul tran?

-No. Gira vose che, dopo tute le volte che in 'sti ani el ga dito 'el tran riparti co xe el mio compleanno', per scaramanzia quei dela Trieste Trasporti che ga chiesto de 'ndar a festegiarlo in Friul.
-Bon, te sa cossa digo? Iole preparine do 'Spriz del Tran', quei cola banda, che vignimo a ciorli al banco... Cossa vol dir che no se pol 'ndar al banco e ocori 'ndar in gazebo? L'ANSFIGA ga colpì ancora?

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de silaba inicial SONDIVENTÀ "FREE LANCE"
Go molado el posto fisso e lassado go el Comun: 'desso me yxxxxx xxxx e lavoro un fià de più.

(remeno / meno)

TACADIZI

Marino Pestelli

Jure, te sa che go visto de sbriss Rosy, quella cola de mula, che per quel la ciamavimo vinavil. Bela xe che la se gaveva sposà con quel che de soranome fazeva bostik... che cubia de tacadizi orpo.



MOLIE E BUOL...

Nevio Poclen

-Ciò Nalanìa, no posso magnar sempre lubianska e patatine frite in sta casa.
-Ronald, questo xe quel che passa el convento.
-Go capì! Ma ieri civapcici co' la zivola che me casca sul stomigo, l'altro ieri pliscaviza co' l'ajvar! Qualche volta fa 'na bona jota co' le luganighe de cragno come fazeva tu mama.
-Ronald, domani te fazo un bon gulas coi gnocchi de patate.
-Ma Nalanìa no meter sai farina che l'ultima volta i iera come goma. Ah, e de secondo, 'na bona fetina de

rosbif. Che sia tenero però!
-Ronald se te vol te fazo i slicrofi che te piassi.
-Si Nalanìa, e fa anche la ghibaniza bagnada co' la trapa, ma quella de casa, me racomando.
-Si, e te fazo anche do palacinche co' la marmelada de susini e un bon caffè.
-Nalanìa, se te va in market ricordite de ciorne 'na botilia de pelinkovez perché me para zo tuto. E no dimenticarte el sciampo per cavei gialli!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Ma vardite... te son timbrado preciso de una racomandata!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

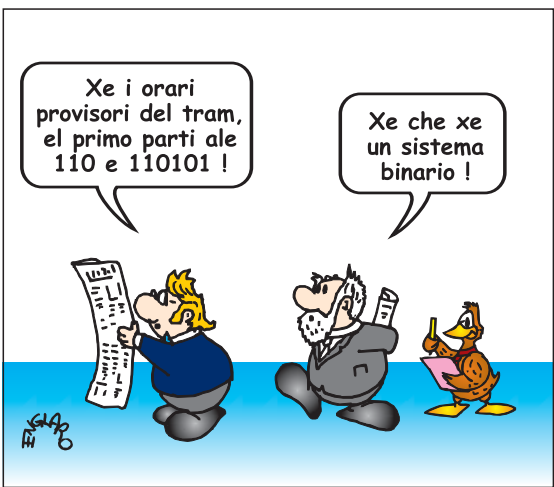
GANGS OF LARGO BARRIERA. Version triestina del famoso Gangs of New York, per la regia de Martin Scorese. Conta la storia dei longhi e pupoli in Largo Bariera nei famigerati ani '20 del ventunesimo secolo, co le giornate pareva andar avanti tranquile tra una luceta e un'ovovia. E invezze el capo de una banda de tare, interpretado da Leonardo DiCapuzio, semina el panico nel rion. Subito le autorità competenti ciapa provvedimenti, trasformando Bariera in Zona Rossa. Le gangs però no

capissi ben coss'che vol dir, e i pensa che in pratica xe una specie de invito a far ancora più casin, ma solo là. Tuto par andar sempre più a remengo nel rion, fin che no spunta fora una storia de amor che par portar speranza per el futuro: Leonardo DiCapuzio se meti con la sorela de Cameron Diaz, la meno famosa Armeron Diaz, do metri de baba per 100 chili de muscoli. In poco tempo la riempi de lignade tuti quanti, e la pase torna in Largo Bariera.

ZONA ROSSA

Sorzo de Biblo

Ma in zona rossa se pol beber un bianco?



SPORT

Basket - Serie A

Il momento di Sean

Oggi contro Brescia fa l'esordio del neo-acquisto McDermott. Con Ross out, Trieste conta su di lui per strappare il successo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultimo impegno prima delle Final Eight di Coppa Italia per la Pallacanestro Trieste, che sul parquet del PalaLeonessa di Brescia, questo pomeriggio alle 18.15 con diretta tv su DMAX, affronterà la Germani di Peppe Poeta. Sfida ad alta quota contro un'avversaria che, dopo aver chiuso il girone d'andata al comando della classifica, (sarà testa di serie alle prossime Finals in programma alla Inalpi Arena di Torino) è scivolata al quarto posto ed è reduce dalla sorprendente sconfitta subita a Napoli. Padroni di casa in campo per ripartire dopo un momento di calo, Trieste si presenta con la novità McDermott, ultimo arrivato che, complice l'infortunio di Ross, sarà immediatamente buttato nella mischia. Con Ross, il play fermatosi nel corso della settimana, non si è perso tempo. Un infortunio alla mano che ha costretto il giocatore a un intervento chirurgico effettuato nel pomeriggio di venerdì. Tempi di recupero ancora tutti da valutare.

Tornando al match di questo pomeriggio contro Brescia, chiara l'analisi di Jamion Christian. «Dovremo essere molto bravi in difesa – le



Vista l'assenza di Ross, Ruzzier sarà chiamato agli straordinari in regia

parole del coach biancorosso –. Sarà importantissimo contestare le iniziative di grandi tiratori come Della Valle, Ivanovic e Rivers. Fondamentale rimanere concentrati in difesa, contestare i loro tiri assicurandoci di non commettere falli gratuiti. Per noi una delle chiavi sarà cercare di evitare di mandarli in lunetta». Sull'esordio di McDermott, Christian si mostra fiducioso. «Sean è un giocatore che solo un anno fa viaggiava a 14 punti di media a partita, ci rende molto profondi sia dalla panchina che in quintetto – il suo commento –. Sono

entusiasta di come gioca, di come sa leggere il gioco in anticipo e della capacità di interpretarlo, passando la palla o tirando sempre nel momento giusto. La sua presenza ci rende profondi, davvero un ottimo giocatore che si integra bene nel nostro sistema».

In casa Germani, dopo il passo falso di domenica scorsa alla Fruit Village Arena di Napoli, si guarda al match di oggi con prudenza. «Siamo attesi da una partita molto complessa contro una squadra di alto livello e che sta attraversando un ottimo mo-



Sean McDermott FOTO BRUNI

mento di forma – le parole del tecnico campano Peppe Poeta –. Trieste è la seconda formazione del campionato per conclusioni da tre punti tentate e la prima per rimbalzi offensivi conquistati. Presenta un'identità di gioco chiara e definita ed esprime il proprio flusso offensivo nei primi secondi del possesso, potendo contare su un pacchetto di guardie di assoluto talento». Contro un'avversaria dalle caratteristiche così definite, chiaro il piano partita dei lombardi. «Dovremo offrire una prestazione difensiva molto valida per cercare di limitare i loro creatori di gioco ed essere solidi a rimbalzo difensivo – conclude Poeta –, non concedendo a Trieste la possibilità di correre il campo in transizione e di scrivere a referto canestri facili, elementi tipici del loro modo di interpretare la pallacanestro. Sarà una sfida dura e avremo bisogno del solito calore e supporto del nostro pubblico».

E a proposito di pubblico, anche al PalaLeonessa la Pallacanestro Trieste sarà seguita dai suoi tifosi che raggiungeranno Brescia con il pullman organizzato dalla Curva Nord e con mezzi privati al seguito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DELLA PARTITA

Germani, roster lungo e un attacco di primo livello. Ma la difesa ha delle falle

Raffaele Baldini / TRIESTE

E così, non si fa tempo a dare il benvenuto a Sean McDermott, che la Pallacanestro Trieste registra l'ennesima defezione in vista della difficilissima trasferta di Brescia, quella di Colbey Ross, operato alla mano due giorni fa.

Assenza non trascurabile, in quanto il potenziale offensivo dell'esterno americano avrebbe messo in seria difficoltà il diretto avversario, Amedeo Della Valle, non proprio un mastino difensivo.

Oltre a questo, la regia dovrà essere reinventata da Jamion Christian, mettendo con tutta probabilità Denzel Valentine come alter ego di Michele Ruzzier.

Sul fronte lombardo, il roster lungo e di qualità, pone la Germani come la squadra più pericolosa a livello offensivo; non a caso è 1° nella statistica dei falli subiti in serie A (23.1 a partita), inequivocabile segno di alcuni protagonisti "immarcabili", da Miro Bilan sotto le plance al sopra citato Amedeo Della Valle, scaltro a dir poco nel mettere in evidenza i contatti con il difensore.

Sempre a livello di qualità nella produzione d'attacco, il team allenato da coach Poeta è il 2° nella massima serie per punti segnati (91.3) e 2° per valutazione (105.7), più di un motivo per porre il massimo livello di attenzione alla fase difensiva triestina.

Talento diffuso dicevamo, ma anche un'ottima

impostazione tattica, visto che la formazione lombarda è la 3° per medie globali al tiro, nel compendio fra tre punti e due punti, con un rimarchevole 49.2%.

La verità è che la pericolosità è ben distribuita sia nei ruoli, sia fra quintetto base e second-unit. Il quintetto infatti annovera attori protagonisti di lungo corso come Amedeo Della Valle, Nikola Ivanovic fra gli esterni e Miro Bilan e Maurice Ndour nel pittura; dalla panchina, spesso escono complementi di lusso come Chris Dowe, Jason Burnell (docente di post basso, ndr) e David Cournooh, forse l'italiano più sottovalutato del campionato, ma di clamorosa utilità sul parquet.

Se dovessimo scovare un punto debole nella compagine bresciana, forse lo troveremmo nell'aspetto difensivo: diverse volte, come nell'ultima sconfitta di Napoli, le transizioni difensive sono apparse lente e poco efficaci, così come la difesa sul "pick and roll".

Purtroppo, proprio il rovescio inaspettato sotto il Vesuvio, riporterà una calibratura in tal senso, a maggior ragione in un gruppo che non ha mai sbagliato due partite consecutive.

Interessante sarà poi vedere l'impatto di Sean McDermott e l'evoluzione di Justin Reyes, due elementi che insieme possono produrre lo stesso fatturato di Colbey Ross. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

L'Armani si impone a Sassari. Colpo salvezza di Scafati

TRIESTE

Con il successo strappato al PalaSerradimigni di Sassari nel primo anticipo della quarta giornata di ritorno, l'Armani Milano aggancia Virtus Bologna, Trapani e Brescia salendo, seppure in coabitazione e con una partita in più, al secondo posto della classifica.

Vittoria giunta al termine di una prova consistente, con la formazione di Messi-

na brava a reggere la pressione di un avversaria e di un ambiente che hanno provato fino alla fine a ostacolare la corsa dei campioni d'Italia. Avvio di partita nel segno di Bolmaro, l'argentino muove con precisione la retina dei padroni di casa e porta Milano sul 4-8. Fobbs, Halilovic e Bendzius confezionano il parziale di 9-0 che lancia il Banco di Sardegna sul 13-8 e costringe Messina a chiamare ti-

me-out. Ancora Bolmaro e una tripla di Ricci per il nuovo vantaggio ospite in un primo quarto che si chiude poi 22-21 con il canestro in extremis di Fobbs. Secondo quarto caldo dal punto di vista ambientale con il pubblico di casa che si accende per qualche decisione contestata alla terna arbitrale. Punteggio equilibrato e squadre al riposo sul 40-42. Milano scappa nel terzo quarto, 51-61, subisce nei dieci minuti finali rimonta e sorpasso di un Banco di Sardegna che si porta sul 69-67 poi finale tutto nelle mani di Dimitrijevic e Shields che guidano l'Olimpia al 72-78 definitivo.

Due punti fondamentali per la lotta salvezza quelli

conquistati da Scafati a spese della Estra Pistoia. Al PalaCarrara finisce 89-91, la formazione campana allunga in classifica lasciando a 4 punti di distanza la zona retrocessione. Partita che dopo l'iniziale 0-6 ospite, ha visto Pistoia prendere in mano il comando delle operazioni chiudendo il primo tempo sul 32-23 e il terzo quarto sul 54-45. La rimonta di Scafati nei minuti finali con protagonista Federico Miaschi. Sono dell'esterno genovese le triple che guidano la Givova al sorpasso. Ultimo possesso nelle mani di Pistoia, la tripla di Slinis non entra e regala il successo al team di Ramondino.

LOGA

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - EA7 Milano	72-78
Pistoia - Scafati	89-91
Reyer Venezia-Napoli	ORE 16
Treviso-Reggiana	ORE 16.30
Varese-Dolomiti Trento	ORE 17
Germani Brescia-Trieste	ORE 18.15
Tortona-Virtus Bologna	ORE 19.30
Vanoli CR-Trapani	ORE 20

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025

Dolomiti Trento - Derthona Tortona
Germani Brescia - Vanoli CR
Napoli - Pistoia
Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso
Reggiana - Dinamo SS
Scafati - Reyer Venezia
Trapani - Openjob Varese
Virtus Bologna - EA7 Milano

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	28	14	4	1589	1485
EA7 Milano	26	13	6	1701	1610
Trapani	26	13	5	1667	1489
Germani Brescia	26	13	5	1643	1546
Virtus Bologna	26	13	5	1516	1412
Pall.rieste	22	11	7	1550	1508
Reggiana	22	11	7	1438	1394
Derthona Tortona	20	10	8	1551	1526
Nutribullet Treviso	16	8	10	1544	1579
Reyer Venezia	16	8	10	1400	1391
Dinamo SS	14	7	12	1532	1599
Scafati	12	6	13	1658	1761
Openjob Varese	12	6	12	1604	1786
Napoli	10	5	13	1497	1566
Pistoia	8	4	15	1568	1700
Vanoli CR	8	4	14	1355	1461

Calcio - Serie C

Tabbiani in allerta

L'ex alabardato guida il Trento: «L'Unione squadra forte e con un allenatore top. In campo dovremo essere perfetti»



Il tecnico del Trento ed ex alabardato Luca Tabbiani domani affronterà l'Unione al Rocco

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è una squadra del livello di Padova e Vicenza, ha l'allenatore top della categoria e può ancora rientrare in zona play-off: il pensiero di Luca Tabbiani va ben oltre le solite lodi agli avversari che qualsiasi allenatore fa in sede di presentazione di una partita. E le sue parole appaiono davvero sincere, cosa del resto scontata per chi lo ricorda giocatore alabardato dal gennaio 2008 al 2010, quando fu per due stagioni e mezza una delle armi più preziose della Triestina di Maran che sfiorò i play-off dei cadetti. Domani sera (inizio ore 20.30) Tabbiani sarà sulla

panchina del Trento, al Rocco ha già vinto lo scorso agosto in Coppa Italia, ma adesso è una Triestina molto diversa e il tecnico dei gialloblu lo sa bene: «I motivi delle difficoltà iniziali della squadra alabardata non li so, sono cose difficili da analizzare da lontano, ovviamente qualche errore è stato fatto perché i risultati non rispecchiavano le aspettative. Di certo il cambiamento con Tesser c'è stato ed è stato evidente, il mister è un valore aggiunto, lo considero uno dei top della categoria, anzi probabilmente è il top. Inoltre ci sono giocatori di categoria superiore, insomma è una squadra che sta risalendo con una

media punti importante». Ma non è tutto qui. Anche il mercato ha ora contribuito a dare ancora più spessore alla squadra e a renderla più temibile, tanto che per Tabbiani la Triestina potrebbe puntare addirittura a qualcosa in più della salvezza diretta: «Sul mercato la società alabardata ha lavorato bene, si è ulteriormente rafforzata. Se raggiungerà la salvezza diretta? Io credo che abbia anche la possibilità di rientrare nella corsa play-off con qualche filotto. Certo, giocare in quella posizione di classifica può creare tensione in determinate gare, ma se ha la bravura e la fortuna di uscire dall'attuale situazione, per me la Tri-



Attilio Tesser

estina ha la possibilità di agganziare treni importanti». Quanto alla partita di domani, Tabbiani ritiene che al Trento serva una prova di alto livello per guadagnare punti contro una Triestina che per lui vale le formazioni che stanno guidando la classifica: «Sappiamo che è una partita difficile contro una squadra la cui classifica non rispecchia certo il valore. Per noi è un bel banco di prova, vediamo se riusciamo ad agganziarci a quelli davanti di noi, perché con Padova e Vicenza le cose non sono andate bene. E questa Triestina è proprio sul livello delle prime due della classifica, ha grande qualità e ora sta mettendo anche un ritmo che prima non aveva, pertanto dobbiamo fare una grande partita». Questo però per Tabbiani non significa snaturare le caratteristiche che finora hanno portato il Trento fino alla top five del girone: «Ovviamente cerchiamo di capire cosa può fare l'avversario sul piano tattico, lavorare su questo fa parte della strategia, ma la nostra mentalità deve rimanere la stessa. Quindi cercheremo di imporre il nostro gioco, dovremo essere aggressivi per limitare le loro qualità tecniche, in ogni caso non possiamo andare a snaturare l'identità che ci siamo costruiti. Sappiamo che per fare risultato con squadre di un certo livello bisogna fare una partita perfetta o comunque con meno sbavature possibili, ma sono ottimista e anche curioso perché queste sono partite belle da giocare». —

La baby Triestina pur imponendo il gioco fa un mezzo passo falso in Lombardia

La Primavera frena Un pari senza reti sul campo di Crema



Giuseppe Marino tecnico della formazione Primavera

Guido Roberti / TRIESTE

Al centro sportivo Costenaro di Casale Cremasco pareggio a reti inviolate tra Pergolettese e Triestina, una divisione della posta che consente ad entrambe di tornare a muovere la classifica dopo le ultime rispettive sconfitte. In particolare i cremaschi ne avevano tre sul groppone, la Triestina veniva dallo 0-1 con il Rimini. Esordio per Ellertsson nelle file degli alabardati, arrivati in Lombardia con alcune assenze importanti, il difensore Kosijer, Ilunga e Kadar. È stata comunque una ottima prova della squadra, costantemente in controllo della partita contro una Pergolettese piuttosto arroccata in difesa.

È mancato il gol, fattore non poi così nuovo ma quel che conta è vedere la crescita costante della squadra, rimasta così al quarto posto, in piena zona play-off. Il Mantova non delude ad Arzignano e si impone con autorità 4-0. La Virtus Verona domina l'incontro a Lumezzane, 3-0 e secondo posto confermato. E confermato anche il terzo posto del Lec-

co, successo interno 1-0 sulla Vis Pesaro. Per non annoiarsi, si inserisce nel lotto delle pretendenti ai play-off anche la Pro Patria, dopo il 4-1 inflitto alla Sassari Torres. Questo pomeriggio il turno verrà completato dal posticipo tra Rimini e Carrarese, di assoluto interesse nella serratissima lotta per le cinque posizioni play-off. Il campionato sosterrà un turno di riposo la settimana prossima e al rientro in campo, sabato 22 febbraio, la Triestina sarà impegnata ancora fuori casa, e non sarà una partita banale. Ad attendere la baby Unione di Marino sarà la capolista Mantova, sempre più in fuga verso il primo posto.

La classifica: Mantova 32; Virtus Verona 28; Lecco 27; Triestina 25; Carrarese 23; Rimini, Pro Patria, Pergolettese 22; Lumezzane 17; Arzignano, Vis Pesaro 15; Torres 7.

Pergol.-Triestina 0-0.

Triestina: Malusà, Guilen-Gamboa, Akpa Akpro, Izzo, Panigada, Palma, Panagiotakopoulos (46' Bortolussi), Bagnoli, Bonfigli (46' Zaic), Ellertsson, Barichio. All: Giuseppe Marino.

LE ALTRE PARTITE

Perdono Caldiero e Clodiense Oggi c'è Lecco-Pro Vercelli

TRIESTE

Le squadre davanti alla Triestina continuano a correre (ieri successi per Pergolettese e Giana), ma quelle che la seguono in classifica (Clodiense e Caldiero) continuano a perdere. Di questo passo, la via più breve per la salvezza sarà davvero quella di avere più di 8 punti di distacco dalla squadra contro la quale si dovreb-

bero giocare gli spareggi.

Dopo la scossa dei 4 punti in due partite, al Caldiero sembra già finito l'effetto del cambio allenatore: la squadra di Bordin infatti ha perso in casa di misura con una Pergolettese che continua a volare. La compagine di Curioni, che ha vinto grazie a una rete di Basili, è giunta infatti alla terza vittoria consecutiva e ha ottenuto 12 punti nelle ultime 5 ga-

re.

Buio fitto e nuovo scivolone casalingo per il fanalino di coda Clodiense, che nei minuti finali perde con la Giana Erminio: decisiva la rete di Lamesta. Intanto la Virtus Verona balza al settimo posto grazie al clamoroso 3-0 con cui è andata a vincere a Caravaggio sul terreno di una svagata Atalanta U23: per la squadra di Gigi Fresco doppietta di Me-

hic e gol di De Marchi. Pareggio invece tra Arzignano e Lumezzane: gol di Iori per gli ospiti e pareggio nel finale di Boffelli per i veneti.

Oggi invece la sfida più interessante per la Triestina è lo scontro diretto tra Lecco e Pro Vercelli, proprio le due squadre che precedono l'Unione in graduatoria.

Intanto al vertice per la lotta promozione proseguirà il duello a distanza tra Padova e Vicenza, separate ora da soli tre punti: la squadra di Andreoletti ha l'occasione di tornare al successo ospitando la Pro Patria, mentre i biancorossi di Vecchi sono attesi a una difficile trasferta a Salò contro la Feralpi terza in classifica. —

A. R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 26

Arzignano - Lumezzane	1-1
Atalanta U23 - Virtus Verona	0-3
Caldiero Terme - Pergolettese	0-1
Union Clodiense - Giana Erminio	0-1
Feralpisalò-Vicenza	OGGI ORE 15
Novara-Alcione	OGGI ORE 15
Padova-Pro Patria	OGGI ORE 15
AlbinoLeffe-Renate	OGGI ORE 17.30
Lecco-Pro Vercelli	OGGI ORE 17.30
Triestina-Trento	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 16/02

Alcione-Arzignano	15/2 ORE 15
Pergolettese-Novara	15/2 ORE 15
Pro Patria-Clodiense	15/2 ORE 15
Pro Vercelli-Triestina	15/2 ORE 15
Renate-Lecco	15/2 ORE 17.30
L.R. Vicenza-Padova	16/2 ORE 15
Trento-Lumezzane	16/2 ORE 15
AlbinoLeffe-Feralpisalò	16/2 ORE 17.30
Giana-Atalanta U23	16/2 ORE 17.30
Virtus Verona-Caldiero	17/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	62	19	5	1	44	12
L.R. VICENZA	59	18	5	2	41	11
FERALPISALÒ	45	13	6	6	33	20
ATALANTA U23	40	12	4	10	48	39
TRENTO	40	10	10	5	33	28
ALBINOLEFFE	38	10	8	7	29	23
NOVARA	36	9	9	7	28	21
VIRTUS VERONA	36	10	6	10	33	30
ALCIONE	36	11	3	11	24	23
GIANA ERMINIO	36	10	6	10	28	28
LUMEZZANE	35	9	8	9	30	36
RENATE	34	10	4	11	18	25
PERGOLETTESE	33	9	6	11	27	34
ARZIGNANO	32	8	8	10	31	33
PRO VERCELLI	30	8	6	11	22	32
LECCO	26	6	8	11	26	37
TRIESTINA	23	6	6	13	26	34
CALDIERO TERME	20	5	5	16	23	44
PRO PATRIA	18	2	12	11	17	30
UNION CLODIENSE	15	2	9	15	22	43

PALLAMANO - SERIE A SILVER

Trieste sbanca pure Imola

La promozione in Gold si fa sempre più vicina

Il team di Carpanese ha la meglio su un buon Romagna
Aumenta il gap sul Bologna: sono dieci i punti di vantaggio

Lorenzo Gatto / IMOLA

Con il carattere della capolista, la Pallamano Trieste impone la sua legge anche sul difficile campo del Romagna e consolida il suo primato a sei giornate dal termine della stagione regolare. Finisce 25-28, vittoria preziosa che, in attesa del match in programma oggi tra Belluno e Molteno, consente alla

formazione di Andrea Carpanese di allungare a dieci i punti di vantaggio sul Bologna secondo in classifica, avvicinando ulteriormente i biancorossi alla promozione nella serie A Gold. Partita vera a Imola, contro un Romagna che a dispetto del ritardo in classifica si è confermato avversaria di livello. Con un Garcia partito in panchina complice un

virus intestinale, Trieste soffre il buon inizio dei padroni di casa che volano prima sul 3-0 grazie alle reti di Rotaru e Ramondini e poi sul 4-2 ancora con un Ramondini che appare inarrestabile. Si mette in moto Vanoli, regia preziosa quella del centrale italo-argentino che mette in ritmo i compagni e consente alla sua squadra di rientrare nel match. Pareg-



Facundo Garcia, mvp del match vinto con il Romagna

gio sul 4-4 con il rigore di Munoz e il gol di Vanoli, ancora Vanoli assieme a Mazzarol regalano il primo vantaggio esterno sul 5-6. Equilibrio fino all'11-10 firmato per i padroni di casa da Lega. Ultimi minuti tutti di marca biancorossa: Garcia entra e lascia il segno, Munoz, Huesmann, Urbaz e Sandrin trovano i gol che confezionano il 4-0 che man-

da Trieste negli spogliatoio avanti 11-14. Nella seconda parte di gara, Trieste controlla con personalità i tentativi di rientro della formazione romagnola. Biancorossi avanti con un margine stabilmente attorno alle tre reti di scarto, ci prova Stabellini a riportare in partita i padroni di casa e i gol del terzino del Romagna fissano il risultato sul 19-20

ROMAGNA	25
TRIESTE	28

ROMAGNA: Maistrello, Bianconi 3, Lega 3, Garau, Ceroni 1, Ariotti, Guerrero, Mengoli, Tondini 1, Rotaru 3, Haj Frej, Dall'Aglio, Zavagli 2, Ramondini 5, Stabellini 7, Folli. All.: Ortega.

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Giorgi, Ganz, Mazzarol 1, Pernic 1, Urbaz 3, Alberino, Parisato, Andreotta 2, Vanoli 8, Nait, Sandrin 2, Munoz 9, Huesmann 2. All.: Carpanese.

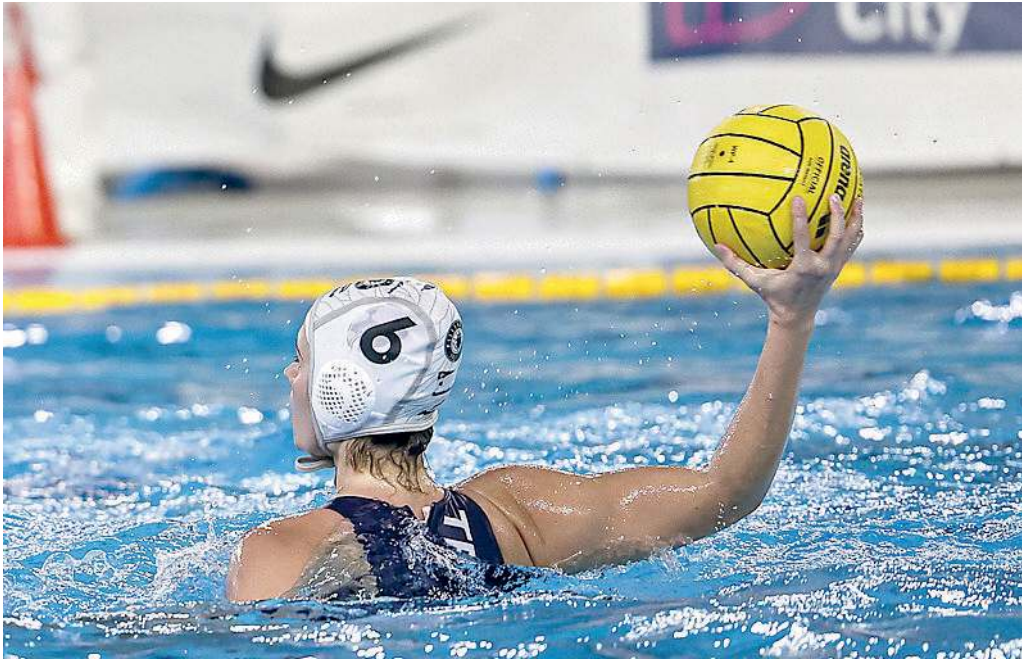
Arbitri: Prandi e Pipitone.

Note: primo tempo 11-14

di metà ripresa. Viene fuori tutto il carattere e la personalità della formazione di Carpanese, che gestisce con sapienza le fasi calde del match e allunga nuovamente guidata da un lucido Vanoli. Sul 20-25 siglato a 7' dalla fine cominciano a scorrere i titoli di coda. Trieste amministra il vantaggio e chiude con autorità sul 25-28. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE



Lucrezia Lis Cergol è uno dei pilastri della squadra guidata da Zizza

Orchette beffate sul più bello

Colletta fa sognare il colpo

Ma Bogliasco riacciuffa il pari

BOGLIASCO	8
TRIESTE	8

(3-0, 1-2, 3-4, 1-2)

BOGLIASCO: Uccella, Bianco 1, Spampinato 1, Virzi 1, Bozzo, Millo, Rosta 1, Rogondino, Van Dyke 1, Bo 2, Carpaneto, Paganuzzi 1, De Capitani, Giovanetti. All.: Sinatra.

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citino 2, De March, Cordovani, Cavalieri, Cergol, Klatowski 2, Colletta 1, Gragnolati, Vukovic 3, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva. All.: Zizza.

Arbitri: Mazzoccoli e Bechelli.

Note: uscita per limite di falli Spampinato. Superiorità numeriche: Bogliasco 2/9 e Pallanuoto Trieste 3/11.

CAMOGLI

È un pomeriggio da montagne russe quello vissuto ieri dalle ragazze della Pallanuoto Trie-

ste, terminato col rocambolesco pari per 8-8 (3-0, 1-2, 3-4, 1-2) sul campo del Bogliasco nella 12ª giornata del campionato di Serie A1. Quella che sembrava una gara da dimenticare è diventata prima una grande rimonta, quindi un'atroce beffa a pochi attimi dal gong. Comincia nel peggiore dei modi il pomeriggio delle Orchette, che al termine del primo tempo si trovano sotto di tre reti nel punteggio, per mano di Spampinato, Rosta e Bianco. Dopo la pausa, a scuotere le alabardate ci pensa Jelena Vukovic che insacca in superiorità numerica il -2, quindi Virzi fa esultare nuovamente le liguri e Citino fissa il 4-2 al cambio vasca. La rimonta prosegue nel terzo tempo, con Citino che realizza dopo 27", poi Van Dyke insacca il 5-3 per le genovesi. Le due reti in un minuto di Vukovic prima di metà frazione portano con sé due

grandi verità: Trieste c'è, ma soprattutto Trieste è in parità. Un'altra doppietta, stavolta ad opera della ligure Bo, riporta le padrone di casa sul +2, prima della firma di Klatowski che capitalizza una superiorità numerica e riporta le alabardate a -1 alla vigilia degli ultimi - decisivi - otto minuti. E a inaugurare l'ultimo periodo ci pensa proprio Klatowski, che approfitta di una ligure in castigo nel pozzetto e regala alle Orchette una nuova parità. Quindi, a 3'39" dalla sirena, la zampata di Francesca Colletta porta per la prima volta le alabardate avanti nel punteggio e sembra poter essere la rete-simbolo di una clamorosa vittoria in rimonta. Ma la doccia fredda è dietro l'angolo: quando mancano appena 56 secondi al termine, Paganuzzi capitalizza al meglio la superiorità numerica e firma la rete del definitivo 8-8. —

F. D. S.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste, scatto playoff

Schiantata Posillipo

Prova superlativa della squadra di Mirarchi alla "Bianchi"
I Samer Boys ottengono così la settima vittoria di fila

TRIESTE	14
POSILLIPO	8

(3-0, 4-4, 4-13-3)

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 1, Liprandi, Marziali 3, Sedlmayer 1, Manzi 1, Mezzarobba 1, Razzi 1, Draskovic 3, Kujacic 1, Mladossich 1, Oliva, Casavola. All.: Mirarchi.

POSILLIPO: Izzo, Somma, Angelone 1, Bruljan, Mattiello 1, Aiello 1, Radulovic 2, Cuccovillo, Briganti 2, Bertoli, Milicic, Rocchino 1, Spinelli, Valle. All.: Porzio.

Arbitri: Severo (Roma) e Castagnola (Recco).

Note: usciti per limite di falli Mattiello e Podgornik. Superiorità numeriche: Trieste 7/9 e Posillipo 5/13. Espulsi Mladossich e Rocchino.

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste di coach Maurizio Mirarchi batte Posillipo 14-8 (3-0, 4-4, 4-13-3) nello scontro diretto della "Bianchi", conquista la settima vittoria consecutiva mandando a referto dieci marcatori diversi e, complice il pari della Vis Nova Roma (14-14 contro il Nuoto Catania), sferra una doppietta zampata alle dirette correnti per i play-off.

Partono forte gli ospiti, che scaldano le mani di Lazovic con una botta di Bertoli, prima che Mladossich stappi il match del sodalizio sponsorizzato Samer & Co. Shipping con una bomba dal lato mancino dopo 3'33", immediatamente imitato da Draskovic che porta Trieste sul doppio vantaggio con una sassata dal perimetro e da Marziali



Il montenegrino Vuk Draskovic autore di tre reti al Posillipo

che in superiorità firma il +3 in favore degli alabardati alla prima pausa breve. Dopo 2' del secondo tempo Rocchino accorcia sottoporta per i partenopei, ma è un fuoco di paglia, giacché Marziali conquista un penalty che Draskovic trasforma riportando immediatamente Trieste a tre lunghezze di vantaggio. Il palo salva Lazovic e un Marziali imbarcabile allunga ancora per Trieste, quindi Mattiello accorcia ancora una volta per i napoletani, prontamente ricacciati a distanza da Podgornik. Le ultime emozioni del secondo quarto sono il colpo da biliardo di Briganti all'angolino, il penalty trasformato da Radulovic, un miracolo di Lazovic e la stoccata di Razzi che vale il 7-4 alabardato quando è tempo di cambiare campo.

Ad inaugurare la terza frazione ci pensa Manzi, con la sassata del +4 per Trieste dopo 1'41", e Draskovic al termine di una controffensiva manuale insacca la rete del 9-4. Lazovic chiude a doppia mandata la porta di casa, ma non può opporsi al 9-5 di Aiello, reso tuttavia ininfluente dalle stoccate di Kujacic e Mezzarobba che vidimano il +6 triestino e regalano la giusta serenità a coach Mirarchi alla vigilia degli ultimi otto minuti. L'ultimo periodo finisce dunque in parità con Radulovic, Angelone e Briganti che vanno in rete per i partenopei e Petronio, Sedlmayer e Marziali che firmano le ultime tre reti di un match dominato da una Pallanuoto Trieste che non vuole smettere di volare. —

F. D. S.

Calcio Dilettanti - Eccellenza

Gol lampo del Tolmezzo e il Muggia non si rialza

La formazione rivierasca va subito in svantaggio, chiude la partita in inferiorità numerica per i rossi a Crevatin e Sergi

TOLMEZZO	1
MUGGIA	0

Marcatore: pt 2' Faleschini.

TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli (st 15' Solari), Rovere, Rigo, Toso, Fabris, Nagostinis (st 21' Motta), Garbero, Coradazzi. All. Serini

MUGGIA 1967: Suarez Diaz, Angelini (st 15' F. Trebez), Millo (st 26' M. Trebez), Venturini (pt 21' Botter, st 41' Notaro), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Dekovic, Paliaga, Palmegiano (st 31' Lombardi), Crevatin. All. Carola

Francesco D. Severi / TRIESTE

Un colpo di testa di Faleschini in apertura ed una serie di decisioni arbitrali che lasciano più di qualche dubbio sono le massime emozioni di un Tolmezzo Carnia-Muggia 1967 che segna la sconfitta di misura dei ragazzi di mister Riccardo Carola, ora raggiunti in classifica proprio dagli stessi carnici.

Per quanto riguarda la cronaca, la gara comincia subito con il piede sbagliato per i rivieraschi che dopo soli due giri di lancette si trovano a dover rincorrere: su azione da

calcio d'angolo si fa trovare libero a centro area Daniele Faleschini che con un'inzuccata supera Suarez Diaz e regala il vantaggio ai padroni di casa. I rossoblù vanno ad un passo dal raddoppio ma si vedono annullato il 2-0 per fuorigioco netto contro un Muggia 1967 che a metà frazione perde per infortunio Venturini costretto ad abbandonare il campo in ambulanza dopo una scarpata ricevuta dal tolmezzino Nagostinis, e alla mezz'ora rischia di capitolare di nuovo quando una botta da fuori area di Toso esce di poco sopra la traversa. La

prima vera occasione di marca bluviola arriva allo scadere del primo tempo con una punizione di Paliaga dal vertice sinistro dell'area respinta da Cristofoli. Di tutt'altra intensità la prova dei bluviola ad inizio ripresa, con Paliaga che sfiora il pari prima di un doppio intervento di Cristofoli su Millo e di un intervento dubbio in area rossoblù sul quale Dekovic invoca a gran voce il penalty per la spinta subita da parte di un avversario. Si scaldano gli animi e Crevatin ne fa le spese con il secondo cartellino giallo che lascia in dieci la squadra di

Riccardo Carola, che a stretto giro di posta si ritrova addirittura in doppia inferiorità numerica per la doppia ammonizione comminata a Sergi da parte di un direttore di gara - l'udinese Calò - protagonista di una presentazione quantomeno rivedibile se non proprio da inserire tra le partite da dimenticare. Encomiabile però il forcing finale degli istroveneti, che nonostante i due uomini in meno cercano con tutte le proprie forze il pari senza tuttavia riuscire a portare veri pericoli dalle parti di Cristofoli. —



Il portiere Suarez Diaz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La Trieste Victory si impone nel derby Sistiana Sestlan ko

VICTORY	2
SISTIANA	1

Marcatori: pt 11' Loperfido, 40' Volas, st 34' Pizzul

TRIESTE ACADEMY: D'Agnolo, Benzan, Pizzul, Ciliberti, Minenna (st 8' Germani M.), Miot, Cannavò (st 29' Comugnaro), Zulian (st 8' De Luca), Hoti (st 48' Germani S.), Loperfido, Albanesi (st 42' Casa-grande) All. Campo

SISTIANA SESLJAN: Guiotto, Crosato M., Razem (st 27' Benussi), Simeoni, Crosato L., Toffoli, Loggia (st 23' Colja E.), Interlandi (st 16' Minighini), Volas, Franciolli (st 40' Villatora), Colja D. (st 35' Romeo) All. Carli

Arbitro: Daniele Mauro (sez. Udine)

Note: ammoniti De Luca, Crosato L., Colja D., Simeoni, Carli; espulso Crosato M



Il gol del momentaneo 1-1 del Sistiana firmato da Volas. FOTO BRUNI

to l'incrocio dei pali. Al 31' la Victory conquista un altro calcio di punizione: dal limite dell'area ci va questa volta col sinistro Pizzul, e il pallone finisce poco lontano dal secondo palo. Dopo una prima mezz'ora a favore delle forze casalinghe, i gialloblù iniziano a macinare terreno, e gli sforzi portano a un meritato pareggio, firmato Volas: al 40' Colja riparte in verticale dopo aver ricevuto palla dalle retrovie, argina Minenna e serve per l'arrivo dello sloveno, che spiazza D'Agnolo e pareggia il derby con la sua nona rete in campionato.

Nella ripresa la gara resta ac-

cesa e l'agonismo aumenta. Al 23' scambio tra Pizzul e Albanesi, con quest'ultimo che tira a giro e obbliga Guiotto ad allontanare. I due si trovano bene, e saranno proprio loro gli artefici del definitivo 2-1 dei biancorossi: al 34' ripartenza velenosa di Albanesi sulla destra, sfida la difesa, in aiuto giunge proprio Pizzul, il capitano di casa supera la difesa, si inserisce in area e con il sinistro gonfia la rete. Al 45' Minighini riceve da Volas, con il destro si inserisce in area ma calcia alto e spreca un'occasione d'oro per pareggiarla: il derby è della Trieste Victory. —

ECCELLENZA

Pro Gorizia, recupero fatale Mascarin allo scadere fa gioire il Fiume Veneto

PRO GORIZIA	2
FIUME VENETO	3

Marcatori: pt 10' Kanapari, 46' Barattin, st 8' Manzato, 18' Pluchino, 47' Mascarin.

PRO GORIZIA: Bigaj, Medeot, Curumi, Male (st 16' Greco), Disnan, Politti, Paravano (st 41' Bibaj), Boschetti, Pluchino (st 25' Badolato), Kanapari, Contento. All.: Sandrin.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Mascarin, Dassie (st 25' Guizzo), Di Lazaro, Brichese, Scippa (st 25' Vieru), Rossi, Manzato, Alberti, Barattin (st 32' Bigatton). All.: Muzzin.

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli). **Note:** ammoniti Kanapari e Iacono, espulso Curumi.

GORIZIA

Nella storica giornata che per la città di Gorizia segna l'abolizione definitiva delle distanze con l'inaugurazione di Go! 2025, la Pro Gorizia si arrende per 2-3 al Fiume Veneto Bannia in piena zona Cesarini e spreca così la ghiotta possibilità di accorciare il divario dalla vetta, complice il pari casalingo della capolista Codroipo.

Parte subito forte la squadra di mister Luigino Sandrin, che al 10' sblocca il match con una magia uscita direttamente dal cilindro da Kanapari, che vede Plai fuori dai pali e decide bene di castigarlo con un pallonetto che vale ai biancoazzurri il vantaggio e al n°10 applausi. Lo svantaggio scuote gli ospiti, che prima al 18' con un tap-in tenta da Scippa e poi al 25' con una botta potente di Barattin vedono la gioia del gol negata solamente da due interventi miracolosi di Bigaj. La "Pro" sfiora il raddoppio con Kanapari, ma un attimo prima dell'intervallo ecco la pri-



Luigino Sandrin (all. Pro Gorizia)

ma doccia fredda di giornata: cross rasoterra di Rossi, Medeot respinge ma sui piedi di Barattin, che batte Bigaj e timbra l'1-1 neroverde. Il pari galvanizza i pordenonesi, che in apertura di ripresa passano ancora una volta, con Manzato che all'8' libero a centro area sventa in solitaria ed insacca di testa il controsorpasso ospite. I biancoazzurri tuttavia non demordono e al 18' riescono a ristabilire la parità: un'altra magia di Kanapari serve a pescare Pluchino, che al volo spedisce la sfera alle spalle di Plai e riequilibra il punteggio. La Pro Gorizia resta poi in inferiorità numerica: espulso Curumi che rimedia il secondo giallo per tentare di fermare Scippa lanciato a rete. Nel finale arriva l'altra doccia fredda di una giornata storica per la città, ma decisamente meno per la sua squadra di calcio: il forcing finale premia i neroverdi, che in mischia trovano con Mascarin il gol in pieno recupero che gela il "Bearzot" e vale tre punti e aggancio in classifica. — F. D. S.

PROMOZIONE

L'Azzurra torna a vincere Gli uomini di mister Terpin schiantano la Virtus Corno

GORIZIA

Tripudio clamoroso dell'Azzurra Gorizia, che in casa annienta la Virtus Corno, terza forza del campionato, con una doppietta di Ligia e la rete di Della Ventura.

È il Corno a mettere pericolo ai padroni di casa dopo soli pochi minuti, poiché al 5' Zan colpisce il palo e spaventa la porta di Antoni, che però, nel prose-

guo della gara, rimane abilmente imbattuta. Gli uomini di mister Terpin rispondono bene, perché al 24' siglano il momentaneo 1-0: cavalcata di Iansig sulla fascia e, giunto sull'out dell'area, il terzino crossa rasoterra in mezzo verso Ligia, che impatta e scrive il vantaggio. I padroni di casa sono nel vivo del match e non serve aspettare troppo tempo per il raddoppio: al 32', punizione

AZZURRA GO	3
CORNO CALCIO	0

Marcatori: pt 24', 32' Ligia, st 36' Della Ventura.

AZZURRA GORIZIA: Antoni, Iansig, Pussi (st 34' Costelli), Sambo, Blasizza, Marini, Manna (st 26' Degano), Pantuso (st 32' Alegrini), Selva, Della Ventura (st 39' Ferri), Ligia (st 21' Bizjak) All.: Terpin.

CORNO CALCIO: Nappi, Menazzi (st 10' Budai), Bardieru, Mevlja, Dorigo, Corrado, Leban, Scarbolo, D'Urso (st 43' Piani), Pezzarini, Bevilacqua (st 21' Kariqi) All.: Cortiula.

Arbitro: Matteo Falasca (Gradisca d'Isonzo).

Note: ammoniti Selva, Manna, Iansig, Ligia, Pantuso, Blasizza, Antoni, Zan, Mevlja, Corrado.

dalla trequarti di Sambo, di testa ci arriva ancora un ispirato Ligia, che deposita in rete il pallone della doppietta e del 2-0 casalingo. Il secondo tempo si apre con il Corno che tenta di riprendere la gara con un tentativo, terminato però alto, di Zan, il più pericoloso dei suoi. Gli ospiti faticano a reagire concretamente, e nel tramonto di partita l'Azzurra cala il tris: al 36' Costelli giunge sul fondo, serve rasoterra in area per i compagni in arrivo, velo di Selva geniale per il tap in vincente di Della Ventura.

Gioco, partita, incontro: i goriziani rispediscono a casa gli avversari e ritrovano tre punti che mancavano dal 21 dicembre, nell'1-2 contro l'Ancona Lumignacco. —

F. Z.

Rugby - Il 6 Nazioni

Cuore azzurro

L'Italia batte il Galles a Roma finendo con due uomini in meno
Partita sofferta all'inizio e alla fine, decisa dai piazzati di Allan

Andrea Passerini / ROMA

Un diamante di Paolo Garbisi – finta dal lato chiuso “bevuta” da Hathaway e perfetto grubber – lucidato dal tuffo capolavoro di Capuozzo che schiaccia l'ovale prima che esca. E 70 minuti di efficacia pura, come (quasi) mai si era visto. Difesa aggressiva, sempre avanzante; gestione di campo molto più lucida di quella di palla. Uno spartito sontuoso, di assoluto pragmatismo.

Un trionfo. L'Italia non sbaglia lo spareggio con il Galles, cui idealmente consegna il ruolo di maggior indiziato al cucchiaino di legno del 25° Sei Nazioni. E al-



Brex, seduto, e Menoncello con l'ovale al petto festeggiano la vittoria

za le braccia al cielo sotto la pioggia dell'Olimpico, fuggendo nel primo tempo e via via scavando il solco, seppur finisca in trincea complicandosi la vita per in-

disciplina e cedimento del pack. Così il ct Quesada vede i suoi finire in 13 contro 15, finché Zuliani non strappa l'ennesimo tenuto (7 totali ieri) facendo esplodere i

ITALIA	22
GALLES	15

ITALIA: Allan; Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; P.Garbisi (temp. Trulla), Page-Relo (28' st A.Garbisi); L.Cannone, Lamaro (cap, 26' st Zuliani), Negri (22' st Vintcent); Ruzza (22' st Lamb), N.Cannone; Ferrari (13' st Riccioni), Nicotera (13' st Lucchesi), Fischetti (26' st Rizzoli), All. Quesada.

GALLES: Murray; Rogers (22' st. Hathaway), Tompkins (temp Hathaway), James, Adams; B.Thomas (9' st Edwards), T.Williams (26' st. R.Williams); Faletau, Morgan (cap), Botham (17' st Wainwright); Jenkins, Rowlands (17' st Williams); H.Thomas (4' st Assiratti), Lloyd (4' st Dee), G.Thomas (4' st Smith), All. Gatlend.

Arbitri: Carley (Inghilterra).

Marcatori: 6' c.p. Allan (3-0); 18' c.p. B.Thomas (3-3); 20' m. Capuozzo t. Allan (10-3); 29' c.p. Allan (13-3); 34' c.p. Allan (16-3); st 21' c.p. Allan (19-3); 30' m. Wainwright (19-8); 34' c.p. Allan (22-8); 38' m. tecnica Galles (22-15).

Note: pt 16-3, spettatori 60.158. Gialli ad Adams (19' st, placcaggio pericoloso), a Riccioni (37', falli reiterati), Lamb (39', crollo della maul). Calciatori: Allan 6/8 (cp 5/7, tr 1/1); B.Thomas 1/1 (tr 1/1); Page-Relo 0/1 (cp 0/1); Edwards 0/1 (tr 0/1). Drop: P.Garbisi (0/1). Man of the match: L.Cannone. Punti: Italia 4; Galles 1.

60 mila sugli spalti. Piazzare la punizione avrebbe tolto il bonus difensivo ai gallesi, unico neo di giornata. Non si è voluto rischiare.

La terza vittoria sui galle-

VERONA	0
ATALANTA	5

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 5; Ghilardi 4.5, Coppola 4, Daniliuc 5 (24' st Valentini 6); Tchatchoua 5, Niasse 4, Bernede 5 (17' st Dawidowicz 6), Bradaric 5 (17' st Oyegoke 6); Suslov 5 (34' st Lam-bourde sv); Mosquera 4, Sarr 5 (17' st K-stanos 6). All. Zanetti.

ATALANTA (3-4-1-2) Rui Patricio 7; Posch 6.5, Hien 7, Djimsiti 6.5 (14' st Toloï 6); Cuadrado 6.5, Ederson 7.5 (14' st Pasalic 6), De Roon 7 (27' st Sulemana 6), Zappacosta 6.5 (37' st Palestra sv); Samard-zic 6.5; Retegui 9, De Ketelaere 7 (1' st Brescianini 6.5). All. Gasperini.

Arbitro Sozza di Seregno 6.5.

Marcatori Al 21', 25' e 44' Retegui, al 37' Ederson; nella ripresa all'11' Retegui.

EMPOLI	0
MILAN	2

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; De Sciglio 5.5, Marianucci 4, Viti 6 (28' pt Goglichidze 5); Gyasi 5.5, Henderson 5.5 (25' st Zurkowski 6), Grassi 6 (36' st Bacci sv), Pezzella 5.5; Esposito 5.5 (36' st Konate sv), Cacace 5; Colombo 6 (25' st Kouamé 6). All. D'Aversa.

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Walker 6.5, Tomori 4.5, Pavlovic 6.5, Hernandez 6.5; Musah 6, Fofana 5.5 (1' st Pulisic 7.5), Reijnders 5.5 (24' st Thiaï 6); Jimenez 5 (1' st Leao 7.5), Abraham 5 (1' st Gimenez 7.5), Joao Felix 6 (39' st Terracciano sv). All. Conceicao.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Leao, al 31' Gimenez.



Mateo Retegui protagonista con quattro gol al Verona

TORINO	1
GENOA	1

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6, Maripan 6, Coco 5, Sosa 5 (27' st Biraghi sv); Ricci 6, Tameze 6 (31' pt Gineitis 6), Lazarò 6 (27' st Pedersen sv), Vlasic 6 (40' st Sanabria sv), Karamoh 5.5 (27' st Casadei 5.5), Adams 6. All. Vanoli.

GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 6, Vasquez 6, Maturro 6, Martin6; Frendrup 6, Badelj sv (16' st Masini 6), Thorsby 5.5, Vitinha 5 (7' st Messias 6.5), Pinamonti 6.5 (33' st Ekuban sv), Miretti 5 (7' st Zanolli 6), All. Vieira.

Arbitro Feliciani di Teramo 5.5.

Marcatori Al 47' Thorsby (aut.); nella ripresa, al 24' Pinamonti.

tolo. Nella classifica cannonieri Retegui sale a quota 20 (in 22 gare disputate), Kean è a 15.

Il Milan a Empoli ha rispettato il pronostico imponendosi 2-0. Per i toscani continua il momento difficile: sono appena due i punti conquistati nelle ultime nove giornate.

Primo tempo bloccato, con un'unica grande occasione per i padroni di casa che colpiscono un palo a colpo sicuro con Colombo. Nella ripresa la gara si accende anche per gli errori della terna arbitrale. Il Milan rimane in dieci per l'espulsione di Tomori che già ammonito, commette fallo su Colombo; l'attaccante dell'Empoli era partito da una posizione di fuorigioco ma il protocollo in questi casi non prevede l'intervento del Var. Poco dopo sciocchezza colossale di Marianucci che tira un calcetto con il tacco alle parti intime di Gimenez. Qui il Var

si nelle ultime 4 edizioni diventa è prova di gerarchie e stagioni che cambiano. Emblema il veterano Faletau, reo di falli ingenui, non da lui. Lamaro & Co., ieri, hanno sconfitto anche lo storico tabù interiore che vedeva annaspere e naufragare ogni qual volta dovessero gestire il ruolo di favoriti.

Prima di perdere il filo, anche per i cambi, hanno sfoderato un match di altissima solidità. Non sono risolti i problemi dell'attacco, ma nell'uno contro uno i gallesi sono stati sempre dominati, e il buon livello del gioco aereo negli infiniti ping pong pedatori ha fatto gestire il campo come da tempo non si vedeva.

Il resto lo hanno fatto la compattezza del collettivo e il 5 su 7 dalla piazzola del rigenerato Tommy Allan, traducendo in punti sonanti sul tabellone la pressione azzurra. Icona l'onnipresente, incontentibile Lorenzo Cannone. E Page-Relo ha centrato la traversa da 53 metri.

Stona solo il recupero finale gallese con due devastanti maul da touche. Adesso tocca alle big: Francia Inghilterra e Irlanda. Ma a missione compiuta la testa degli azzurri è sgombra: condizione ideale per divertirsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO



Federica Brignone

Discesa facile Le italiane nelle retrovie oro a Johnson

Gianluca De Rosa

Discesa amara. Arriva la prima delusione azzurra ai mondiali di Saalbach: Federica Brignone e Sofia Goggia lontane da un posto sul podio nel sabato che incorona la statunitense Breezy Johnson. La medaglia d'oro in discesa va alla ventinovenne, partita col pettorale numero uno sulla pista Ulli Maier che, al contrario, ieri ha riservato poche soddisfazioni alla truppa azzurra. Decima Federica Brignone, addirittura sedicesima Sofia Goggia su cui erano riposte grandi speranze di vittoria, in quella che è storicamente il suo “cavallo di battaglia”. Miglior azzurra in classifica è stata la gardenese Nicol Delago, ottava.

A completare il podio alle spalle della Johnson si sono piazzate l'austriaca Mirjam Puchner e la ceca Ester Ledecka. A condizionare la prestazione della Goggia, probabilmente, la caduta nelle prove rimediata nella giornata di venerdì. Domani tocca agli uomini, sempre in discesa libera. Cancellotti aperti alle ore 11.30 con tradizionale diretta su Rai ed Eurosport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - A ROTTERDAM

Bellucci ko con de Minaur, niente finale

Non riesce la terza impresa di fila a Mattia Bellucci al torneo di Rotterdam. Dopo aver eliminato Medvedev e Tsitsipas l'azzurro in semifinale si arrende all'australiano de Minaur che lo ha battuto per 6-1, 6-2. In finale il numero 7 del mondo se la vedrà con lo spagnolo Alcaraz che nell'altra semifinale ha battuto il polacco Hurkacz in tre set (6-4, 6-7, 6-3). All'Atp 250 di Cluj è in finale Lucia Bronzetti che approfitta del ritiro di Sinikova sul 4-0 del primo set per l'azzurra, ora l'attende la russa Potapova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Il Milan va con Leao e Gimenez Cinquina dell'Atalanta a Verona Retegui da solo ne fa quattro

Massimo Meroi

Luciano Spalletti può sorridere. La classifica cannonieri del campionato di serie A sembra essere una corsa a due tra attaccanti azzurri. Moise Kean e Mateo Retegui. Alla doppietta all'Inter di giovedì dell'attaccante della Fiorentina, il centravanti dell'Atalanta ha risposto ieri addirittura con un po-ker al Verona. Gol dal peso spe-

cifico diverso, ma per la classifica dei bomber valgono tutti uguali.

La Dea si è imposta 5-0 sbrigliando la pratica Hellas già nel primo tempo chiuso sul 4-0. Cancellata così la delusione provocata dall'eliminazione in Coppa Italia per mano del Bologna. Per il Verona una brutta figura. Troppo molla la squadra di Zanetti che era anche partita bene ma che con il

passare dei minuti ha allargato le maglie della sua difesa: troppi i metri di libertà concessi a Retegui e anche a Ederson autore del quinto gol nerazzurro. E pensare che dopo un'ora di gioco la squadra di Gasperini è entrata in modalità gestione evitando di infierire sull'avversario. L'Atalanta rafforza il terzo posto e attende i risultati di Napoli e Inter per capire se può rientrare in corsa per il ti-

Scelti per voi



Mina Settembre
RAI 1, 21.30
Il clima in casa tra Mina (**Serena Rossi**) e Domenico è diventato sempre più teso e nemmeno la saggezza di Zia Rosa riesce a riportare la serenità. Come se non bastasse, al consultorio arriva una giovane donna incinta che vuole dare in adozione il nascituro.



Report
RAI 3, 21.05
La squadra del 911 è sempre impegnata a far fronte a situazioni drammatiche. Una serie di incidenti stradali in autostrada provoca il crollo di un ponte, mettendo in pericolo la vita dei civili e dei soccorritori.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Tolga porta Oylum da un secondo neurologo per avere un altro parere e insieme scoprono che la ragazza è in via di guarigione e potrà ricominciare a ballare, tuttavia, Oylum decide di non partire più.



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.10	Il Caffè Documentari
7.00	TG1 Attualità
7.05	UnoMattina in famiglia - Speciale Sanremo Spettacolo
9.10	Check Up Attualità
9.50	TG1 L.I.S. Attualità
9.55	A Sua immagine
10.20	Santa Messa Attualità
12.10	A Sua immagine
12.20	Linea verde
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica In Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera
18.45	L'Eredità Weekend
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	PrimaFestival 2025 Spettacolo
20.45	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Tg1 Sera Attualità
23.45	Speciale TG1 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.40	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55	Tg2 Mizar Attualità
8.20	Tg2 Cinematineé
8.25	Tg2 Achab Libri
8.30	Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.30	Citofonare Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Tg2 Motori Lifestyle
13.00	Paesi che vai Rubrica
13.30	Rai Sport Live Attualità
15.00	Finale Femminile Pallavolo
15.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05	Tg2 Dossier Attualità
18.10	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50	9-1-1: Lone Star (1ª Tv)
22.45	La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30	L'altra DS Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00	Sorgente di vita
7.30	Sulla Via di Damasco
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.05	Mi Manda Rai Tre
10.15	O anche no Documentari
10.45	Timeline Attualità
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR Region Europa
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Il cacciatore di sogni
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	In mezz'ora Attualità
16.15	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	LAB Report Attualità
21.05	Report Attualità
23.15	Fame d'amore Attualità
24.00	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	
6.00	Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.20	4 di Sera weekend
7.15	La promessa Telenovela
7.50	Terra Amara Serie Tv
10.05	Dalla Parte Degli Animali
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Colombo Serie Tv
14.00	Space Cowboys Film
16.55	Avventura ('00)
19.00	Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)
19.35	Tg4 Telegiornale
19.40	Meteo.it Attualità
20.30	La promessa (1ª Tv)
21.20	4 di Sera weekend
0.50	Zona bianca Attualità
3.40	Zero Dark Thirty Film
4.00	Azione ('12)
5.30	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
5.30	Rusty il selvaggio Film Drammatico ('83)
5.30	Come Eravamo Documentari

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.58	Meteo.it Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.43	Meteo.it Attualità
8.45	Speciale Tg5 Attualità
9.30	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Meteo.it Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.00	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	Paperissima Sprint
21.20	Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.10	Pressing Attualità
1.35	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
7.35	The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.20	Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.05	Young Sheldon Serie Tv
10.20	The Big Bang Theory Serie Tv
11.10	Due uomini e mezzo
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Camera con vista
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza ('98)
17.00	The Equalizer Serie Tv
17.50	Due uomini e mezzo
18.15	Grande Fratello
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	CSI Serie Tv
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Le Iene Spettacolo
0.20	Kansas City Chiefs @ Philadelphia Eagles Football americano

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
10.05	Amarsi un po' Lifestyle
10.50	Uozzap Attualità
11.40	Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
13.30	Tg La7 Attualità
14.05	Una Giornata Particolare Documentari
16.15	La7 Doc Documentari
17.15	Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In altre parole - Domenica Attualità
21.15	La7 Doc Documentari
23.05	Inside D-Day. 1944-2024 Documentari

TV8	
17.20	Un Natale sotto copertura Film Commedia ('21)
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)
23.40	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE	NOVE
14.10	Maurizio Battista - Do You Remember?
15.55	Maurizio Lastrico - Il metodo stanislavskij Little Big Italy Lifestyle
17.45	Che tempo che farà (1ª Tv)
19.30	Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
20.00	Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità

20	20
14.20	The Cleaning Lady Fiction
19.15	L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
21.15	The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
23.30	Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
2.05	Arrow Serie Tv
3.25	Squadra Antimafia Serie Tv
4.15	Show Reel Attualità
4.30	All American Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.05	Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
15.30	Goldrake U
18.15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.45	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20	No Exit (1ª Tv) Film Horror ('22)
22.55	Rodeo Film Drammatico ('22)
0.45	Antica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS	IRIS
13.50	Filo da torcere Film Commedia ('78)
16.15	Note di cinema Attualità
16.25	Magic in the Moonlight Film Commedia ('14)
18.30	Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
21.15	Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
23.50	Florence Film Commedia ('16)
2.05	Filo da torcere Film Commedia ('78)

RAI 5	Rai 5
14.55	Paradisi da salvare
15.50	È tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv
16.40	Oresteia Spettacolo
18.10	Adriana Lecouvreur
20.40	Rai News - Giorno
20.45	Movie Mag Attualità
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05	Euforia Film Drammatico ('18)
0.50	Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE	Rai
15.45	Finché c'è prosecco c'è speranza Film Commedia ('17)
17.30	7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
19.10	Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
21.10	Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)
24.00	Niagara Film Giallo ('53)
1.40	Tutti in piedi Film Commedia ('18)
3.20	Stone Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM	Rai
14.00	Rocco Schiavone Fiction
15.45	Antica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
17.25	Madre, aiutami Serie Tv
21.20	Dalla Strada Al Palco Show
24.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25	Medici in corsia Serie Tv
5.00	7 vite Fiction
5.55	L'ispettore Sarti Serie Tv

CIELO	cielo
15.55	Bruce Lee - La grande sfida Film Azione ('16)
17.40	Meteor Storm Film Fantascienza ('10)
19.30	Storage Wars Yr. 3 Show
20.00	Affari al buio
20.30	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Danny The Dog Film Thriller ('04)
23.30	La segretaria Film Drammatico ('74)
1.15	Vite da escort Documentari

TWENTYSEVEN	
14.40	Hazzard Serie Tv
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
18.55	La signora del West Serie Tv
21.15	Tom & Jerry Film Commedia ('21)
23.20	Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
1.10	Hazzard Serie Tv
2.50	Schitt's Creek Serie Tv
4.25	Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000	TV2000
15.15	Finalmente domenica
16.15	TerraMater
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario da Cascia
20.45	TG 2000 Attualità
21.15	Soul Attualità
21.40	Il Tenente Ottomano Film Guerra ('17)
23.55	Il miracolo di Lourdes Documentario

LA7 D	7d
14.40	12 volte Natale Film Commedia ('11)
16.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30	Tg La7 Attualità
18.35	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25	Padre Brown Serie Tv
21.15	Miss Marple Serie Tv
23.05	Miss Marple Serie Tv
0.55	Boston Legal Serie Tv
2.35	Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5	5
15.20	Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.25	X-Style Attualità
18.05	My Home My Destiny Serie Tv
19.05	Endless Love Telenovela
21.10	Harmony From The Heart Film Commedia ('22)
22.55	Amici Spettacolo
1.20	Grande Fratello Spettacolo
3.45	Endless Love Telenovela

REAL TIME	Real Time
6.00	Vite al limite
8.55	Il Dottor Ali Serie Tv
11.50	Primo appuntamento
13.25	Il forno delle meraviglie
15.00	Casa a prima vista
18.30	Il boss delle cerimonie
21.10	Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.50	Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30	90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO	Giallo
11.10	Capitaine Marleau
13.10	I misteri di Brokenwood
15.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
17.10	Alexa: vita da detective
19.10	L'ispettore Barnaby
21.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
1.10	Tatort Vienna Serie Tv
3.10	Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME	TOP CRIME
16.50	Movie Trailer Spettacolo
16.55	66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Perry Mason - La novizia Film Giallo ('86)
23.15	Maigret E La Finestra Aperta Film Poliziesco ('01)
1.15	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.50	Movie Trailer Spettacolo

DMAX	DMAX
15.30	Predatori di gemme: la via dell'opale
17.30	Basket Zone (1ª Tv)
18.00	Germani Brescia - Pallacanestro Trieste
20.30	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25	Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
23.15	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari

RAI3 BIS	
9.15	"Oltre il confine" di K. Riccardi, regia di A. Carbone, e "Le vie della musica", di S. Švagelj ed E. Spezza Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Tina Modotti, gli occhi e le mani", originale radiofonico - 2ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **14.30** Sconfinamenti: Dopo il sesto appuntamento con "Sentieri dell'arte. Da Venezia alla Dalmazia", la storia infinita di un codice fiscale e di un conto storico non ancora terminato di pagare; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.35** Music box; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: 10. obletnica SMOja, k smojo gosnellv cetrtrek 19. decembra v Spetru; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
20.10	Ascolta si fa sera
20.45	Posticipo Campionato Serie A
23.35	Numeri primi

RADIO 2	CAPITAL
17.00	La Versione di Andrea Touché
18.00	Grazie dei Fiori
21.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box

RADIO 3	M20
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Berliner Philharmoniker
21.30	Radio3 Suite - Magazine
24.00	Battiti
13.00	Animal House
14.00	Pecchia e Damiani
16.30	Andy e Mike
19.00	GiBi Show
20.00	Il Boss Del Weekend
10.00	I Miracolati
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Weekend
22.00	Funky Town
24.00	Capital Gold
14.00	Giorgio Dazzi
18.00	Deejay Time
19.00	One Two One Two
21.00	Marlen
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.40	French Connection Film Sky Cinema Suspense
18.55	A Bigger Splash Film Sky Cinema Drama
19.05	Vermiglio Film Sky Cinema Due
19.10	Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Collection
19.10	Chi segna vince Film Sky Cinema Comedy
19.10	Ma chi ti conosce? Film Sky Cinema Romance
19.15	Dangerous - Pericoloso Film Sky Cinema Action
19.20	Baby Boss Film Sky Cinema Family
21.00	Tueurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Action
21.00	Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy
21.00	La Terra Promessa Film Sky Cinema Drama
21.00	Tutti per Una Film Sky Cinema Family
21.00	Love Again Film Sky Cinema Romance
21.00	Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
21.15	Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Collection
21.15	The Truman Show Film Sky Cinema Due
21.15	Limonov Film Sky Cinema Uno
22.30	The Painter Film Sky Cinema Action
22.40	Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
11.25	Sci Alpino: Mondiali
13.00	Musica sotto l'olivo
14.00	Tv Transfrontaliera
14.10	Il Settimanale
14.40	Il Giardino dei Sogni
15.20	Shaker - Keep It Real!
16.20	Isola in musica
17.30	Le parole più belle
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.45	Misija Mlada Kohezija
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Est-Ovest
20.00	L'universo è...
20.30	Italiana Tv Magazine
21.00	Tuttooggi
21.15	Istria e... dintorni
21.55	Isola in musica
23.25	Tuttooggi Attualità
23.55	Tuttooggi
0.10	Tv Transfrontaliera
0.35	Infocanale

TELEQUATTRO	
7.00	Mne - Agricoltura
7.30	T4 Ring - R
9.10	Ginnastica Pilates
9.30	Ginnastica Zumba
9.50	Ginnastica Dolce
10.10	Chiesa e città
10.30	T4 La Santa Messa
10.30	T4 La Parola del Signore

Il Meteo



OGGI IN FVG



Di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni deboli sulle Alpi, moderate altrove, specie verso ovest dove potranno risultare anche abbondanti. Quota neve intorno a 1300 metri sulle Prealpi e a 1000 metri sulle Alpi con possibilità di neve fino a fondovalle nel Tarvisiano. Nel pomeriggio-sera il cielo resterà in genere coperto.

DOMANI IN FVG



Alternanza di nubi e schiarite, con la possibilità di piogge sparse nel corso della giornata. Le temperature si manterranno miti per il periodo, con valori che oscilleranno tra i 4°C e i 9°C. Sono previste precipitazioni sparse, con maggiore probabilità di pioggia nelle zone montane e collinari. Non si escludono locali rovesci o temporali, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali. Le temperature si manterranno miti, con valori che si aggireranno intorno ai 4°C per le minime e ai 9°C per le massime.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con condizioni di maltempo al mattino, poi tenderà a migliorare a partire dai settori orientali. Neve dai 1000 metri.
Centro: Condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso o a tratti coperto.
Sud: Ploverà fortemente in Sicilia dove la neve scenderà sopra i 1400 metri. Sul resto delle regioni sole.
DOMANI
Nord: Giornata con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni in arrivo nel corso del pomeriggio e poi sera, perlopiù di debole intensità.
Centro: Bel tempo, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli.
Sud: Ultime forti precipitazioni sulla Sicilia orientale e sul reggino. Altrove cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con Marte in Sagittario, oggi sentirai una forte energia. La Luna in Vergine ti invita però a prenderti anche un po' di tempo per organizzare e fare ordine nella tua vita.

LEONE
23/7 - 23/8

Con il Sole in Acquario, oggi ti senti più orientato a esplorare nuove idee e nuovi orizzonti. È una giornata in cui puoi divertirti, ma anche riflettere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con Marte nel tuo segno, oggi sei particolarmente energico e pronto per nuove esperienze. La Luna in Vergine ti chiede di prestare attenzione ai dettagli.

TORO
21/4 - 20/5

Venere in Capricorno favorisce la stabilità emotiva, portandoti a concentrarti su ciò che è solido e duraturo, sia nelle relazioni che nelle scelte quotidiane.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la Luna nel tuo segno, oggi hai un'energia che ti spinge a fare ordine e a dedicarti ai dettagli. È un momento ideale per concentrarti su compiti pratici ma anche di un po' di relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Venere nel tuo segno rafforza il desiderio di relazioni più profonde e durature. La Luna in Vergine ti spinge a dedicarti al benessere e a prenderti cura di te stesso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con Mercurio in Acquario, la tua mente è particolarmente brillante. Ottima giornata per esprimere le tue idee, fare nuove conoscenze o partecipare a conversazioni stimolanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il Sole in Acquario ti rende più socievole e desideroso di condividere idee e attività con gli altri. Il dialogo sarà importante, ma anche il bisogno di spazio personale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con il Sole e Mercurio nel tuo segno, la tua mente è più lucida e creativa che mai. È un buon momento per mettere in pratica le tue idee innovative.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Vergine ti aiuta a organizzare la tua giornata in modo efficace, ma potresti essere anche un po' più critico del solito. Cerca di non essere troppo severo con te stesso.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Venere in Capricorno ti dà una maggiore stabilità nelle relazioni, permettendoti di affrontare con maggiore serenità le situazioni che richiedono impegno.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Vergine ti aiuta a fare ordine e a concentrarti su ciò che ti serve per stare bene. Potresti sentire un maggiore bisogno di introspezione e tranquillità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11								12		
13						14				
15					16					
17					18					
19				20						21
		22							23	
								25		
26							27			
28						29				
30					31					
32										

ORIZZONTALI: 1 È rimasta senza lavoro - 11 Nutrire avversione - 12 La barba è quel del mento - 13 Nitida come il cielo - 14 Il pelo del cavallo - 15 Impersonò il signor Hulot - 16 Un enorme serpente - 17 Risuona nell'arena - 18 Si mangia anche al bar - 19 È padre di principi - 20 Un albero simile all'abete - 22 Effimeri, transitori - 23 La sigla di Frosinone - 24 Risorto a nuova vita - 25 Duilio che fu campione italiano di pugilato - 26 Composizione per pianoforte - 27 Il Vidal scrittore statunitense - 28 Il grasso che sforma - 29 Con Buenos nella capitale argentina - 30 Funzione liturgica - 31 La direzione dello scirocco - 32 Così chi non ha voglia di cibo.

VERTICALI: 1 Il titolo dei laureati - 2 Somma aspirazione - 3 Due grandi golfi dell'Africa mediterranea - 4 Luogo di sosta per carovane - 5 Il gradicere del corvo - 6 Il centro di Piacenza - 7 Loggiati per pedoni - 8 Atomo dell'elettrolisi con carica negativa - 9 Pesce dalle carni rosse - 10 Superfici edificabili - 14 Beffardo e disincantato - 16 L'intervento del portiere - 18 Ricompensate - 20 Era la band di Cesare Cremonini - 21 La città dove più impetuosa soffia la bora - 22 La si fa se si smette - 23 Uno spassoso mago in Tv - 24 Lo scultore francese della statua Il pensatore - 25 La celebre Sophia napoletana - 26 Tipico vestito indiano - 27 L'autore de *L'im-moralista* - 29 Lo si ripete ponendo un dilemma - 31 Un pezzo di seta.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 febbraio 2025
è stata di 12.391 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COSTIERA

TOP 3
VILLE

Vivere qui significa svegliarsi ogni giorno con il profumo del mare, tramonti infuocati sull'Adriatico e la natura che abbraccia ogni angolo.

Tra eleganti ville immerse nel verde e con vista spettacolare, la Costiera è il luogo perfetto per chi cerca bellezza ed esclusività. Scopri le nostre "TOP 3 VILLE" e lasciati conquistare dal fascino di questa location unica.



T4147 - Villa ricca di storia con spettacolare vista Golfo. Costruita nel 1914 in posizione unica con vista mozzafiato sul Golfo. Ristrutturata rispettando gli elementi originali, offre 203 mq su tre livelli con terrazze panoramiche, giardino e interni curati. Quattro camere, ampio salone con boiserie e stufa a legna, climatizzazione, cantine e lastrico solare. Accesso al mare, a piedi, in 10 minuti. Architettura distintiva e collegamenti comodi.



T5145 - Villa sul mare, panoramica, parcheggio e giardino. Villa unica di oltre 400 mq a picco sul mare, con accesso carrajo e ampio parcheggio. Disposta su tre livelli: soggiorno doppio, camera e terrazza panoramica con cucina esterna; al piano superiore tre camere, bagno e terrazza; al livello inferiore ampia cucina con grandi vetrate, camera e bagno. Da restaurare, con progetto approvato per piscina, spa e idromassaggio. Possibilità di frazionamento in più unità. Opportunità esclusiva.



T8004 - Villa prestigiosa con particolare dependance, vista Golfo. Strada Costiera, splendida villa di 200 mq con dépendance e incantevole giardino. Vista mozzafiato sul Golfo di Trieste da ogni angolo. Elegante e moderna, conserva il fascino storico pur essendo ristrutturata di recente per la vita contemporanea. Interni raffinati con finiture di lusso e accoglienti spazi living. Un'opportunità unica per uno stile di vita esclusivo.



Un sentito grazie ai nostri clienti per averci scelto come partner di fiducia nel mercato immobiliare.



T 0407600250

via San Nicolò 23/d, Trieste
info@galleryimmobiliare.it
www.galleryimmobiliare.it

overpost.biz